

GUIDA

PER L'INSEGNANTE

Rosa **Dattolico**

Rossofuoco

3



ARDEA EDITRICE

Via Capri, 67 - 80026 Casoria (Napoli)
Tel. 081-7599674 fax 081-2509571
www.ardeaeditrice.it
e-mail: ardeaeditrice@tin.it

AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
= ISO 9001 =

Responsabile editoriale: **Roberto Capobianco**
Redazione: **Angela De Leo - Rosa Dattolico - Antonio Riccio**
Programmazione: **Giusi Landi**
Illustrazioni: **Francesca Ferrera - Archivio Ardea**
Grafica e impaginazione: **Stefano Guarracino**
Copertina: **Stefano Guarracino**

Tutti i diritti sono riservati.
2015 by Editrice Ardea web s.r.l.

È assolutamente vietato riprodurre l'opera anche parzialmente e utilizzare l'impostazione, i concetti, gli spunti o le illustrazioni, senza l'autorizzazione della casa Editrice Ardea web s.r.l.

2019	2018	2017	2016	2015
5	4	3	2	1

INDICE

- 4 Il progetto Rossofuoco
- 7 Le strategie metodologiche
- 9 Il libro delle letture
- 11 La riflessione linguistica
- 12 Matematica, scienze e tecnologia
- 14 Storia e geografia
- 16 La Guida per l'insegnante
- 17 Programmazione annuale

- 31 ITALIANO**
- 32 CI - CE - CIE | GI - GE - GIE
- 33 GLI - LI | GN - NI
- 34 SCI - SCE - SCIE - SCHI - SCHE
- 35 MP - MB | Raddoppiamo
- 36 Paroline con e senza accento
- 37 L'apostrofo
- 38 Uso dell'acca
- 39 La punteggiatura
- 41 Il discorso diretto
- 42 Discorso diretto e indiretto

- 44 ALLA SCOPERTA DEI TESTI**
- 45 In vacanza
- 46 Un sonno agitato
- 48 Sono tre
- 50 L'animale sconosciuto
- 52 Il vermetto nero nero
- 53 Storia di un lecca-lecca
- 54 In vacanza nello spazio
- 56 La strega del fiume
- 58 La capra e l'asino
- 59 Il porcellino e le pecore
- 60 La leggenda dei sempreverdi
- 62 Come nacquero i deserti
- 63 Descrivere con i dati sensoriali
- 65 Sembravano due foche
- 66 Come una trottola
- 67 Bella
- 68 Il polpo
- 69 Uno strano canarino
- 70 Una casetta
- 71 Uno spettacolo incantevole
- 72 Personaggi e luoghi fantastici
- 73 L'orco Mangiasogni e il folletto Sbadiglio
- 74 La struttura del racconto
- 75 Un gioco divertente

- 77 Avventura nel bosco
- 78 Una notte di paura
- 79 La filastrocca
- 80 La similitudine
- 81 La metafora
- 82 La personificazione
- 83 La famiglia
- 84 Gli animali preistorici
- 85 Le ghiacciaie
- 86 La carota
- 87 Acqua, un bene prezioso
- 88 I galli zoppi
- 89 Mele al forno
- 90 L'invito
- 91 Il bosco, un mondo davvero magico
- 92 Convivenza tra cuccioli

- 93 STORIA E GEOGRAFIA**
- 94 L'origine della terra
- 95 L'uomo del Paleolitico
- 96 La scoperta del fuoco
- 97 Le invenzioni dell'uomo del Paleolitico
- 98 Facciamo il punto
- 99 Il cruciverbone
- 100 La montagna
- 101 La collina
- 102 La pianura
- 103 Montagna - colline - pianura
- 104 Il fiume
- 105 Il lago
- 106 Il mare

107 MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA

- 108 Unità, decine, centinaia
- 109 Numeri e abachi
- 110 Numeri in tabella
- 111 Addizioni
- 112 Problemi con l'addizione
- 113 Sottrazioni
- 114 Problemi con la sottrazione
- 115 Sottrazioni e addizioni in tabella
- 116 La tabella della moltiplicazione
- 117 Moltiplicazione
- 118 Problemi con la moltiplicazione
- 119 Divisioni
- 120 Problemi con la divisione
- 121 Problemi e diagrammi
- 122 I poligoni
- 123 Solido - liquido - gassoso
- 124 L'aria
- 125 Il terreno
- 126 Gli esseri viventi | La pianta e il fiore
- 127 L'ecosistema
- 128 Materiali naturali e artificiali
Le proprietà dei materiali

**129 PROPOSTE OPERATIVE PER
ALUNNI CON BES**

- 131 Una bella giornata
Una giornata di pioggia
- 134 Micetto
- 136 Il pulcino e il lombrichetto
- 137 A caccia di suoni
- 138 Suoni difficili
- 139 Addizioni senza cambio
- 140 Sottrazioni senza cambio
- 141 Addizioni e sottrazioni
sulla linea dei numeri
- 142 Addizioni e sottrazioni in tabella
- 143 Addizioni con il cambio
- 144 Sottrazioni con il cambio
- 145 Giochiamo con i numeri
- 146 Problemi con l'addizione
- 147 Problemi con la sottrazione
- 148 Mi alleno con i problemi

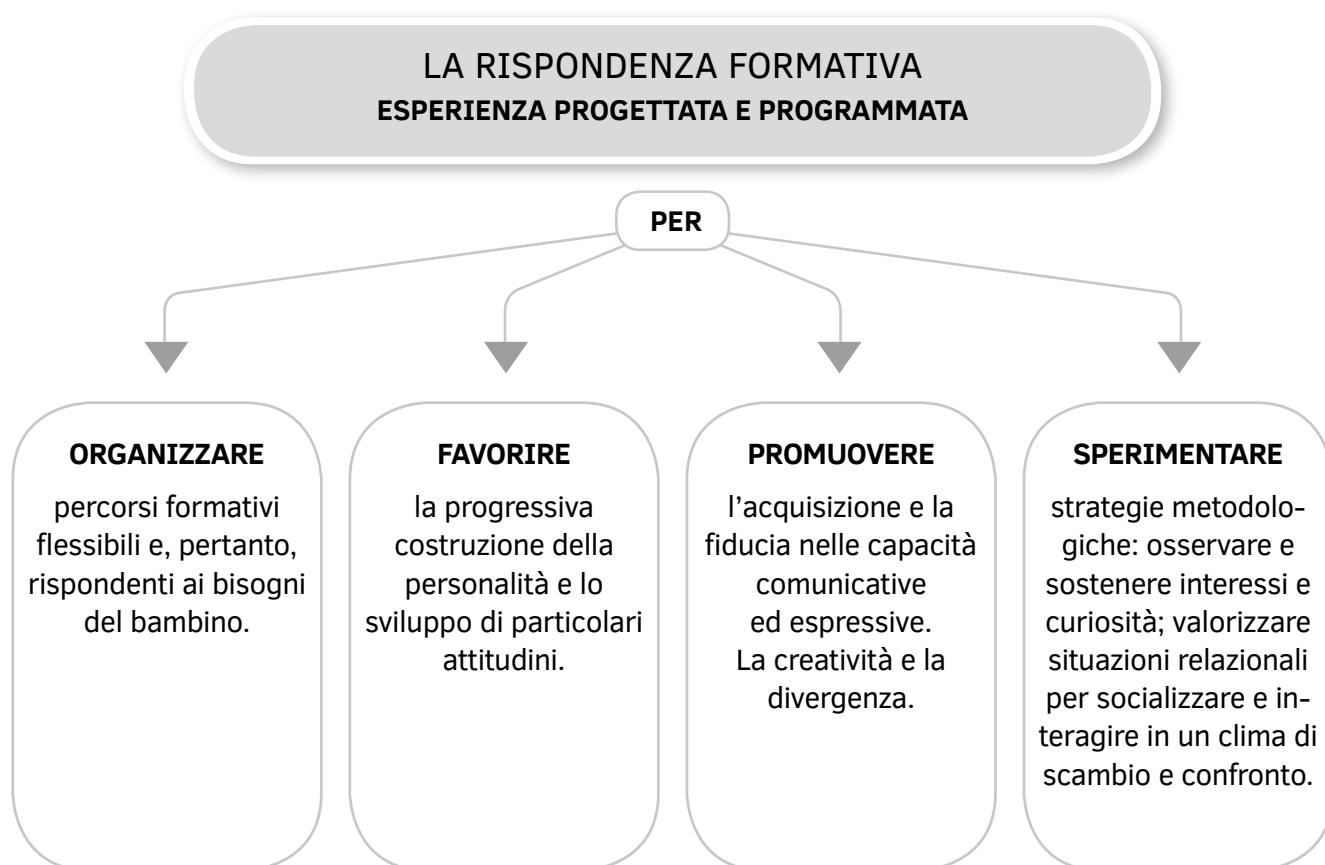
149 LABORATORIO ESPRESSIVO**Giochiamo con la fiaba
e la favola**

- 150 Cenerentola
- 153 I personaggi della fiaba
- 154 La fata e le sue formule magiche
- 155 Cenerentola in rima
- 158 Dal diario di Cenerentola
- 159 I sogni di Cenerentola
- 160 Insalata di fiabe
- 161 Cenerentola al gran ballo
- 162 Filastrocchiamo con Cenerentola
- 164 Fiabe a confronto
- 165 Ma dov'è Cenerentola?
- 169 Un dipinto: Cenerentola
- 170 Giochiamo con la fiaba
- 172 Rimiamo con la favola
- 173 La cicala e la formica
- 174 La cicala e la formica
- 176 "Alla formica"
- 177 La favola a fumetti
- 178 La cicala e la formica
- 179 Favole a confronto
- 180 Sonorizziamo le filastrocche
- 182 Rimiamo con la formica laboriosa
e la cicala canterina
- 183 La cicala
- 184 Un gioco: il canto della cicala
- 185 La leggenda: Perché la formiche sono
magrissime
- 186 Divertiamoci con le formichine
- 187 La rana e il bue
- 188 La favola a fumetti
- 189 Favole a confronto
- 190 Cantiamo la favola: la rana e il bue
- 191 La rana portaoggetti
- 192 Gli animali nella favole
- 223 Una storia molto triste
- 224 Rispettiamo l'ambiente

IL PROGETTO ROSSOFUOCO

Il Progetto **ROSSOFUOCO** per le **tre prime classi** della scuola Primaria segue le Indicazioni nazionali e gli Obiettivi di apprendimento indicati nei Documenti ministeriali.

Il Progetto rappresenta uno strumento dinamico e flessibile che fornisce agli insegnanti una vasta gamma di materiali e strategie per modulare i loro interventi didattici secondo le esigenze della nuova scuola.



Le presenti proposte permettono a ciascun alunno, a partire dalla prima classe, il passaggio graduale dal mondo delle sue esperienze a quello dei saperi formali attraverso lo sviluppo di quelle **abilità linguistiche e cognitive trasversali** (acquisizione dei concetti base: tempo-spazio-causa), che rappresentano il fondamento per l'apprendimento delle future discipline con attività di **ascolto, parlato, lettura e scrittura**.

I percorsi metodologico-didattici presenti nei vari volumi sottolineano il ruolo partecipativo dell'alunno nella costruzione della sua conoscenza attraverso un apprendimento attivo e consapevole del **“fare”**; ed evidenziano, inoltre, l'importanza dell'apprendimento collaborativo, la gradualità e l'unitarietà dei percorsi formativi con una didattica costruttiva e laboratoriale, in cui trovano una adeguata contestualizzazione aspetti di tipo interdisciplinare e aspetti della disciplina-specificità.

Attraverso le attività laboratoriali gli insegnanti possono realmente farsi “registri” e “facilitatori” di conoscenze, che gli alunni conseguono con la gioia di assecondare le personali motivazioni, gli interessi e le curiosità individuali, nel rispetto dei propri ritmi e modi di apprendimento.

Formulato nell'**ottica dell'inclusione**, il Progetto Rossofuoco presenta percorsi caratterizzati da una forte operatività, che consentono di affrontare e approfondire i concetti in modo graduale.

La varietà delle proposte, articolate e graduali, permettono a ciascun alunno di trovare risposte alle sue reali potenzialità, guidandolo ad una maggiore presa di coscienza di sé e ad una migliore capacità di riflettere sulle proprie esperienze e sul mondo esterno.



IL PROGETTO ROSSOFUOCO

Le parti operative sono organizzate in modo da attivare le abilità di base, le conoscenze significative, le competenze essenziali. La ricchezza e la varietà di stimoli rendono il Progetto adatto a soddisfare tutte le esigenze con particolare attenzione alla varietà di argomenti e all'analisi delle **tipologie testuali**.

Il percorso dell'**area antropologica** risponde in maniera efficace ai bisogni di insegnamento-apprendimento delle classi del triennio; esso punta decisamente su una didattica attiva, con grande attenzione all'accessibilità del linguaggio; fa leva sulla curiosità e la sorpresa, tenendo alta la motivazione; e, in terza, costruisce gradualmente un percorso di avvio allo studio interdisciplinare e disciplinare, a partire dal lavoro sul testo.

La **matematica**, chiara e completa, ricca di esercitazioni, rappresenta una guida per l'insegnante nel lavoro in classe e un percorso adeguato per il bambino. La struttura del progetto così articolata permetterà ad ogni bambino di affrontare le **prove Invalsi** (approntate nella guida della seconda classe) con buona autonomia.



LE STRATEGIE METODOLOGICHE

Importantissima risulta, pertanto, da parte degli insegnanti, la scelta dei **metodi** che devono:

- muovere dall'esperienza diretta di ciascun alunno e dalle sue esperienze pregresse: in famiglia, nella scuola, nella comunità territoriale e sociale di appartenenza;
- promuovere in classe un clima positivo di calda accoglienza e di serena operosità anche attraverso il lavoro di gruppo e la didattica laboratoriale;
- creare situazioni comunicative stimolanti e vivaci con l'apporto, gli interventi e il coinvolgimento di tutti, e in cui ciascuno deve potersi ritagliare un ruolo e uno spazio di partecipazione;
- guidare all'ascolto attivo e partecipativo;
- valorizzare le qualità intellettive, affettive, cognitive, relazionali di ciascuno perché ogni alunno si senta considerato e spronato a dare il meglio di sé nel confronto anche con gli altri;
- problematizzare la realtà per cercare molteplici ipotesi di soluzione;
- motivare i vari percorsi di conoscenza, partendo dalle curiosità individuali o di gruppo per favorire un apprendimento gioioso attraverso la ricerca e la scoperta personale;
- proporre l'analisi delle regole linguistiche come scoperta, dovuta all'analisi testuale;
- sollecitare l'interesse per la lettura;

- ◆ consolidare la lettura con strategie diverse: lettura silenziosa, ad alta voce da parte dell'insegnante, animata, espressiva;
- ◆ arricchire il lessico con giochi linguistici;
- ◆ potenziare la scrittura di varie tipologie testuali con testi guidati;
- ◆ stimolare la fantasia, l'immaginazione e la creatività con conversazioni, confronti, osservazioni, manipolazione e rielaborazione dei testi;
- ◆ coscientizzare gli alunni su capacità e limiti personali (metacognizione), attraverso conversazioni e discussioni critiche.

Si tratta, come è facile notare, dei metodi della valorizzazione e della problematizzazione, della ricerca e della scoperta personale, del lavoro di gruppo e della manipolazione linguistica.

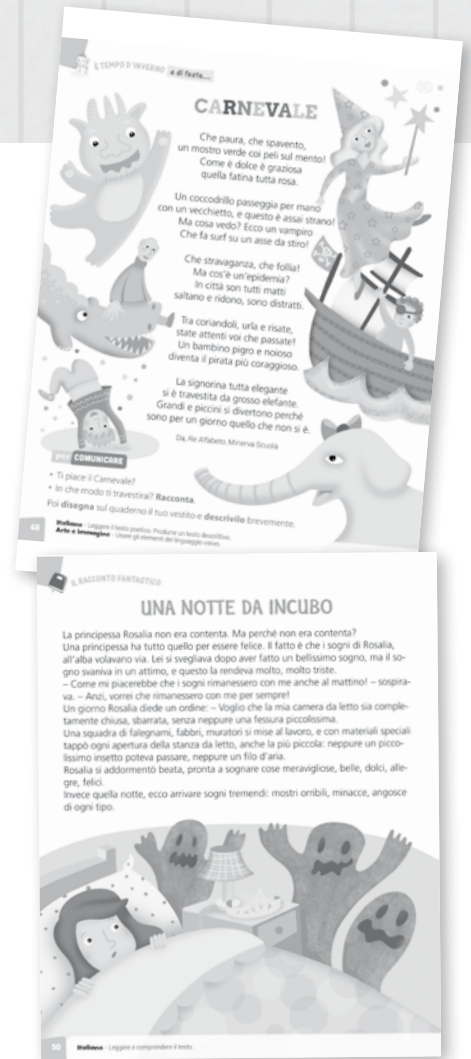
Solo dopo è molto più semplice far apprendere agli alunni le quattro abilità linguistiche fondamentali: **ascoltare, parlare, leggere, scrivere**. Con gradualità e continuità, attraverso la didattica dell'ologramma, come si può dedurre dai percorsi già evidenziati dalle scelte metodologiche.

IL LIBRO DELLE LETTURE

Il libro delle letture di terza è ordinato per generi testuali per permettere a ciascun alunno la conoscenza attraverso l'analisi dei vari elementi che li caratterizzano, per aiutarlo a riflettere in maniera autonoma sul testo letto e a rielaborarlo.

Le attività intendono consolidare la lettura a voce alta ed espressiva fondamentale per la comprensione e l'interpretazione dei testi.

Le proposte di lettura favoriscono sia momenti di ricerca personale, per potenziare la concentrazione e la riflessione, sia momenti di produzione testuale e di sintesi attraverso il lavoro di gruppo e il confronto interpersonale per valorizzare l'apprendimento cooperativo.



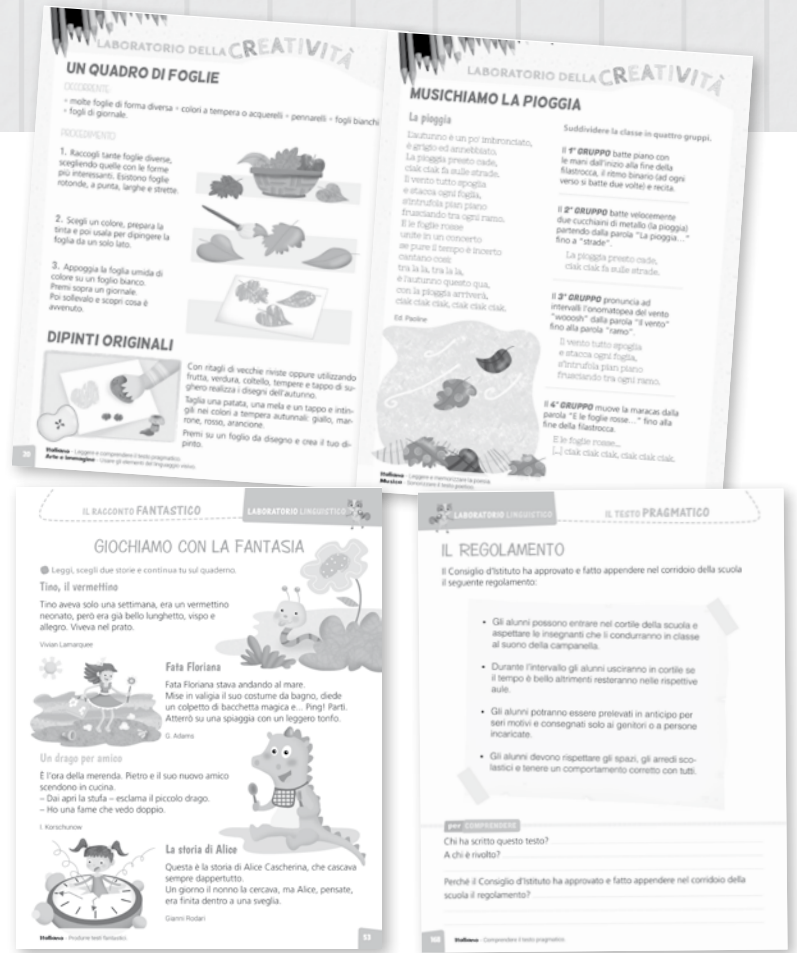
Ogni itinerario di scrittura muove dall'analisi di un brano, utilizzando le stesse strategie compositive per la produzione di nuovi testi e per stimolare negli alunni un atteggiamento attivo e consapevole nella produzione scritta. Ciò permetterà a ciascuno di operare in piena autonomia, dando voce ai propri sentimenti

e alle proprie idee, e di produrre altri testi adeguati al consolidamento della scrittura in modo, chiaro, coerente e corretto.

Nei laboratori linguistici si ampliano e si consolidano gli apprendimenti.

Le proposte operative riprendono gli aspetti dell'analisi e degli approfondimenti collegati alle letture, per trasformarli in motivazioni e materiali di lavoro; si smontano e rimontano testi per individuarne la struttura e assumerla come modello e punto di riferimento nella scrittura spontanea e nella produzione delle varie tipologie testuali.

Il **percorso didattico** presente nell'antologia sollecita in modo equilibrato tutte le abilità (parlato, ascolto, scrittura, riflessione sui meccanismi della lingua) e, attraverso attività stimolanti, rivolge particolare attenzione ai linguaggi espressivi per far sì che l'alunno possa esprimersi con i colori, i suoni e i movimenti allo scopo di favorire uno sviluppo completo della sua persona.



Le attività suggerite stimolano nei bambini la voglia di ricercare, esplorare, manipolare e sperimentare: operazioni, queste, non disgiunte da notevoli sollecitazioni alla creatività espressiva, figurativa e manipolativa; è indispensabile creare un atteggiamento di curiosità e di interesse che porterà ciascun bambino a un buon livello di competenza espressiva.

E inoltre...

I racconti fantastici contenuti nel libro rappresentano per l'alunno e l'insegnante uno strumento prezioso per sviluppare la fantasia e la creatività.

Consentono all'insegnante:

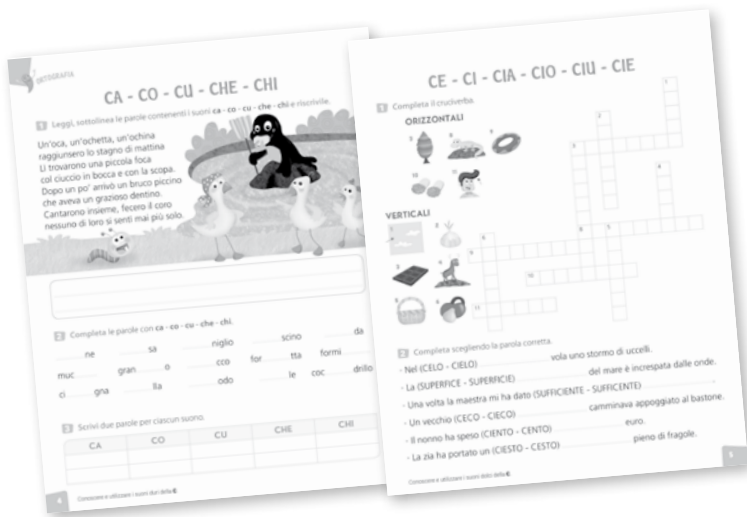
- ◆ di animare la lettura dei testi con giochi e attività stimolanti
- ◆ di suscitare il piacere di leggere e la motivazione alla lettura

Consentono all'alunno:

- ◆ di incuriosirsi per le storie fantastiche
- ◆ di avvicinarsi ad una lettura autonoma e personale
- ◆ di suscitare il piacere di leggere e la motivazione alla lettura
- ◆ di acquisire padronanza linguistica attraverso l'analisi dei contenuti dei testi
- ◆ di sviluppare capacità cognitive convergenti e divergenti: recuperare e sfruttare adeguatamente abilità linguistiche; fruire della parola scritta e utilizzarla consapevolmente.

LA RIFLESSIONE LINGUISTICA

Vengono proposte attività per affrontare con completezza le varie difficoltà ortografiche, per riflettere sulla struttura della frase e arricchire le personali conoscenze lessicali.

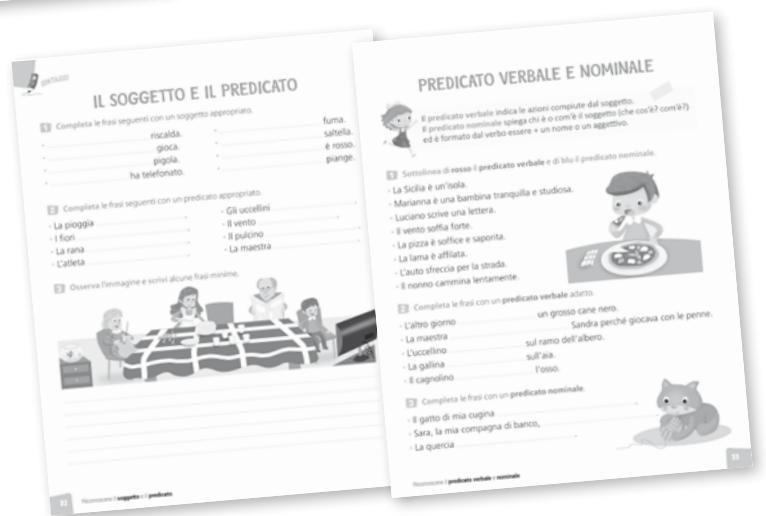


DIFFICOLTÀ ORTOGRAFICHE

Lo scopo è di far raggiungere a ciascun alunno, attraverso una varietà di esercizi, l'uso della lingua sempre più corretto.

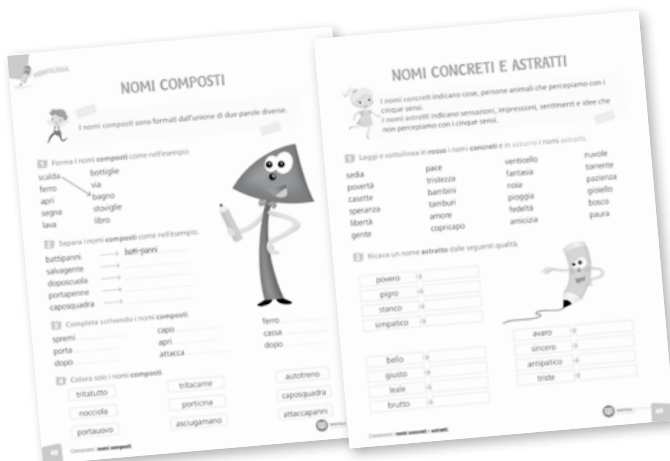
SINTASSI

L'alunno viene invitato a riconoscere la funzione delle parole nella frase e ad interiorizzare il concetto di frase semplice e complessa, nonché concetti di soggetto, predicato ed espansione.



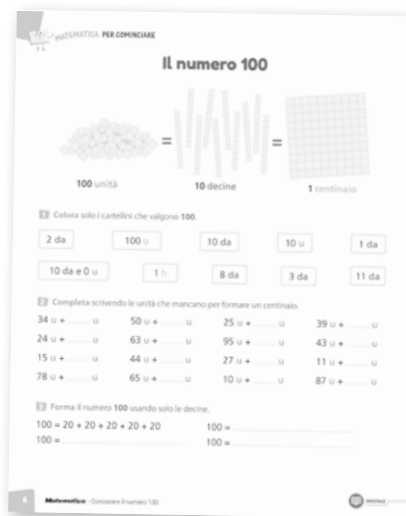
MORFOLOGIA

Attraverso esercizi graduali l'alunno riconosce e utilizza correttamente il nome, l'articolo, l'aggettivo, pronomi, preposizioni e congiunzioni. Sono presenti attività per l'arricchimento lessicale, schede per la verifica degli apprendimenti e per allenarsi sulle tipologie delle **Prove Nazionali**.

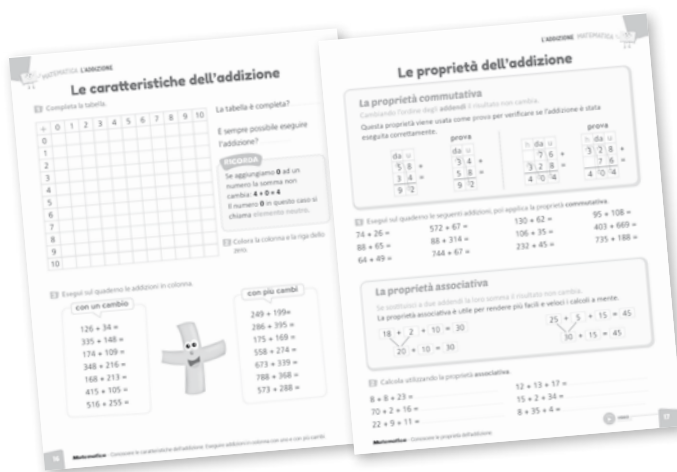


MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA

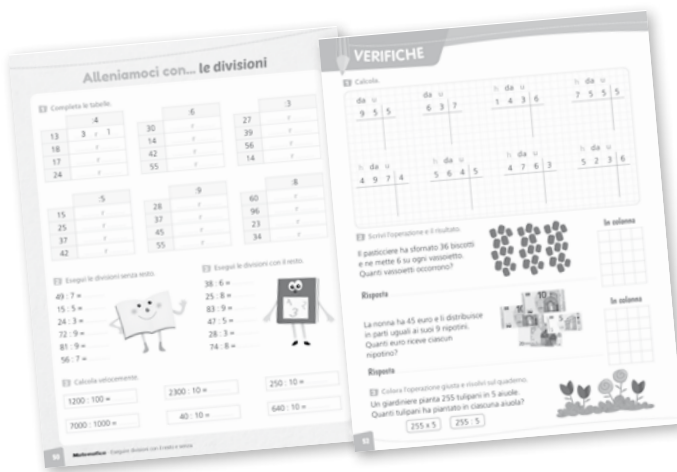
Il percorso di **matematica** affronta i concetti base, su cui si fonda il nostro sistema di numerazione, e lo sviluppo e il consolidamento delle abilità relative alla manipolazione di numeri, dapprima entro il 100, quindi entro il 1000 (comprensione della quantità, valore posizionale delle cifre), attraverso l'uso di materiale strutturato.



Vengono presentate le quattro operazioni in modo sistematico, partendo da esperienze legate al vissuto dei bambini. Vengono presentate le proprietà delle quattro operazioni, le strategie per il calcolo mentale e gli algoritmi per il calcolo scritto.



Vengono forniti strumenti per la risoluzione di problemi attraverso: la comprensione del testo, l'analisi della domanda e dei dati, il completamento di situazioni problematiche.

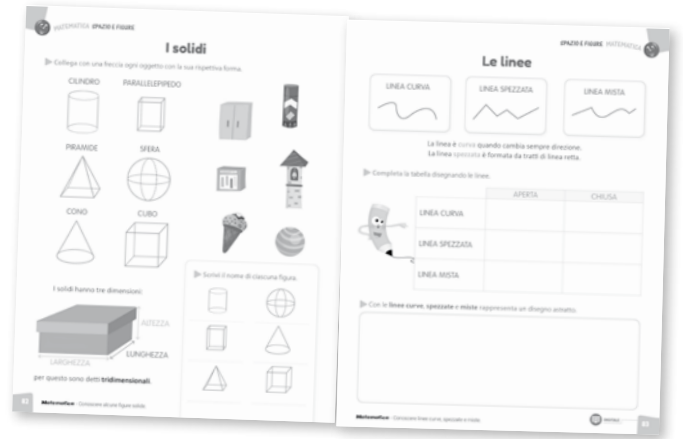


Vengono presentate le frazioni e i numeri decimali attraverso esempi concreti e vicini al vissuto reale dei bambini.

Nella presentazione del sistema metrico decimale, vengono fornite tabelle ed esercizi gradualmente per favorire negli alunni lo sviluppo della capacità di operare con lunghezze, pesi, capacità e denaro.

Le pagine di **geometria** stimolano il bambino a scoprire le caratteristiche delle figure solide e piane e il riconoscimento e la classificazione di linee e angoli.

Vengono proposte attività di logica, statistica e probabilità.



Il percorso di **scienze** presenta le fasi del metodo scientifico e le caratteristiche della materia inorganica (acqua, aria e suolo) attraverso facili esperimenti, e la conoscenza dei materiali attraverso pagine di laboratorio.

I bambini scoprono le caratteristiche principali degli esseri viventi (animali e piante) e non viventi.

Segue poi una sezione sull'analisi degli ecosistemi attraverso il confronto di ambienti molto diversi in modo che il bambino scopra la stretta relazione tra animali e piante con l'ambiente in cui vivono.

Nel volume sono presenti anche schede per la verifica degli apprendimenti.



STORIA E GEOGRAFIA

Il percorso di **storia** è ben caratterizzato a livello disciplinare. Attraverso attività graduali, gli alunni scoprono l'origine della Terra e l'evoluzione della vita. Si svilupperanno attività relative ai vari tipi di fonti e alle figure professionali che si occupano della storia. Gradualmente, gli alunni apprenderanno le strategie di studio e il linguaggio della disciplina, utilizzando le fonti e la linea del tempo, e anche analizzando i testi.



Nel volume è presente un laboratorio in prospettiva interdisciplinare: **“Quattro passi nella Preistoria”**, per affrontare in un’ottica diversa i contenuti relativi alla Preistoria.



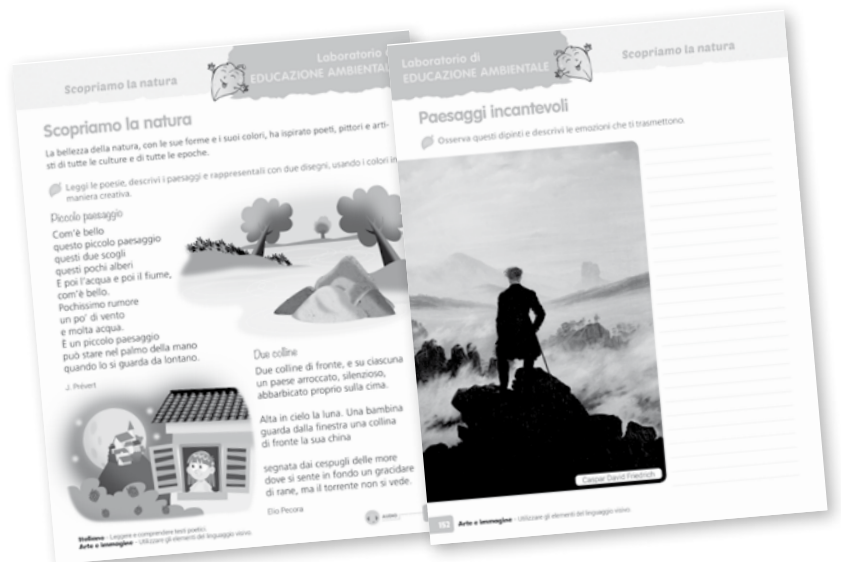
Il percorso di **geografia**, invece, inizia rivolgendo l'attenzione alle figure e agli strumenti connessi alla ricerca geografica e all'orientamento.

Si passa poi al concetto di geografia come lettura del territorio che ci circonda; vengono anche affrontati i diversi tipi di ambiente e di paesaggio nei loro elementi fisici e antropici e nelle trasformazioni determinate da fattori umani o naturali. Vengono, infine, anche affrontate questioni relative alla tutela dell'ambiente.



Nel volume è presente un laboratorio in prospettiva interdisciplinare “**Scopriamo la natura**”, per affrontare in un’ottica diversa i contenuti relativi alle problematiche di salvaguardia dell’ambiente.

Nel volume sono presenti anche schede per la verifica degli apprendimenti.



LA GUIDA PER L'INSEGNANTE

Questa Guida contiene una serie di spunti operativi e di idee da utilizzare ad integrazione ed espansione del libro di testo e dei volumi che compongono il Progetto; inoltre, le attività proposte si caratterizzano come suggerimenti e strategie finalizzati alla programmazione e alla realizzazione di percorsi individualizzati-personalizzati.

Presentazione del Progetto

- ◆ **Programmazioni annuali** per competenze (con i traguardi per lo sviluppo delle competenze, gli obiettivi di apprendimento, le attività e i contenuti).
- ◆ Schede operative (ortografia, storia, geografia, matematica, scienze e tecnologia) per consolidare e verificare i livelli di apprendimento di ciascun alunno.
- ◆ In laboratorio per comprendere i testi:
espressivi
informativi
pragmatici
- ◆ Proposte di **didattica inclusiva** per definire un curriculum funzionale, che miri ai diritti educativi per quegli alunni in difficoltà di apprendimento.
- ◆ Laboratorio espressivo “**Giochiamo con la fiaba e la favola**”, con attività creative sui vari linguaggi espressivi: Drammatizzazione, Arte e immagine, Musica, Ed. fisica.
- ◆ **Risorse digitali** che rappresentano un utile strumento di supporto di conoscenza per una efficace didattica inclusiva.

Nelle pagine del libro di testo **“ROSSOFUOCO”**, i docenti possono trovare i percorsi necessari per i contenuti e le attività elencati nella seguente programmazione annuale. Rispettando le varie tipologie metodologiche e didattiche, che attengono alla libera scelta di ogni docente, il curricolo delle discipline che qui si propone intende fornire un itinerario ragionato che parte **dalle competenze chiave europee** e dal **profilo dello studente**, così come declinato nelle Indicazioni 2012, per individuare contenuti e **attività** che mirano al raggiungimento degli **obiettivi di apprendimento** e di quei **“traguardi per lo sviluppo delle competenze”** che “rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo”. (Indicazioni 2012)

CURRICOLO DI ITALIANO

Competenze chiave	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
Profilo dello studente. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	Indicazioni nazionali per il curricolo	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento ITALIANO	Attività e contenuti ITALIANO
Ascolto e parlato		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo...) con i compagni e gli insegnanti, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. ◆ Ascolta e comprende testi orali “diretti” o “trasmessi” dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione), rispettando i turni di parola. ◆ Comprendere l'argomento e le informazioni principali dei discorsi affrontati in classe. ◆ Ascoltare testi narrativi ed espositivi, mostrando di saperne cogliere il senso globale, e risporli in modo comprensibile a chi ascolta. ◆ Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta. ◆ Raccontare storie personali o fantastiche, rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta. ◆ Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Conversazioni: ascoltare e parlare. ◆ Ascolto e comprensione di letture dell'insegnante. ◆ Parlato spontaneo, rispettando i turni di parola. ◆ Parlato pianificato, per raccontare storie e esperienze. ◆ Ascolto/visione di testi trasmessi dai media per cogliere senso e scopo attraverso griglie di ascolto/visione.

Lettura

- | | | |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ◆ Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. ◆ Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta, sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. | <ul style="list-style-type: none"> ◆ Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa. ◆ Prevedere il contenuto di un testo semplice, in base ad alcuni elementi, come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo. ◆ Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi), cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni. ◆ Comprendere testi di diverso tipo, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago. ◆ Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale. ◆ Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti. | <ul style="list-style-type: none"> ◆ Strategie per la comprensione di testi di diverso genere e per ricavarne informazioni: porre domande, individuazione di parole chiave, presentazione di semplici schemi con visualizzazione grafica delle relazioni che legano i concetti. ◆ Lettura silenziosa e lettura ad alta voce, con graduale capacità di adattare l'espressione (ritmo, intensità, tono...) al tipo di brano letto. ◆ Lettura espressiva a più voci. |
|--|--|--|

Scrittura

- | | | |
|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ◆ Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. ◆ Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. | <ul style="list-style-type: none"> ◆ Scrivere sotto dettatura, curando l'ortografia. ◆ Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare). ◆ Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione. | <p>TESTI INFORMATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Produzione di testi informativi, partendo da una mappa che renda evidenti le relazioni logiche, spaziali e temporali che legano i concetti. <p>TESTI ESPRESSIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Selezionare i dati in funzione di un vissuto per usarli all'interno di un testo espressivo. I momenti attorno ai quali si svolge il lavoro sono essenzialmente due: <ul style="list-style-type: none"> • Dare all'alunno un patrimonio di vocaboli "pieni", legati a un contesto concreto, aiutandolo a osservare la realtà in tutte le sue sfumature. • Selezionare i dati osservati e finalizzarli al sentimento, all'impressione, all'atmosfera da rendere. ◆ Si curerà questa fase del comporre con vari esercizi: <ul style="list-style-type: none"> • brevi letture • conversazioni • temi indicati, con un sentimento centrale evidente, anche collettivi • temi con sottotitolo (tema generico col vissuto da aggiungere). |
|---|--|--|

		<ul style="list-style-type: none"> ◆ I dati di vario tipo (uditivi, di movimento, visivi, di colore, olfattivi, gustativi) verranno usati per la costruzione di unità espressive da inserire in linee del tempo per raccontare esperienze personali e storie fantastiche. <p>TESTI PRAGMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Fruizione e produzione di testi regolativi e pratico-strumentali relativi a situazioni concrete di vita scolastica e non. <p>LA PUNTEGGIATURA</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ I segni di punteggiatura: uso del punto, della virgola, del punto e virgola, del punto esclamativo, interrogativo, dei punti di sospensione, dei due punti (per elencare, spiegare, al posto di perché-perciò, per introdurre il discorso diretto).
--	--	--

Acquisizione ed espansione del lessico produttivo e ricettivo

<ul style="list-style-type: none"> ◆ Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Comprendere in brevi testi il significato di parole non note, basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole. ◆ Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura. ◆ Usare in modo appropriato le parole man mano apprese. ◆ Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Arricchimento del lessico, soprattutto in relazione al lavoro di ricerca-uso dei dati, attraverso la lettura dei testi proposti e riutilizzo dei diversi termini nei propri testi.
---	--	--

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sulla lingua

<ul style="list-style-type: none"> ◆ Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi. ◆ Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es. maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc.). ◆ Riconoscere se una frase è o no completa, costituita, cioè, dagli elementi essenziali. ◆ Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta. 	<p>SOGGETTO - PREDICATO - ESPANSIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconoscimento di frasi semplici. ◆ Riconoscimento, nella frase, del gruppo del soggetto e del gruppo del predicato. ◆ Riconoscimento delle espansioni. ◆ Smontaggio e rimontaggio di frasi semplici e complesse. <p>LE PARTI DEL DISCORSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Individuazione, all'interno della frase, di alcune parti del discorso, dopo aver riportato la frase in un semplice schema che aiuti a comprendere la relazione logica che lega le varie parti.
---	---	---

CURRICOLO DI STORIA E GEOGRAFIA

Competenze chiave	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.
Profilo dello studente. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	Indicazioni nazionali per il curricolo	Si orienta nello spazio e nel tempo, dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è, allo stesso tempo, capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Cittadinanza e Costituzione

Competenze chiave	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
Profilo dello studente. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	Indicazioni nazionali per il curricolo	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche, alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento STORIA	Attività e contenuti STORIA
Uso delle fonti		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. ◆ Riconosce e esplora, in modo via via più approfondito, le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza. ◆ Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato. 	<p>DIFFERENZA TRA STORIA E MITO</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura di miti diversi per guidare l'alunno a riflettere sulla loro struttura per coglierne gli elementi caratterizzanti. ◆ Costruzione della linea del tempo dei miti presentati.

		<p>COME SI SCRIVE LA STORIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Attività-gioco per far conoscere agli alunni gli studiosi che aiutano lo storico a ricostruire la storia (geologo, archeologo, paleontologo). <p>VARI TIPI DI FONTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Si ripropone la tabella presentata in seconda classe, utilizzata per la costruzione della storia personale, con lo scopo di rendere evidente il concetto che la storia (personale o dell'uomo) si basa sulle fonti e che le fonti possono essere di vario tipo (materiali, visive, scritte e orali).
--	--	---

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento STORIA	Attività e contenuti STORIA
Organizzazione delle informazioni		<p>PERCORSO DIDATTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura delle fonti. ◆ Ipotesi di ricostruzione storica. ◆ Raccolta di informazioni riguardanti il periodo oggetto di studio. ◆ Sintesi con mappe che aiutano a visualizzare graficamente i concetti principali e le loro relazioni. <p>CONTENUTI</p> <p>La terra prima dell'uomo</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Le ere: <ul style="list-style-type: none"> • era Archeozoica: inizia la storia della terra • era Paleozoica o Primaria: i mari e la terra si popolano • era Mesozoica o Secondaria: l'Era dei dinosauri • era Cenozoica o Terziaria: la fine dei dinosauri <p>La preistoria</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Gli uomini del Paleolitico: australopiteco, homo habilis e homo erectus, homo di Neanderthal, homo sapiens e sapiens sapiens. ◆ La rivoluzione neolitica.
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi, e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. ◆ Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati. ◆ Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. ◆ Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (calendario, linea temporale...). 	
Strumenti concettuali		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. ◆ Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. ◆ Comprende aspetti fondamentali del passato, dal paleolitico al neolitico, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie dei grandi del passato. ◆ Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali. ◆ Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo. 	
Produzione scritta e orale		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. ◆ Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. ◆ Racconta i fatti e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali. ◆ Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite. 	

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento GEOGRAFIA	Attività e contenuti GEOGRAFIA
Orientamento		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici (avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.) e le mappe di spazi noti, che si formano nella mente (carte mentali). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconoscimento di organizzatori spaziali nella realtà e su schede predisposte. ◆ L'orientamento e i punti cardinali.
Linguaggio della geo-graficità		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggi. ◆ Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, ecc.), e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante. ◆ Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino. 	<p>LE CARTE E LA LEGENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura della carta geografica con l'individuazione del significato simbolico dei colori (giallo per la collina, verde per la pianura, marrone per la montagna, ecc). ◆ Costruzione di una pianta o di una mappa e individuazione della sua dimensione rispetto alla realtà, per l'acquisizione del concetto di riduzione in scala. <p>DAL PLASTICO ALLA MAPPA</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Dalla pianta dell'aula (già realizzata in classe seconda) alla mappa del territorio attorno alla scuola, per arrivare infine alla rappresentazione di una zona ancora più ampia che può comprendere anche i paesi o le città confinanti e, dunque, alla costruzione della carta geografica. ◆ Vari tipi di carta.
Paesaggio		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.). ◆ Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.), con particolare attenzione a quelli italiani. ◆ Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta. ◆ Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi dell'ambiente di vita della propria regione. 	<p>Le parole della geografia sul quaderno e/o su un grande cartellone murale.</p> <p>PERCORSO DIDATTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ breve descrizione dell'ambiente ◆ disegno che mostra le parti principali dell'ambiente, con l'utilizzo della terminologia appropriata. Stesura del testo informativo. ◆ ambiente e uomo. Schema che mostra l'intervento dell'uomo in ogni ambiente trattato.
Regione e sistema territoriale		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane. ◆ Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni, , gli interventi positivi e negativi dell'uomo e progettare soluzioni, esercitando la cittadinanza 	<p>CONTENUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Mare. ◆ Pianura. ◆ Collina. ◆ Montagna.

CURRICOLO DI MATEMATICA - SCIENZE - TECNOLOGIA

<p>Competenze chiave</p>	<p>Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006</p>	<p>La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).</p> <p>La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda, sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.</p> <p>La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.</p> <p>La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.</p>
<p>Profilo dello studente. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione</p>	<p>Indicazioni nazionali per il curricolo</p>	<p>Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p> <p>Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica; e per interagire con soggetti diversi nel mondo.</p>

<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</p>	<p>Obiettivi di apprendimento MATEMATICA</p>	<p>Attività e contenuti MATEMATICA</p>
<p>Numeri</p>		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. ◆ Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre,... ◆ Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. ◆ Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. 	<p>I NUMERI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura e scrittura di numeri entro il 1000. ◆ Confronto e ordinamento dei numeri entro il 1000. ◆ Scoperta del migliaio: uso dei BAM. ◆ Costruzione del migliaio con i regoli e sull'abaco. ◆ Lettura e scrittura dei numeri oltre il 1000. ◆ Confronto e ordinamento dei numeri oltre il 1000.

- ◆ Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10.
- ◆ Eseguire le operazioni con i numeri naturali e con gli algoritmi scritti usuali.
- ◆ Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.

ADDIZIONE E SOTTRAZIONE

- ◆ Esecuzione di addizioni e di sottrazioni in colonna senza cambio e con il cambio.
- ◆ Completamento di tabelle dell'addizione e della sottrazione.
- ◆ Scoperta di alcune proprietà dell'addizione (commutativa e associativa). La prova dell'addizione.
- ◆ Scoperta di alcune proprietà della sottrazione (invariantiva). La prova della sottrazione.
- ◆ Strategie di calcolo veloce.

MOLTIPLICAZIONE E DIVISIONE

- ◆ Ripetizione delle tabelline.
- ◆ Esecuzione di moltiplicazioni in colonna con il cambio.
- ◆ Esecuzione di moltiplicazioni in colonna con il cambio e con il moltiplicatore di due cifre.
- ◆ Scoperta di alcune proprietà della moltiplicazione (associativa e distributiva).
- ◆ Esecuzione di divisioni in riga con e senza resto.
- ◆ Esecuzione di divisioni in colonna con e senza resto con una cifra al divisore.
- ◆ Esecuzione di moltiplicazioni e di divisioni per 10, 100, 1000.

LE FRAZIONI

- ◆ Giochi con le frazioni.
- ◆ Rappresentazione di frazioni con oggetti reali, con il disegno e con i numeri.
- ◆ Rappresentazione di frazioni decimali.
- ◆ Scoperta della rappresentazione dei numeri decimali.

PROBLEMI

- ◆ Esecuzione di problemi con le varie operazioni, partendo da situazioni problematiche reali.

Spazio e figure

- ◆ Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- ◆ Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- ◆ Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura. (metro, goniometro...).

- ◆ Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo.
- ◆ Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).
- ◆ Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.

LA SIMMETRIA

- ◆ La simmetria con i colori.
- ◆ Esecuzione di disegni simmetrici su fogli quadrettati.
- ◆ Scoperta e rappresentazione della simmetria interna ed esterna.

	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. ◆ Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio. 	<p>ANGOLI E FIGURE</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Individuazione di angolo retto, piatto, giro. Angoli acuti e ottusi. ◆ Costruzione di angoli. ◆ Riconoscimento e rappresentazione di linee rette, parallele e incidenti. ◆ Riconoscimento delle principali figure piane e solide. ◆ Giochi vari con le figure geometriche: il TANGRAM. ◆ Rappresentazione di figure piane e individuazione delle loro caratteristiche (angoli, lati, vertici, diagonali). ◆ Costruzione di figure piane. ◆ Scoperta del concetto di perimetro. ◆ Misurazione del perimetro di spazi vari. ◆ Scoperta del concetto di area. <p>LA MISURA</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Misurazione con metro e righe di spazi e oggetti. ◆ Costruzione del metro. ◆ Conoscenza di multipli e sottomultipli del metro. ◆ Primo approccio con le misure di capacità e di peso.
--	--	--

Relazioni, dati e previsioni

<ul style="list-style-type: none"> ◆ Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. ◆ Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. ◆ Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. ◆ Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. ◆ Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. ◆ Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici, che ha imparato ad utilizzare, siano utili per operare nella realtà. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini. ◆ Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati. ◆ Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle. ◆ Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.), utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc.).. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Classificazioni di vario genere in base a uno o più criteri. ◆ Raccolta di dati e rappresentazione attraverso istogrammi.
---	--	--

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento SCIENZE	Attività e contenuti SCIENZE
Esplorare e descrivere oggetti e materiali		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. ◆ Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti. ◆ Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. ◆ Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli. ◆ Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. ◆ Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso. ◆ Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà. ◆ Individuare strumenti e unità di misura appropriati alle situazioni problematiche in esame; fare misure e usare la matematica conosciuta per trattare i dati. ◆ Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, alle forze e al movimento, al calore, ecc. 	<p>PERCORSO DIDATTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Domanda chiave ◆ ipotesi ◆ esperimento o osservazione ◆ conclusione e generalizzazione ◆ sistemazione delle conoscenze attraverso schemi e letture di approfondimento <p>CONTENUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Gli stati della materia: solido, liquido e gassoso <ul style="list-style-type: none"> • I solidi • I gas • I liquidi (miscugli e soluzioni) • L'acqua • L'acqua e la vita
Osservare e sperimentare sul campo		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo, che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. ◆ Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali; propone e realizza semplici esperimenti. ◆ Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. ◆ Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguati, elabora semplici modelli. ◆ Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. ◆ Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali, realizzando allevamenti in classe di piccoli animali, semine in terrari e orti, ecc. Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali. ◆ Osservare, con uscite all'esterno, le caratteristiche dei terreni e delle acque. ◆ Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc.) e quelle ad opera dell'uomo (urbanizzazione, coltivazione, industrializzazione, ecc.). ◆ Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (venti, nuvole, pioggia, ecc.) e con la periodicità dei fenomeni celesti (di/notte, percorsi del sole, stagioni). 	<p>LE PIANTE</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Vari tipi di piante, adattamento all'ambiente, classificazione. ◆ Le piante del proprio territorio. <p>GLI ANIMALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Classificazione. ◆ Gli animali del proprio territorio.

L'uomo, i viventi e l'ambiente		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. ◆ Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. ◆ Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente. ◆ Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc.) per riconoscerlo come organismo complesso, proponendo modelli elementari del suo funzionamento. ◆ Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri. 	<p>NATURA E AMBIENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Individuazione delle relazioni uomo - ambiente.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento TECNOLOGIA	Attività e contenuti TECNOLOGIA
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. ◆ È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. ◆ Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. ◆ Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. ◆ Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. ◆ Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. ◆ Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale. 	<p>Vedere e osservare</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione. ◆ Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio. ◆ Impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti. ◆ Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni. ◆ Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica. ◆ Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Costruzione di oggetti vari, di cartelloni per le diverse attività scolastiche, di plastici, di biglietti d'auguri, di semplici lavori per le festività o per piccole drammatizzazioni. ◆ Uso di giochi didattici (software didattico) per le diverse discipline. ◆ Utilizzo di programmi di videoscrittura: formattazione di un testo, uso di forme, inserimento immagini. ◆ Utilizzo di software per disegnare. ◆ Utilizzo di software per presentazioni multimediali. ◆ Utilizzo del foglio di calcolo per la creazione di grafici di vario genere e per il calcolo. ◆ Utilizzo di software per introdurre gli alunni al coding: Micromondi e/o i giochi presenti sul sito www.code.org
	<p>Prevedere e immaginare</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico. ◆ Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe. ◆ Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginarne possibili miglioramenti. ◆ Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto, elencando gli strumenti e i materiali necessari. ◆ Organizzare una gita o una visita ad un museo usando internet per reperire notizie e informazioni. 	
	<p>Intervenire e trasformare</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni. ◆ Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti. ◆ Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico. ◆ Realizzare un oggetto in cartoncino, descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni. ◆ Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità. 	

CURRICOLO DI ARTE E IMMAGINE - MUSICA - EDUCAZIONE FISICA

Competenze chiave	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.
Profilo dello studente. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	Indicazioni nazionali per il curricolo	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento ARTE E IMMAGINE	Attività e contenuti ARTE E IMMAGINE
Esprimersi e comunicare		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita. ◆ Trasformare immagini e materiali, ricercando soluzioni figurative originali. ◆ Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. ◆ Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzo del colore per fini espressivi. ◆ Manipolazione di immagini fotografiche (anche al computer) per produrre un messaggio. ◆ Utilizzo di materiali diversi per composizioni espressive.
Osservare e leggere le immagini		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente, descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. ◆ Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio), individuando il loro significato espressivo. ◆ Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati. 	<p>GLI ELEMENTI DEL LINGUAGGIO VISIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura di un'immagine, individuandone i costituenti principali. ◆ Riconoscimento in un'immagine di campi e inquadrature. ◆ Individuazione, nella composizione di un'immagine, delle linee e delle masse. ◆ Importanza della luce come componente fondamentale di un'immagine. ◆ Conoscenza dei colori primari e secondari, i colori caldi e i colori freddi.
Comprendere e apprezzare le opere d'arte		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. ◆ Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione. ◆ Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture. ◆ Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Analisi di alcune opere significative, relativamente agli aspetti evidenziati dall'obiettivo di apprendimento.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento MUSICA	Attività e contenuti MUSICA
Esprimersi e comunicare		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. ◆ Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Sonorizzazione di racconti e filastrocche. ◆ Utilizzo del corpo per riprodurre sequenze ritmiche. ◆ Pratica strumentale con lo strumentario Orff o semplici strumenti autonomamente costruiti: <ul style="list-style-type: none"> • Improvvisazione (esplorare le possibilità sonore degli strumenti) • Riproduzione • Musica d'insieme
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. ◆ Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Canti a una o più voci.
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica. ◆ Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza. ◆ Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer). 	<p>GLI ELEMENTI DEL LINGUAGGIO MUSICALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Giochi per riconoscimento dei parametri del suono: ritmo, intensità, altezza, durata, timbro. ◆ Scelta e unione di suoni opportuni a immagini e testi per la realizzazione di prodotti multimediali.
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Interpretazione grafica di eventi sonori ◆ Giochi di trasformazione dei suoni in simbologie non convenzionali.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento EDUCAZIONE FISICA	Attività e contenuti EDUCAZIONE FISICA
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro, inizialmente in forma successiva e, poi, in forma simultanea (correre / saltare, afferrare / lanciare, ecc). ◆ Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Giochi per gli schemi motori e posturali. ◆ Giochi per la conoscenza del corpo e per la posizione del corpo nello spazio.
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali. ◆ Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Coreografie, anche finalizzate a semplici drammatizzazioni.
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. ◆ Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa le diverse tecniche della gestualità. ◆ Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi, e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. ◆ Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di giocosport. ◆ Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare, applicandone indicazioni e regole. ◆ Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri. ◆ Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Giochi di squadra. ◆ Regole del gioco.
Salute, benessere, prevenzione e sicurezza		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico, legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita. ◆ Riconoscere il rapporto tra alimentazione, ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Conversazioni per la prevenzione e la sicurezza in ambienti diversi (a scuola, a casa, per strada). ◆ L'alimentazione: relazione corpo-alimentazione-salute-esercizio fisico.

Secondo le nuove
Indicazioni nazionali



ROSSOFUOCO

ITALIANO

- **IN LABORATORIO
CON L'ORTOGRAFIA**
- **IN LABORATORIO
PER SCOPRIRE I TESTI**



Ci - ce - cie

1 Scrivi nella tabella le seguenti parole e con le stesse inventa alcune frasi sul quaderno.

brace - braciere - frecce - celeste - cielo - cervo - cicogna - pasticciere
arciere - cenere - cigno - cesto - superficie - cena - insufficiente

ci	ce	cie
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Gi - ge - gie

2 Scrivi nella tabella le seguenti parole e con le stesse inventa alcune frasi sul quaderno.

igiene - gelo - grigie - gelso - germogli - girandola - magie - gelato
ciliegie - valige - gelatina - giglio - gemme - girasole - gelsomino

gi	ge	gie
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

3 Alcune delle seguenti parole sono scritte in modo scorretto. **Riscrivile correttamente.**

- due frecce → _____
- tre gocce → _____
- nuvole grige → _____
- poche arance → _____
- alcune buccie → _____
- poche schegge → _____



Gli - li

1 Inserisci gli o li.

- La mamma ha versato nella te....a un po' d'o....o e uno spicchio d'a....o.
- La mamma ha regalato un cande.....ere d'argento.
- Sulla tova.....a ho sistemato i tova....oli.
- Sul ci.....o della strada ho trovato un gi.....o.
- Cecilia e Ama...a partiranno per una breve vacanza.
- Ho scoperto tra l'erba un bellissimo quadrifo.....o.
- Il nonno di Giu....o ha costruito un bellissimo ve...ero.

2 Con le parole che contengono il suono **gl** duro inventa una frase per ognuna.

globo - glicine - gladiatore - inglese - glassa - iglù - negligenza

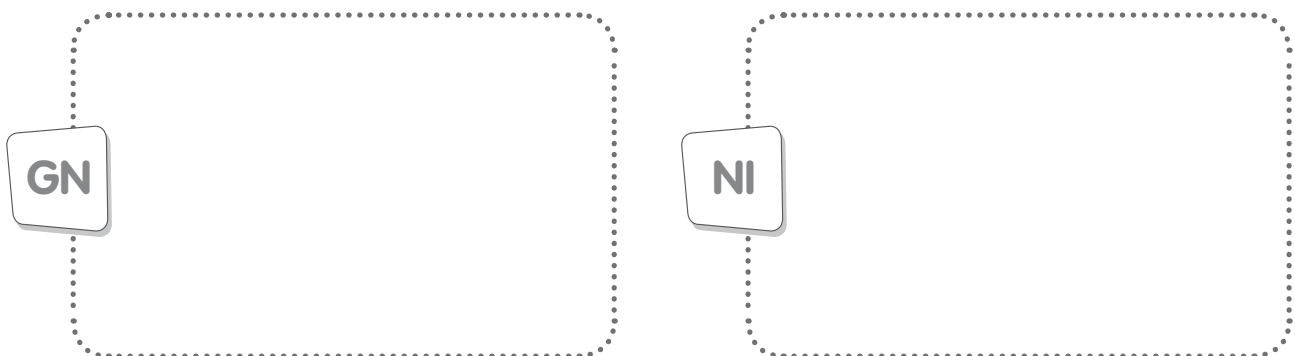
Gn - ni

3 Segna con una X le parole scritte correttamente.

- | | | | |
|-----------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| <input type="checkbox"/> pagniere | <input type="checkbox"/> siniore | <input type="checkbox"/> penio | <input type="checkbox"/> pugno |
| <input type="checkbox"/> paniere | <input type="checkbox"/> signore | <input type="checkbox"/> pegnio | <input type="checkbox"/> punio |
| <input type="checkbox"/> pagnere | <input type="checkbox"/> signiore | <input type="checkbox"/> pegno | <input type="checkbox"/> pugno |

4 Leggi i seguenti nomi e scrivilli nel riquadro giusto.

petunie - Stefania - disegno - cigno - gerani - Sonia - impegno - Ignazio
Agnese - ragioniere - falegname - ingegnere - condominio - carabiniere



Sci - sce - scie - schi - sche

1 Inserisci sci - sce - scie - schi - sche.

- Loatorendeva giù dalla montagna.
- Lonziato fa gli esperimenti.
- Mario ha visto un film di fantanza.
- Il pe..... nuotava nel ru.....llo.
- Luca ordinò un antipasto al pro.....utto e un piatto di pasta a.....utta.
- È bene avere sempre la co.....nza pulita.
- La mamma ha smarrito lada telefonica.
- Un motociclista inco.....nte ha investito un'anziana signora.
- Mio padre ha una vasta collezione di di.....

2 Segna con una X le parole scritte correttamente.

- | | | | | |
|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|
| <input type="checkbox"/> tasche | <input type="checkbox"/> bosci | <input type="checkbox"/> scheda | <input type="checkbox"/> fiasci | <input type="checkbox"/> casci |
| <input type="checkbox"/> tasce | <input type="checkbox"/> boschi | <input type="checkbox"/> sceda | <input type="checkbox"/> fiaschi | <input type="checkbox"/> caschi |

3 Inserisci nelle parole qu - cu - cqu.

- | | | | | |
|--------------|---------------|----------------|--------------|-----------------|
| ◆ inno.....o | ◆scino | ◆ore | ◆ a.....ila | ◆ lo.....ace |
| ◆ s.....alo | ◆cina | ◆ collo.....io | ◆ando | ◆ per.....otere |
| ◆ s.....ola | ◆oco | ◆ cin.....e | ◆erela | ◆ s.....allido |
| ◆ s.....cire | ◆ s.....ltura | ◆ a.....isto | ◆ s.....adra | ◆ a.....ario |

4 Segna con una X la parola errata.

- Mio padre riscuote - risquote lo stipendio.
- Il contadino perquote - percuote i rami dell'albero con una lunga pertica.
- Ero molto triste, ma la mamma mi rinquorò - rincuorò.
- Ieri ho fatto un acquisto - accuisto importante.
- Sul giornale ho letto una notizia incuietante - inquietante.



Mp - mb

1 Leggi le frasi e colora la parola errata.

- La mia compagna conpagna di banco si chiama Elena.
- Una colompa colomba si è posata sul tetto della mia casa.
- Il nonno suona la tromba trompa e il tampuro tamburo.
- La mia sorellina gioca con la bambola bampola.
- I pompieri pombieri sederanno l'incendio.
- Scoppiò il temporale temborale e nel cielo si udirono i tuoni e apparvero i lampi lambi.
- Settembre Settembre è il mese in cui la mamma festeggia il suo compleanno combleanno.
- Sonia è una bambina bampina molto simbatica simpatica.

Raddoppiamo

2 Segna con una X le parole scritte correttamente.

- | | | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> carrozzella | <input type="checkbox"/> pizza | <input type="checkbox"/> elicotero | <input type="checkbox"/> bistecche |
| <input type="checkbox"/> giubotto | <input type="checkbox"/> somerso | <input type="checkbox"/> farfalina | <input type="checkbox"/> lombrichetto |
| <input type="checkbox"/> ombrello | <input type="checkbox"/> tinozza | <input type="checkbox"/> palazzo | <input type="checkbox"/> dottore |
| <input type="checkbox"/> scotatura | <input type="checkbox"/> traffico | <input type="checkbox"/> papagallo | <input type="checkbox"/> zoccolo |
| <input type="checkbox"/> cassetta | <input type="checkbox"/> galina | <input type="checkbox"/> fattoria | <input type="checkbox"/> fritata |
| <input type="checkbox"/> capoto | <input type="checkbox"/> ombrellone | <input type="checkbox"/> passeggiata | <input type="checkbox"/> canoto |

3 Completa con s o ss.

- ◆ deci.....ione ◆ divi.....ione ◆ inva.....ione ◆ occa.....ione
- ◆ compa.....ione ◆ espre.....ione ◆ pa.....ione ◆ esplo.....ione

Paroline con e senza accento

1 Metti l'accento dove occorre.

- Mi parlo a lungo di te.
- Lucia porto con se il suo cagnolino.
- Non sto bene, pero voglio uscire ugualmente.
- Chissa perche quando dico la verita nessuno mi crede mai.
- Domani faro un giro in bici con i miei compagni.
- Prese lo zaino e usci senza neppure salutare.
- Sono felice perche giovedì andremo a teatro.
- Nessuno puo dirmi cio che devo fare.
- Il nonno fa una lunga passeggiata ogni di.
- I gattini si sono gia addormentati.
- Laggiu c'è una fontanella di pietra bianca.



2 Completa le frasi con il monosillabo adatto.

- Lo zaino è sotto al banco.
- Cercavo i quaderni e non ho trovati.
- Non voglio leggere scrivere.
- Non so potrò venire da
- La mia compagna mi spesso tanto fastidio.
- vicino al pane c'è la marmellata.
- Marta se ne andò e portò con il suo gattino.
- La mamma è a dieta perciò non mangia pane dolci.
- Il mio cane correva vicino allo stagno.





L'apostrofo

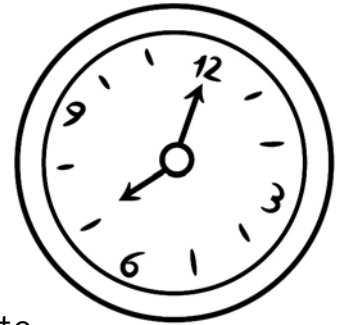
1 Completa con le preposizioni articolate adatte:

dell' - all' - nell' - sull' - dall'.

- ◆ albero ◆ armadio ◆ aereo ◆ orto
- ◆ aria ◆ isola ◆ uva ◆ occhio

2 Completa con lo - la - l'.

- Nello stagno nuota ochetta.
- orologio segna le sette.
- mamma prepara anguilla in umido.
- zio e zia bevono l'aranciata.
- Nel giardino della scuola c'è un albero: abete.

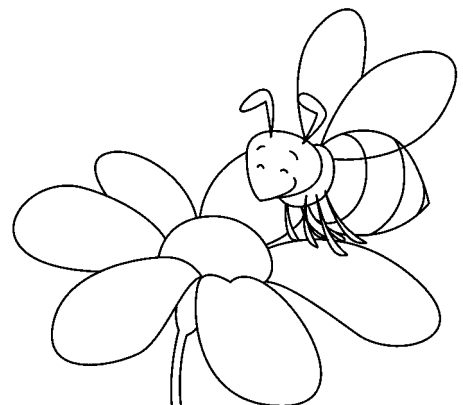


3 Completa con un - uno - una - un'.

- ◆ impermeabile ◆ oca ◆ estate
- ◆ arrosto ◆ ombrello ◆ strada
- ◆ zaino ◆ isola ◆ ape

4 Completa con c'è - ci sono - c'era - c'erano.

- Sul fiore un'ape.
- L'anno scorso in giardino un albero maestoso.
- Ieri troppi assenti.
- Nell'aiuola tanti fiori.
- Non tempo da perdere.
- Sulla cattedra i quaderni.
- Nel prato un gregge di pecore.



5 Completa con ce - c'è - cera - c'era.

- Nell'acquario un pesciolino.
- Ieri alla festa anche Mara.
- ne hai messo di tempo per deciderti.
- Ho comprato una scatola di colori a
- Dove hai messo la dei pavimenti?

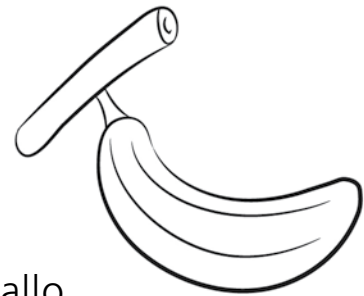


Uso dell'acca

ho - hai - ha - hanno: sono verbi che provengono dall'ausiliare avere.

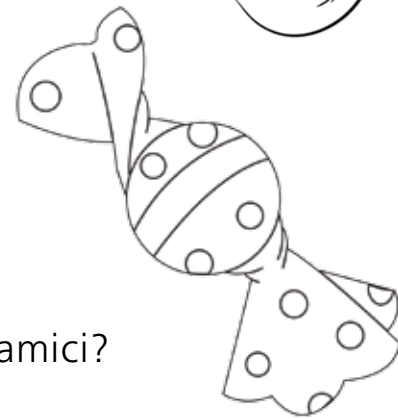
1 Completa le frasi con **ho - o**.

- una gran voglia di gelato.
- Non né caldo né freddo.
- Non più voglia di giocare.
- Gianni vorrebbe un canarino un pappagallo.
- Vuoi la banana la pera?
- Usciamo restiamo a casa?



2 Completa le frasi con **hai - ai**.

- Tu un cane giocherellone.
- Vado giardini con i miei compagni.
- chiamato Luigi?
- dato da mangiare canarini?
- bambini piacciono le caramelle.
- già raccontato la barzelletta tuoi amici?



3 Completa le frasi con **hanno - anno**.

- L'..... scorso i miei nonni mi regalato una bicicletta.
- Mio nonno fra un andrà in pensione.
- I miei fratellini..... la varicella.
- Gina e Lucia lo zaino nuovo.
- I miei compagni poca voglia.
- È tutto l'..... che ti dico di non raccontarmi bugie.

4 Completa con l'esclamazione adatta: **ah! - oh! - ohi! - uh! - ahi! - ehi!**.

-, mi hai fatto male!
-, che bello!
-, si è rotto ancora il mio orologio!
-, che mal di schiena!



La punteggiatura

. , ; : ! ? - «» ...

Il punto fermo

indica che una frase è terminata.

Dopo il punto occorre sempre la lettera maiuscola.

1 Metti il punto e la lettera maiuscola dove occorre:

Oggi il cielo è particolarmente turchino perciò ho deciso di giocare con Silvia in giardino mentre giocavamo abbiamo scoperto tra i rami di un albero un nido ad un tratto dal nido ha spiccato il volo un piccolo passero sparendo nel cielo improvvisamente.

La virgola

si usa quando si deve indicare una pausa breve.

Si usa per separare le parole di un elenco o una frase dall'altra.

2 Sistema la virgola al posto giusto:

La mamma è andata al supermercato ed ha comprato: patate uova pane detersivo.

Dopo aver sistemato i prodotti nell'auto mi ha chiamato perché iniziava a piovere.

Il punto e virgola

indica la pausa che divide le frasi di un lungo periodo.

3 Sistema il punto e virgola dove ritieni opportuno.

Alla luce del tramonto il mare sembrava un immenso tappeto blu Mario avrebbe voluto racchiuderlo nell'obiettivo della sua macchina fotografica.

Lucia stava guardando un film con un'amica suo fratello era intento a ricostruire un puzzle.

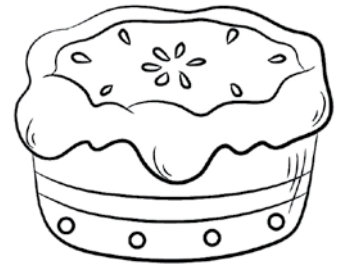


I due punti

introducono un elenco, una spiegazione.

4 Sistema opportunamente i due punti:

Lucia è felice ha ricevuto un bellissimo dono.
Per preparare il dolce la nonna ha comprato il burro, la farina, lo zucchero, le uova, il lievito.



Il punto interrogativo

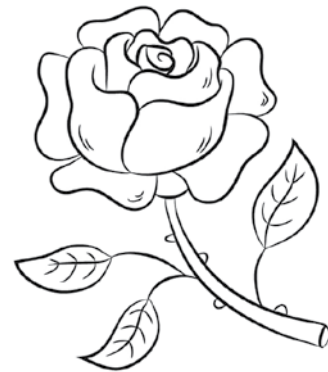
si usa per formulare una domanda.

Il punto esclamativo

esprime sorpresa, meraviglia, rabbia.

5 Sistema al posto giusto i punti interrogativi ed esclamativi.

- Che bel guaio hai combinato ...
- Che ore sono ...
- Mi hai sentito ... Quanti anni hai ...
- Mi hai pasticciato il quaderno ...
- È un bellissimo fiore rosso ...
- Perché continui a piangere ...
- Non ho fame ...



6 Sistema al posto giusto i vari segni di punteggiatura.

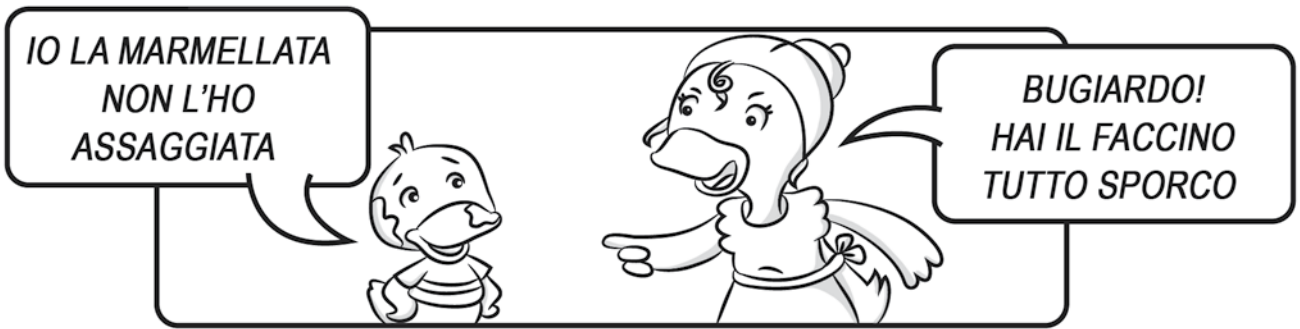
Un giorno una gallina fece tante bellissime uova candide come la neve un bel giorno le uova si schiusero ed uscirono tanti bellissimi pulcini colorati c'erano alcuni gialli altri rosa altri rossi come papaveri solo uno era giallo e splendente come il sole Il pulcino particolarmente bello aveva gli occhietti celesti il becco dorato e le alucce tempestate di preziose stelline agitandole s'accorse che poteva fare le magie.

Un giorno uscì dal pollaio e zampettando tra l'erba adocchiò un lombrico fu allora che agitando le ali e pronunciando pio pio riuscì a trasformarlo in una gustosa ciambellina.





Il discorso diretto



Ricorda che il discorso diretto è introdotto dai due punti, dalle virgolette o dalla lineetta.

Le virgolette «» si usano per introdurre e chiudere le battute, mentre la lineetta – solo per introdurre.

1 Scrivi sotto forma di discorso diretto il dialogo fra Quo e zia Paperina.

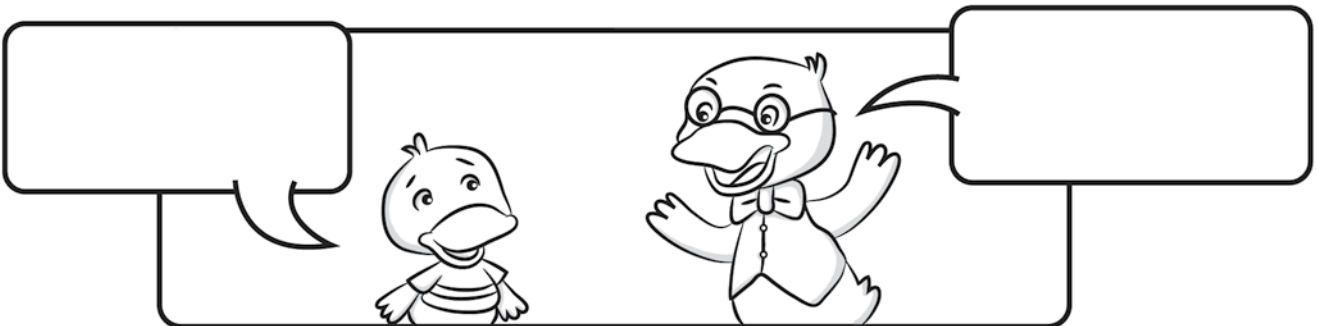
Quo esclama:

–

Zia Paperina risponde:

–

2 Riempi i fumetti e poi scrivi sotto forma di discorso diretto il dialogo fra Quo e zio Paperone.



Quo dice:

–

Zia Paperina ribatte:

–



Discorso diretto e indiretto

1 **Trasforma** tutti i discorsi diretti in discorsi indiretti, utilizzando le paroline **che - se - di**.

Silvia: – Chiara, vieni a giocare nel pomeriggio?

Chiara: – Non posso perché devo uscire con la mamma.

.....

Il babbo dice: – È ora di tornare a casa, aiutatemi a rimettere i bagagli nell'auto.

Paolo: – Sono stanco e mi mancano le forze.

.....

La mamma esclama: – Tutti a tavola, il pranzo è pronto!

Lauretta: – Non ho fame e, poi, gli spinaci non mi vanno proprio giù.

.....

2 **Trasforma** tutti i discorsi indiretti in discorsi diretti e scrivilo sul quaderno.

- Alessia afferma che è felice perché ha ricevuto un bellissimo anello.
- La mamma dice che accompagnerà Pippo dai nonni in automobile.
- La maestra raccomanda ai suoi alunni di preparare la cartella perché devono andare a casa.
- Il papà rimprovera Claudio e gli dice di mettere in ordine la sua stanzetta.
- Lucia chiede al nonno di portarla a giocare ai giardini.
- L'insegnante chiede agli alunni se hanno svolto il compito.
- Luciana mi ha chiesto se Daniele verrà presto.
- Mario propose ai suoi compagni di andare in cortile a giocare a pallone.



Discorso diretto e indiretto

1 Completa.

La mamma annuncia: –

Lucia conferma: –

Il nonno conclude: –

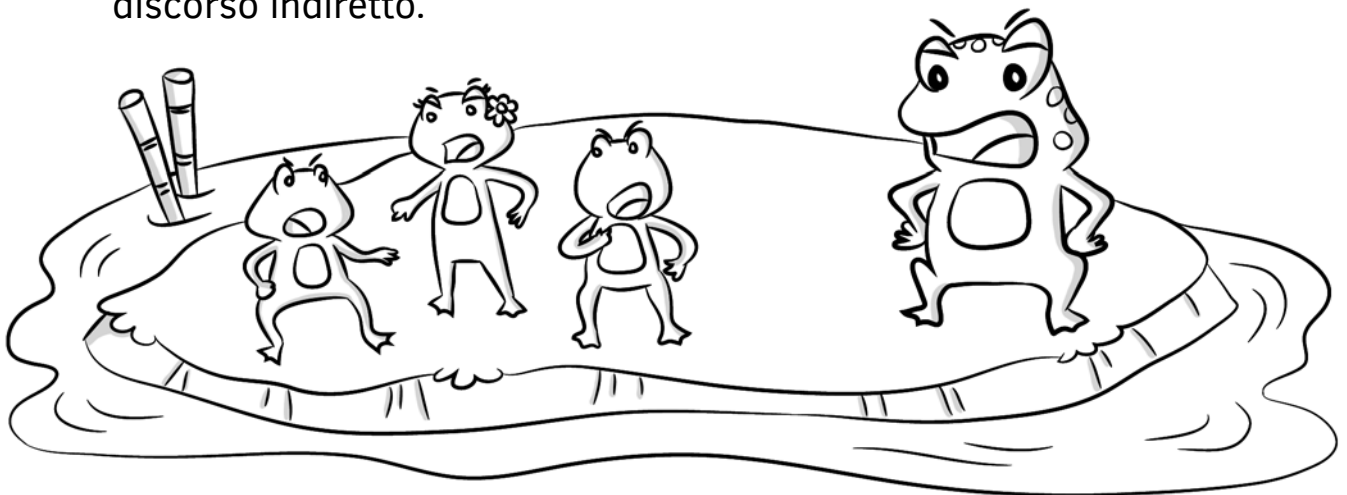
2 Ora riscrivi il dialogo usando il discorso indiretto.

.....

.....

.....

3 Riassumi il brano sul quaderno trasformando il discorso diretto in discorso indiretto.



In mezzo allo stagno dell’Arcobaleno c’è una piccola isola.

Su quest’isola vivevano Millo, Robi e Lidia, tre ranocchi che litigavano dalla mattina alla sera, bisticciavano e strillavano.

– Non venite nello stagno – gracchiava Millo. – L’acqua è mia!

– Non venite sull’isola – gracchiava Robi. – La terra è mia.

– L’aria è mia – Strillava Lidia.

Non la smettevano mai.

Un giorno, all’improvviso, apparve davanti a loro un grande rospo: – Abito dall’altra parte dell’isola – disse – ma per tutto il giorno devo sopportare le vostre grida. Non ne posso più! – e si allontanò brontolando.

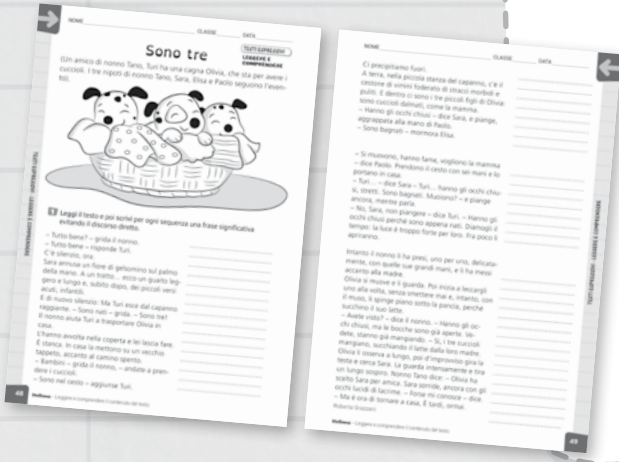
Leo Lionni

ALLA SCOPERTA DEI TESTI

per consolidare la padronanza del testo nei suoi meccanismi

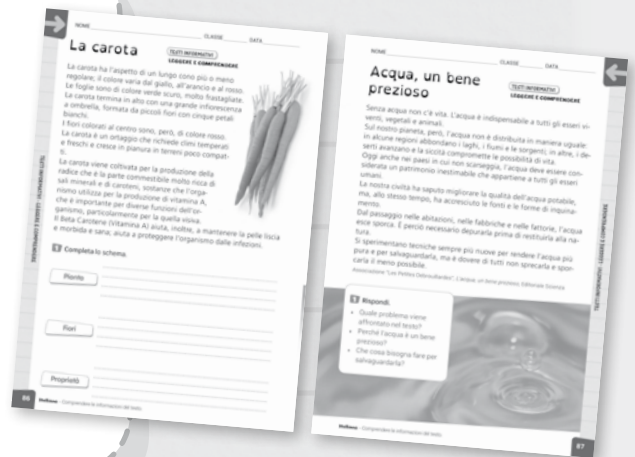
Espressivi

Per conoscere sensazioni, emozioni ed esprimere l'immaginario.



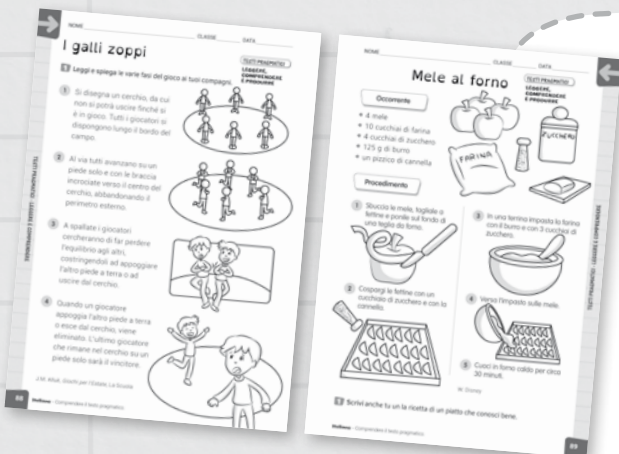
Informativi

Per informare e far conoscere la realtà. Forniscono notizie su argomenti storici, geografici, scientifici, di cultura generale e su fatti realmente accaduti.



Pragmatici

Per comunicare agendo sugli altri. Forniscono regole, istruzioni e cercano di persuadere.





In vacanza

TESTI ESPRESSIVI**LEGGERE E
COMPNDERE**

Dormiamo o siamo svegli?

Dove siamo? Nella nostra casa o in un altro posto?

C'è un rumore diverso, un rumore che ci culla, che sembra fatto di parole sussurrate. È un odore strano anche. Odore e profumo insieme, di fiori e di erbe. Di dolce e di salato.

E questa luce? Questa luce un po' verde e un po' dorata. Che arriva a strisce e cerca di aprirci gli occhi, da dove viene?

Socchiodiamo gli occhi. Vediamo la stanza con i mobili scuri, il comò antico con sopra la madonna bambina di cera protetta dalla campana di vetro... e ci ricordiamo tutto.

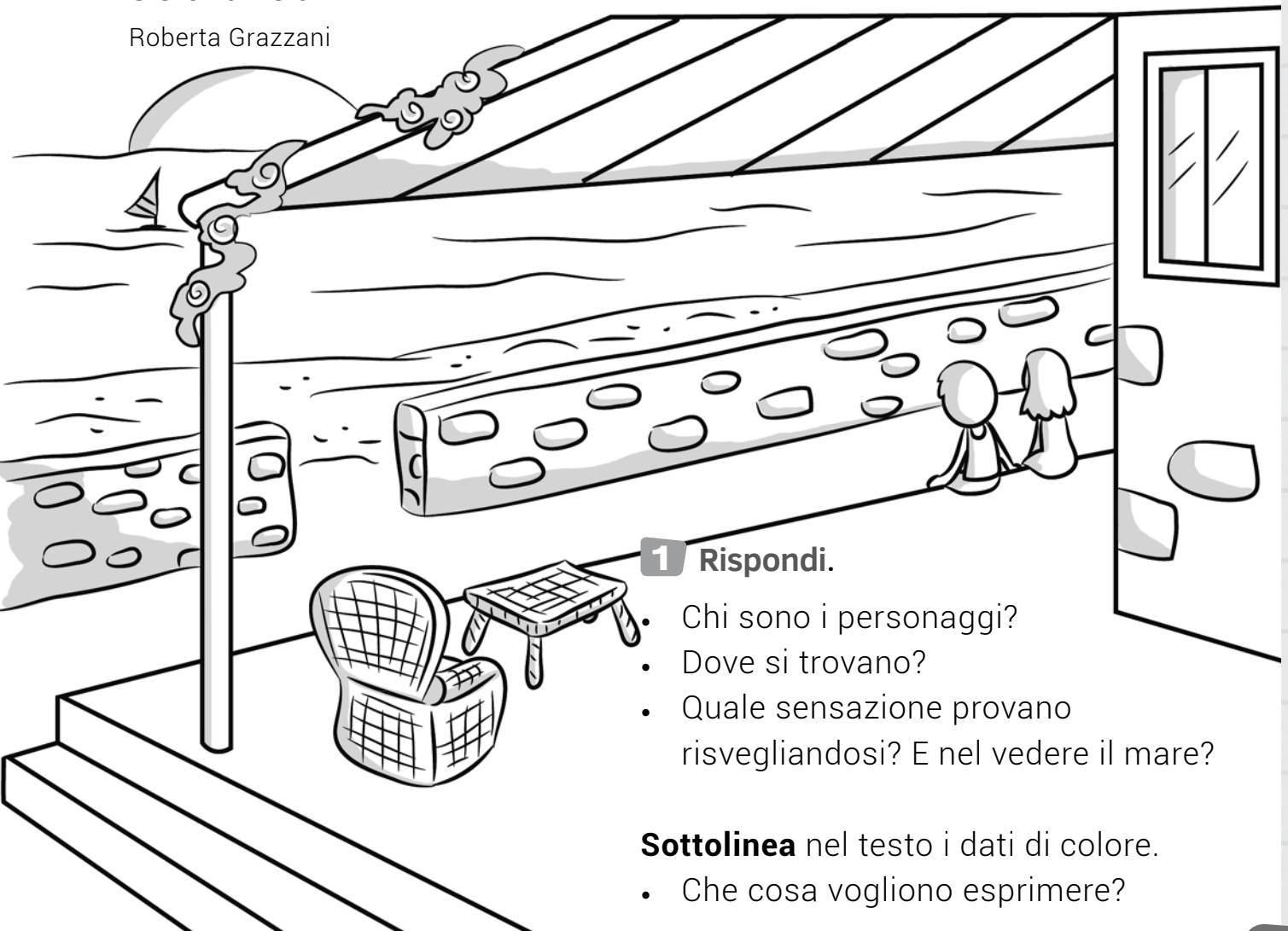
Siamo in Sicilia nella casa del nonno.

Dalla veranda il mare ci appare come un quadro meraviglioso.

È di un blu intenso e si muove appena, mandando riflessi luminosi.

All'orizzonte, lontano lontano, piccola come una barchetta di carta, c'è una vela.

Roberta Grazzani



1 Rispondi.

- Chi sono i personaggi?
- Dove si trovano?
- Quale sensazione provano risvegliandosi? E nel vedere il mare?

Sottolinea nel testo i dati di colore.

- Che cosa vogliono esprimere?

Un sonno agitato

TESTI ESPRESSIVI
**LEGGERE E
COMPNDERE**

È stata una notte agitatissima; uno strano omettino verdognolo si è intrufolato nei miei pensieri ed è rimasto a tormentarmi per tutta la notte.

Aveva il naso a forma di trombetta, il labbro impiasticciato di ragù e masticava rumorosamente gli spaghetti.

Ad un tratto, dagli angoli della bocca ne sono scivolati due: erano lunghi come cordicelle e spaventosamente incandescenti.

Il corpicino ricoperto di squame mandava strani bagliori mentre le gambine scricchiolavano lievemente.

– Mi chiamo Cric – mi ha detto, tirandomi i lobi delle orecchie, e quel tipetto laggiù è mio fratello.

– Ma è un bruchino! – ho esclamato.

– Bruchino sarà tuo padre, io sono Tim – ha esclamato il vermiciattolo ingigantendosi.

Dopo pochi minuti, ho avvertito uno strano formicolio: la pelle era diventata verde a righe gialle, mentre il naso, allungandosi, si era adornato di fiori e di foglie.

– Ora sei dei nostri – mi hanno detto i due strani fratellini, facendomi salire sulla loro navicella spaziale.





Piangevo e gridavo disperatamente, seminando strane lacrime colorate. Ecco perché mi sono svegliato in un bagno di sudore.

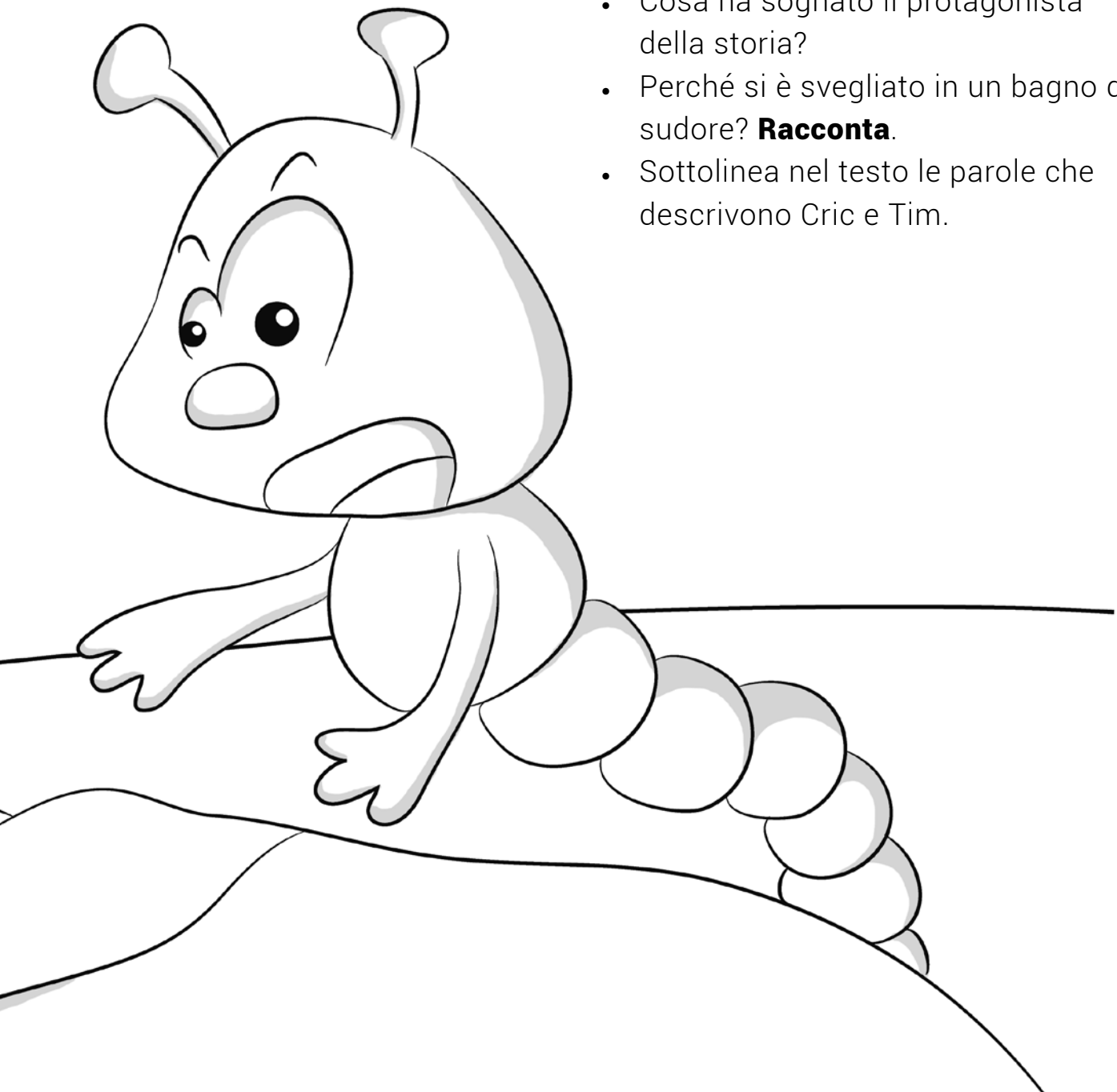
– Ho sognato Cric e Tim – ho detto alla mamma, mentre inzuppavo i biscotti nel caffelatte.

– Scommetto che sono i tuoi nuovi compagni di scuola – è intervenuto il babbo. Guardandolo, ho fatto cenno di sì con la testa.

Rosa Dattolico

1 Rispondi.

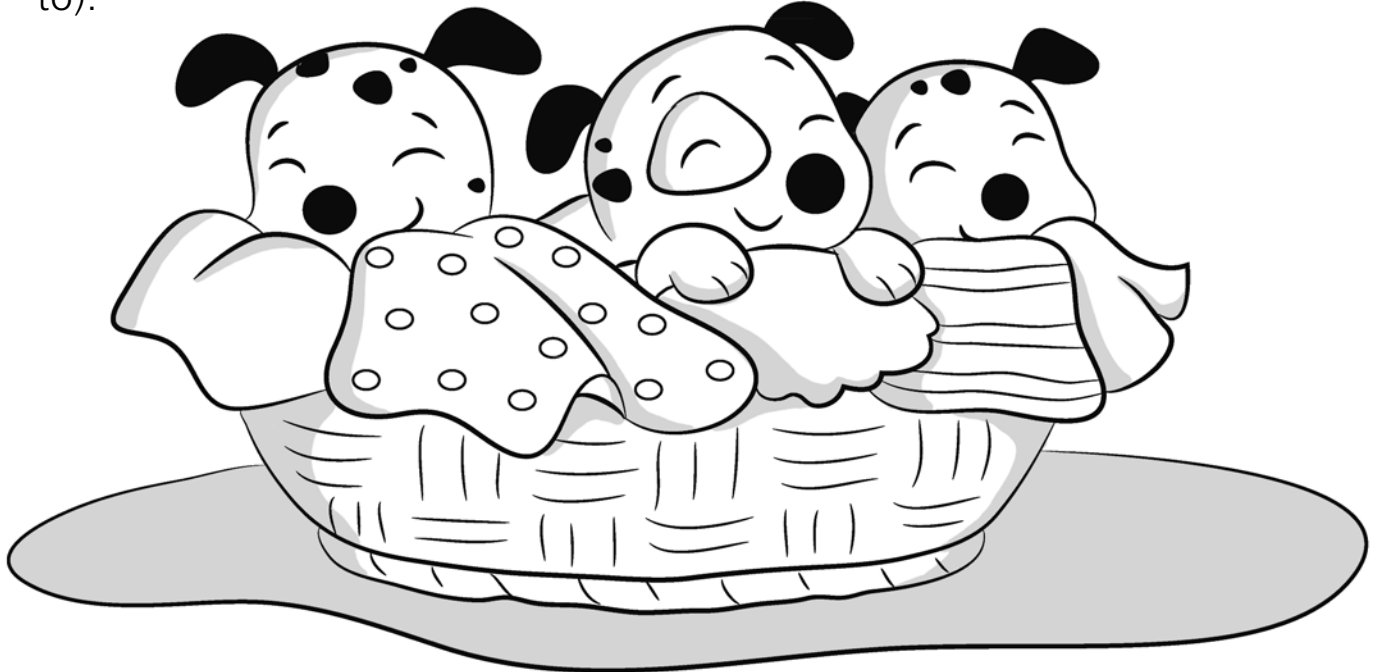
- Cosa ha sognato il protagonista della storia?
- Perché si è svegliato in un bagno di sudore? **Racconta.**
- Sottolinea nel testo le parole che descrivono Cric e Tim.





Sono tre

(Un amico di nonno Tano, Turi ha una cagna Olivia, che sta per avere i cuccioli. I tre nipoti di nonno Tano, Sara, Elisa e Paolo seguono l'evento).



TESTI ESPRESSIVI - LEGGERE E COMPNDERE

1 Leggi il testo e poi scrivi un breve riassunto evitando il discorso diretto.

- Tutto bene? – grida il nonno.
- Tutto bene – risponde Turi.
- C'è silenzio, ora.
- Sara annusa un fiore di gelsomino sul palmo della mano. A un tratto... ecco un guaito leggero e lungo e, subito dopo, dei piccoli versi acuti, infantili.
- E di nuovo silenzio: ma Turi esce dal capanno raggianti. – Sono nati – grida. – Sono tre!
- Il nonno aiuta Turi a trasportare Olivia in casa.
- L'hanno avvolta nella coperta e lei lascia fare.
- È stanca. In casa la mettono su un vecchio tappeto, accanto al camino spento.
- Bambini – grida il nonno, – andate a prendere i cuccioli.
- Sono nel cesto – aggiunse Turi.



Ci precipitiamo fuori.

A terra, nella piccola stanza del capanno, c'è il cestone di vimini foderato di stracci morbidi e puliti. E dentro ci sono i tre piccoli figli di Olivia: sono cuccioli dalmati, come la mamma.

– Hanno gli occhi chiusi – dice Sara, e piange, aggrappata alla mano di Paolo.

– Sono bagnati – mormora Elisa.

– Si muovono, hanno fame, vogliono la mamma – dice Paolo. Prendono il cesto con sei mani e lo portano in casa.

– Turi... – dice Sara – Turi... hanno gli occhi chiusi, stretti. Sono bagnati. Muoiono? – e piange ancora, mentre parla.

– No, Sara, non piangere – dice Turi. – Hanno gli occhi chiusi perché sono appena nati. Diamogli il tempo: la luce è troppo forte per loro. Fra poco li apriranno.

Intanto il nonno li ha presi, uno per uno, delicatamente, con quelle sue grandi mani, e li ha messi accanto alla madre.

Olivia si muove e li guarda. Poi inizia a leccarli uno alla volta, senza smettere mai e, intanto, con il muso, li spinge piano sotto la pancia, perché succhino il suo latte.

– Avete visto? – dice il nonno. – Hanno gli occhi chiusi, ma le bocche sono già aperte. Vedete, stanno già mangiando. – Sì, i tre cuccioli mangiano, succhiando il latte dalla loro madre. Olivia li osserva a lungo, poi d'improvviso gira la testa e cerca Sara. La guarda intensamente e tira un lungo sospiro. Nonno Tano dice: – Olivia ha scelto Sara per amica. Sara sorride, ancora con gli occhi lucidi di lacrime. – Forse mi conosce – dice.

– Ma è ora di tornare a casa, è tardi, ormai.

Roberta Grazzani

L'animale sconosciuto

TESTI ESPRESSIVI

LEGGERE E
COMPNDERE

Un giorno Cipì vide uno strano animale con i baffi e la coda. Decise di andare a conoscerlo.

Scese giù dal nido e, di ramo in ramo, si avvicinò all'animale baffuto e gridò: – Buondì animale straniero io sono Cipì e tu?

Il gatto, che aveva sentito, non disse niente: aprì appena la palpebra e pensò “Vieni più vicino e ti faccio vedere io chi sono!”.

E Cipì: – Non hai la lingua? Ohè sei morto? – Ma il gatto non rispondeva, stava là disteso con le zampe fuori.

Cipì si avvicinò ancora di più e disse fra sé, osservando quei polpastrelli rosati, “Gli artigli mica ci sono... io non vedo niente!”

E il gatto pensava sbirciando dalla fessura: “Ancora un passo e vedrai...!”

Spinto dalla curiosità, con un saltello, Cipì si posò vicino all'animale che pareva morto e brontolò:

– Auff, non parli mai!

In quel momento il gatto saltò su come una molla, sguainò gli artigli e, allungando una zampa su Cipì, gridò: – Ci sei, eh?





Quando Cipì vide scattare sulla testa la zampaccia armata, di scatto si buttò a terra per fuggire, ma gli artigli lo ghermirono per di dietro: allora, con uno strappo violento si liberò, si liberò dalle unghie e fuggì.

– Ah, canaglia, mi sei scappato! – urlò il gatto infuriato.

L'uccello, intanto, a rotta di collo e sbandando paurosamente, raggiunse la grondaia e vi si aggrappò.

Riprese fiato un po' e volò via nel nido da Mamì.

Ma la mamma, assieme con gli altri uccelli, era in campagna. A quel pensiero Cipì si accorse che gli era venuta fame e ci andò anche lui.

Mario Lodi

1 Completa lo schema narrativo.

Cipì vide	→	Il gatto aspettò che Cipì	→	Il gatto
Cipì si liberò	→	Cipì volò	→	Cipì andò dalla mamma

Il vermetto nero nero

TESTI ESPRESSIVI

LEGGERE E
COMPNDERE

Un vermetto di campagna lungo e nero nero decise di fare uno scherzo a un contadino.

Durante la notte il vermetto si arrampicò su per le scale della casa e arrivò alla camera da letto del contadino.

Sotto il letto c'erano le sue scarpe. Il vermetto sfilò la stringa nera di una scarpa e si mise al suo posto infilandosi dentro ai buchi, e già si fregava le mani immaginandosi la faccia del contadino quando si sarebbe accorto della cosa.

Il contadino si svegliò presto e con gli occhi ancora chiusi per il sonno si infilò le scarpe e fece un nodo doppio al vermetto nero nero. Poi andò nei campi a lavorare.

Il vermetto così annodato non riuscì più a liberarsi per tutta la giornata.

La sera, quando il contadino sciolse il nodo per levarsi la scarpa, il vermetto aveva un terribile mal di schiena. Riuscì con molta fatica ad uscire dai buchi, rotolò malamente giù per le scale e a fatica raggiunse il prato dove rimase disteso al sole per tre giorni di seguito prima di riuscire a camminare e cioè a strisciare per terra come fanno tutti i vermi.

Luigi Malerba



TESTI ESPRESSIVI - LEGGERE E COMPNDERE

1 Leggi il testo e segna con una **x** l'affermazione giusta.

- ◆ Un vermetto decise di fare uno scherzo al contadino.
- ◆ Il vermetto si arrampicò su per le scale.
- ◆ Il contadino si infilò le scarpe e fece un doppio nodo al vermetto.
- ◆ Il vermetto in quelle condizioni riuscì subito a liberarsi.
- ◆ Quando il contadino vide il vermetto si rallegrò.
- ◆ La sera il vermetto aveva un gran mal di testa.

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F



Storia di un lecca-lecca

1 Leggi e completa la storia.

Una bambina si comprò un lecca-lecca di zucchero caramellato.

Ne scelse uno piccolo, perché quelli grandi a righe rosse e blu con disegni a fiorellini erano troppo cari. Poi si avviò verso casa e strada facendo succhiava il suo lecca-lecca molto lentamente, perché voleva che le durasse a lungo.

Ad un certo punto la bambina inciampò ed il lecca-lecca cadde tra le ortiche di un prato. Allora la bambina con un bastone scansò le ortiche e restò a bocca aperta: il lecca-lecca era tre volte più grande di prima. Le ortiche lo avevano talmente punto da farlo diventare grosso come un pallone.

La bambina tutta contenta ricominciò subito a leccarlo senza preoccuparsi di andar piano. Ora il lecca-lecca sarebbe durato più a lungo, ma bisognava alleviargli il prurito al più presto.

U. Wolfel

TESTI ESPRESSIVI

LEGGERE E
COMPNDERE



2 Completa.

La bambina si comprò un lecca-lecca di zucchero, ne scelse uno piccolo e si avviò verso casa

.....

.....

.....

.....

In vacanza nello spazio

TESTI ESPRESSIVI

LEGGERE E
COMPNDERE

Se hai deciso di partire, evita i mesi caldi, noi l'altro anno ci siamo fatti sei ore di coda a dieci chilometri dalla Luna.

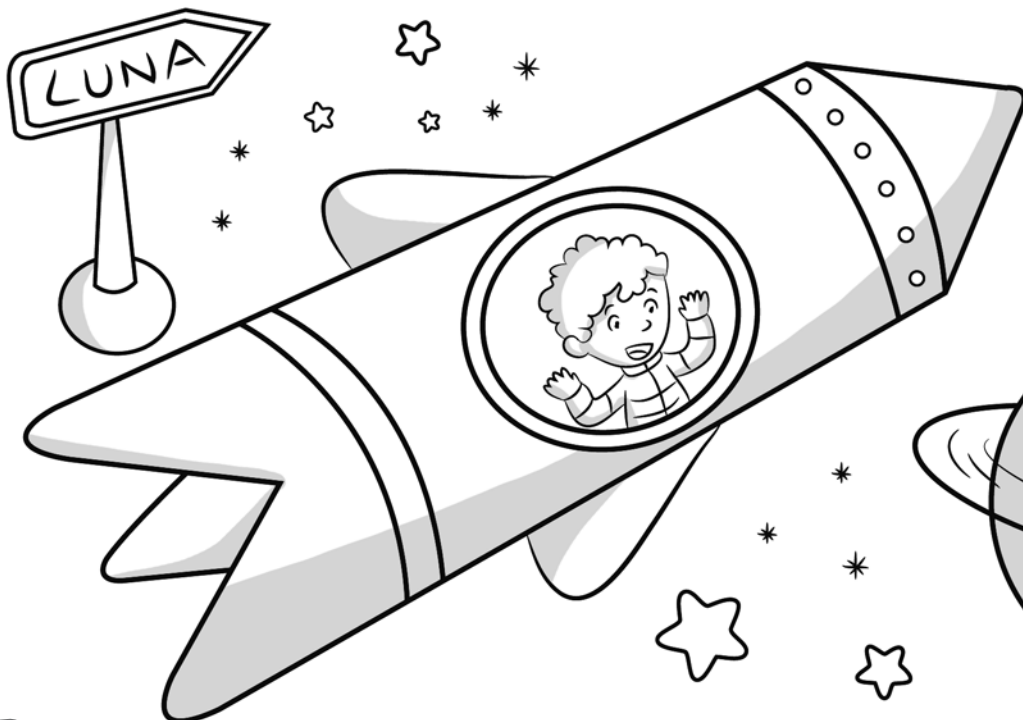
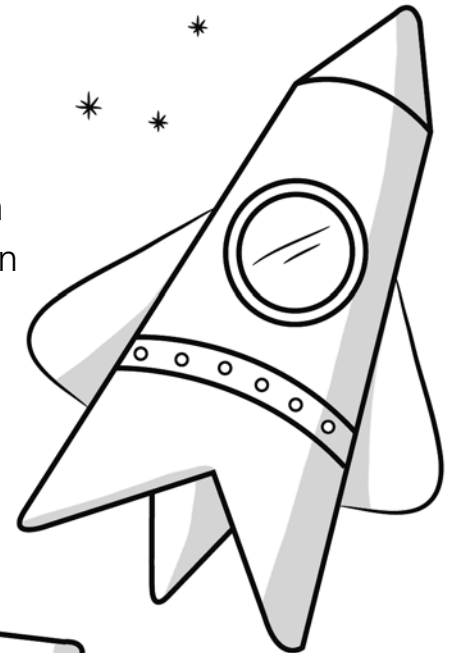
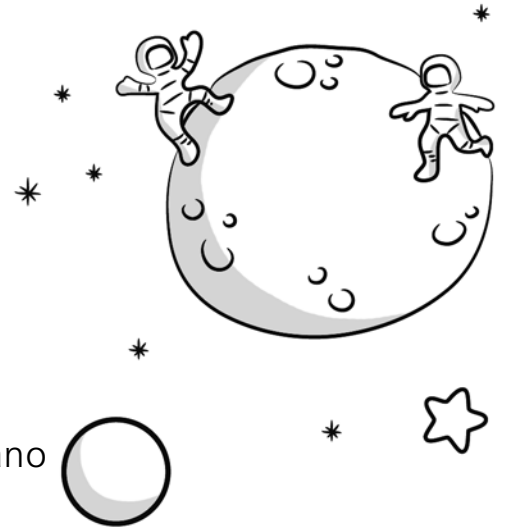
E quando arrivi poi? Sulla Luna sembra di stare in montagna. Pieno di turisti che si levano i pesi dalle scarpe per poter saltare e volare.

Al solito noi Italiani ci facciamo la figura peggiore. Ridiamo e gridiamo troppo. Ma ci sono anche gli Americani, coi loro scafandri colorati, pieni di thermos e i loro bambini maleducati che si fotografano a tutte le ore e si mettono le pietre in tasca per ricordo.

A sera, la Luna è piena di cartacce, di scatole, di bottiglie vuote.

Saprai che sulla Luna si mangia male, al posto dei cannelloni annunciati mi hanno portato una salsiccia lunga e luminosa. Su Urano invece non c'era posto in albergo, ho fatto la voce grossa e la camera è saltata fuori, ma poi si sono vendicati mettendoci poca forza di gravità, così mentre dormivamo mia moglie si è ritrovata attaccata al soffitto.

Ennio Flaiano, *Gli scrittori e i giovani*, Paccagnella



TESTI ESPRESSIVI - LEGGERE E COMPNDERE

1 Rispondi.

Quali consigli dà l'autore a chi decide di trascorrere le vacanze sulla Luna?

- Di partire di sera.
- Di evitare i mesi caldi.
- Di partire di domenica.
- Di partire dopo il tramonto.

Che sensazione ha provato appena arrivato?

- Di stare al mare.
- Di stare in montagna.
- Di stare in un bellissimo luogo.
- Di stare in un luogo desolato.

Che cosa dice a proposito degli Italiani?

- Che cantano a perdifiato dalla gioia.
- Che incominciano a disperarsi.
- Che ridono e gridano troppo.
- Che si addormentano subito.

Cosa pensa l'autore degli Americani?

- Che sono abbastanza educati.
- Che si fotografano a tutte le ore.
- Che si lanciano le pietre.
- Che vanno via senza salutare.

Che cosa ha mangiato il protagonista sulla Luna?

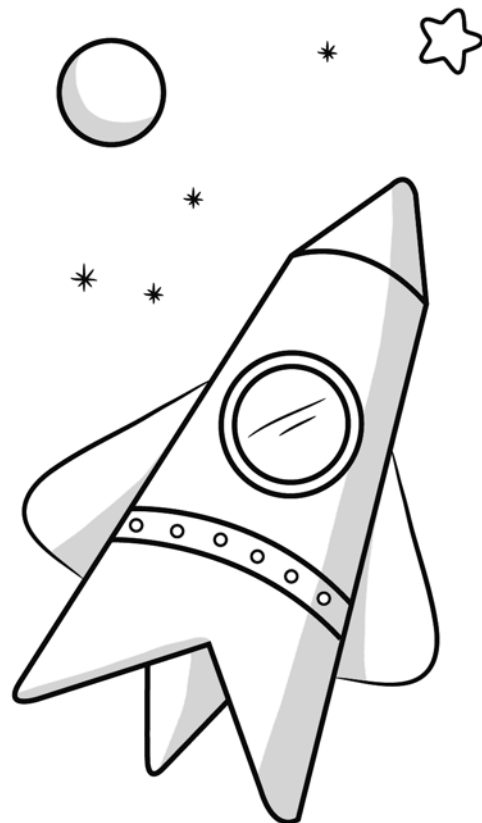
- Un pollo gigantesco.
- Un piatto di cannelloni.
- Una salsiccia lunga e luminosa.
- Un pesce al forno.

Che cosa è successo quando è andato sul pianeta Urano?

- Il protagonista e sua moglie hanno dormito in una tenda.
- Il protagonista e sua moglie hanno dormito in una camera d'albergo.
- Il protagonista è stato cacciato dall'albergo.
- Entrambi hanno dormito all'aperto.

Cosa è successo alla moglie del protagonista?

- Mentre dormiva è caduta dal letto.
- Si è ritrovata, per poca forza di gravità, attaccata al soffitto della camera d'albergo.
- Ha fatto un capotombolo.
- Ha pianto per tutta la notte.



La strega del fiume

TESTI ESPRESSIVI

LA FIABA

C'erano una volta un bambino e una bambina che giocavano vicino a un fiume. Senza sapere come, ci cascarono dentro.

Purtroppo nel fiume abitava una vecchia strega, che afferrò i bambini, li portò in una grotta scura e disse loro: – Adesso lavorerete per me! Portò la bambina, che si chiamava Orchidea, vicino a un enorme mucchio di alghe blu e le disse: – Devi filarle tutte finché diventino seta fine.

Portò il bambino, che si chiamava Olmo, vicino a un mucchio di sassolini neri e gli disse: – Devi lucidarli tutti finché scintillino come perle. Così i bambini lavoravano tutto il giorno ed erano sempre stanchi e affamati.

Alla sera arrivava sempre un vecchio fantasma, il servitore della strega, e i bambini lo aiutavano a mettere in ordine la grotta.

Dopo un mese, il fantasma disse ai bambini: – Domani mattina la strega esce e voi potete scappare. Prendete questi oggetti, vi potranno servire.

E diede loro un pettine, una spazzola e uno specchio.

La mattina dopo il fantasma chiamò i bambini, aprì un'uscita segreta e li fece scappare.

I bambini si misero a correre, ma la strega li vide e si mise a correre pure lei, avvicinandosi sempre di più.

Orchidea buttò a terra il pettine; si sentì un fruscio e, dove era caduto il pettine, nacque una montagna con mille e mille denti; la strega rimase dall'altra parte.

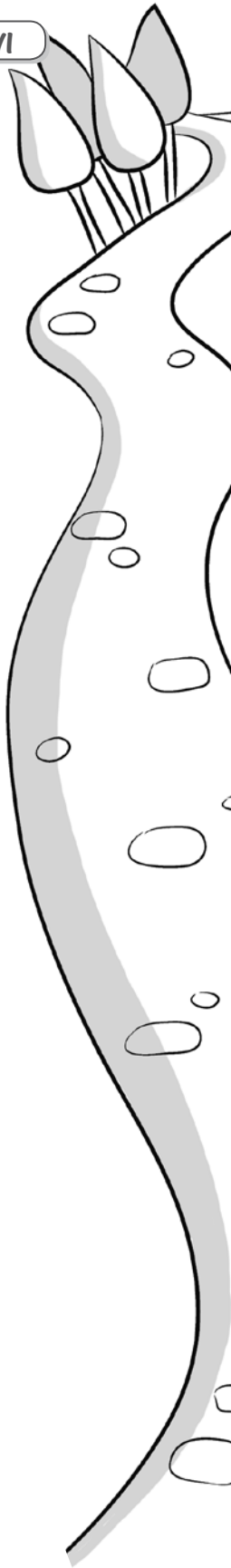
I bambini continuarono a correre, ma ben presto sentirono dietro di loro i passi della strega che aveva superato la montagna.

Olmo, allora, buttò a terra la spazzola e subito nacque un fitto bosco con mille punte aguzze che impedivano alla strega di correre.

Poco dopo, però, i bambini sentirono ancora dietro di loro la strega. Orchidea gettò quindi a terra lo specchio e... meraviglia! Nacque un lago tutto di ghiaccio, così liscio che la strega scivolava in continuazione.

I bambini si fermarono a guardare e capirono che finalmente erano salvi.

Beatrice Garau





1 Rispondi.

- Cosa successe ad Orchidea e ad Olmo?
- Da chi furono rapiti?
- Chi arrivava verso sera?
- Cosa disse un giorno il fantasma ai due bambini?
- Cosa diede loro?
- Cosa fecero i bambini?
- Cosa successe poi?

2 Completa.

Chi sono i personaggi della fiaba?

.....
.....

Chi sono i protagonisti?

.....
.....

Chi è l'antagonista?

.....
.....

Chi aiuta i protagonisti?

.....
.....

Quali sono i mezzi magici?

.....
.....



La capra e l'asino

TESTI ESPRESSIVI

LA FAVOLA

1 Leggi, racconta a voce e sottolinea la morale.

Un tale aveva un asino e una capra. La capra era invidiosa dell'asino perché gli davano fin troppo da mangiare; ogni giorno gli ripeteva che lo maltrattavano senza sosta, ora facendogli girare la macina, ora caricandolo di pesi. L'asino ascoltò con attenzione quanto gli fu detto dalla compagna e, per godere un po' di riposo, si lasciò cadere in un fosso e si fracassò le ossa.

Allora il padrone chiamò il veterinario e gli chiese un rimedio.

E il medico ordinò che gli facessero un'infusione di polmone di capra, che lo avrebbe risanato.

Così, per curare l'asino, uccisero la capra.

Esopo

2 Rispondi.

Chi sono i personaggi della favola?

.....

Di chi era invidiosa la capra?

.....

Che cosa ripeteva ogni giorno all'asino?

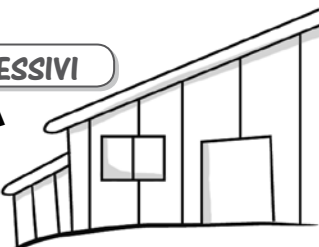
.....

Che cosa fece l'asino?

.....

Per salvare l'asino che cosa ordinò il veterinario?

.....





Il porcellino e Le pecore

TESTI ESPRESSIVI
LA FAVOLA

1 Leggi, racconta a voce e sottolinea la morale.

Un porcellino si era intrufolato in un gregge di pecore e così se ne andava con loro al pascolo.

Una volta il pastore lo afferrò e il porcellino si mise a gridare e iniziò a dibattersi.

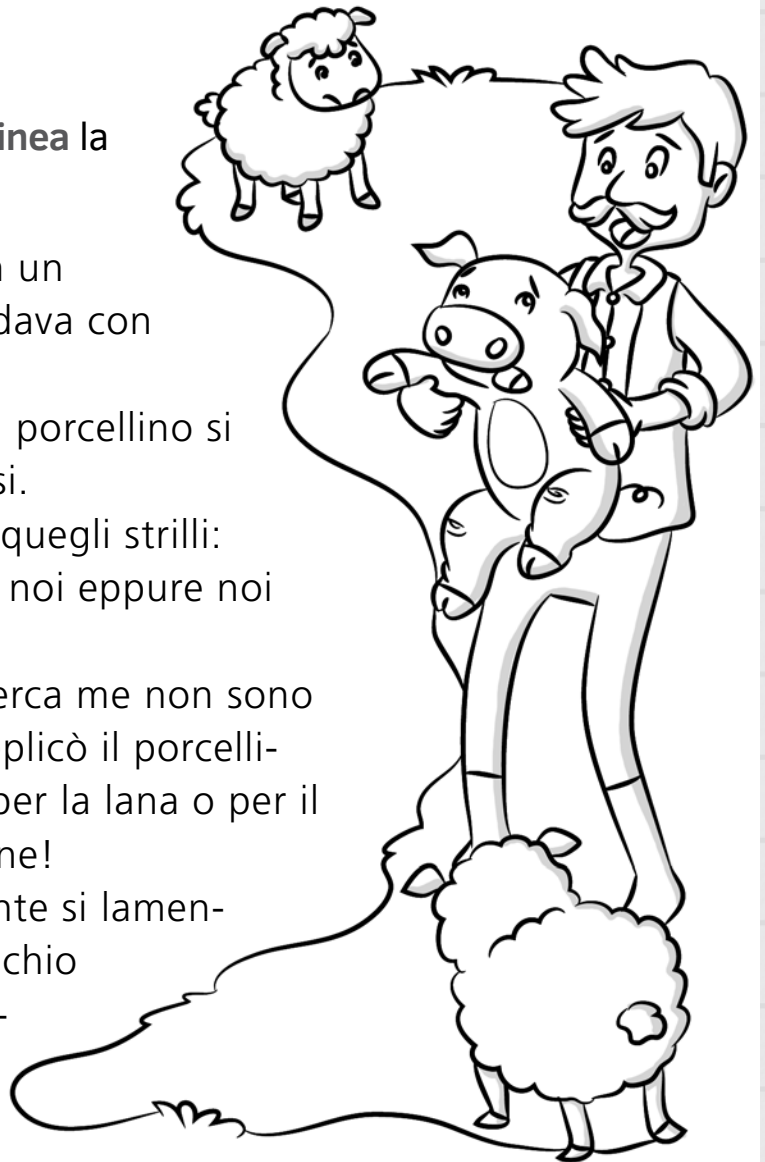
Le pecore lo rimproverarono per quegli strilli:

– Prende in continuazione anche noi eppure noi non gridiamo – osservarono.

– Ma i motivi per cui il pastore cerca me non sono gli stessi per i quali cerca voi – replicò il porcellino. – Perché se prende voi lo fa per la lana o per il latte, da me, invece, vuole la carne!

La favola dimostra che giustamente si lamentano tutti quelli che corrono il rischio di perdere, non ciò che possiedono, ma la loro stessa vita.

Esopo, *Favole*, Mondadori



TESTI ESPRESSIVI - LA FAVOLA

2 Rispondi.

- Chi sono i protagonisti di questa favola?

.....
.....

- Da chi fu rimproverato il porcellino? Perché?

.....
.....

- Che cosa vuole insegnare questa favola?

.....
.....

La leggenda dei sempreverdi

TESTI ESPRESSIVI

LA LEGGENDA

Si avvicinava l'inverno e faceva molto freddo.

Un uccellino, che aveva un'ala spezzata, non sapeva dove trovare rifugio.

“Forse gli alberi di quella foresta mi ripareranno durante l'inverno con le loro foglie”, pensò il poverino.

E a piccoli salti e brevi voli si portò faticosamente fino all'inizio del bosco.

Il primo albero che incontrò fu una betulla dal manto d'argento.

– Graziosa betulla – implorò l'uccellino, – vuoi lasciarmi vivere tra le tue fronde fino alla buona stagione?

– Ne ho abbastanza di custodire le mie foglie. Vattene da un'altra parte! – rispose la betulla.

L'uccellino saltò fino a un maestoso castagno.

– Grande castagno – invocò, – permetti che io resti al riparo del tuo fogliame finché il tempo è cattivo?

– Se ti lasciassi tra le mie fronde, tu beccheresti tutte le mie castagne. Vattene via di qua! – esclamò il castagno.

L'uccellino volò come meglio poté con la sua ala ferita, finché arrivò presso un bianco salice.

– Bel salice, mi ricevi sui tuoi rami durante la cattiva stagione?

– No davvero! Io non alloggior mai degli sconosciuti!

Il povero piccolo non sapeva più a chi rivolgersi.





Lo vide allora un abete e gli chiese:

– Dove vai, uccellino?

– Non lo so – rispose, – gli alberi non vogliono darmi rifugio e io non posso volare lontano con quest'ala spezzata.

– Vieni qui da me, poverino! – lo invitò il grande abete.

Una notte il Vento del Nord venne a giocare nel bosco. Sferzò le foglie col suo gelido soffio e ogni foglia toccata cadde a terra mulinando.

– Posso divertirmi con tutti gli alberi? – domandò a suo padre, il re dei venti.

– No – rispose il re. – Quelli che sono stati buoni con i piccoli uccelli possono conservare le loro foglie.

Così il Vento del Nord dovette lasciare tranquillo l'abete, che conservò le sue foglie tutto l'inverno. E da allora è sempre avvenuto così.

Leggenda nordica

1 Rispondi.

Durante l'inverno cosa fece un uccellino con un'ala spezzata?

.....
.....

Cosa gli risposero la betulla, il castagno e il salice?

.....
.....
.....

Cosa gli disse l'abete?

.....

Cosa successe una notte?

.....
.....

Cosa chiese il Vento del Nord a suo padre?

.....

Cosa gli rispose quest'ultimo?

.....

Secondo te, che cosa vuol spiegare questa leggenda?

.....
.....



Come nacquero i deserti

Una volta la Terra era come una foglia appena spuntata. Allah disse agli uomini: – Questo giardino fiorito è vostro, e vostri sono i suoi frutti. Ma per ogni azione malvagia che compirete io lascerò cadere sulla terra un granello di sabbia. Un giorno gli alberi e l’acqua fresca potrebbero scomparire e non tornare mai più.

Per molto tempo le sue parole vennero ricordate, finché un giorno due beduini cominciarono a litigare per la proprietà di un cammello.

Appena le parole rabbiose furono pronunciate, Allah gettò al suolo dei granelli di sabbia, ma erano così piccoli che nessuno se ne accorse.

Poi gli uomini cominciarono ad ingannarsi e a combattere l’uno contro l’altro, tribù contro tribù. La sabbia allora crebbe sempre più finché seppellì i pascoli verdi, cancellò il corso dei ruscelli e cacciò le bestie lontano in cerca di cibo.

In questo modo fu creato il deserto, e da allora in poi le tribù vagarono tra le dune, con tende e cammelli, pensando con nostalgia alla verde terra perduta.

Francesca Lazzarato, *Fiabe della città e del deserto*, Mondadori



TESTI ESPRESSIVI - IL MITO

1 Completa.

Una volta la Terra era

Allah rivolgendosi agli uomini disse che.....

.....

Un giorno due beduini.....e

Allah.....

Quando gli uomini

.....

In questo modo fu creato il deserto e da quel momento le tribù

.....



Descrivere con i dati sensoriali

1 Leggi e sottolinea di rosso i dati sensoriali presenti nei testi.

Dati di colore

Forse sto davvero male!

Ora dico alla mamma che ho la febbre così non vado a scuola. – Mamma, non mi sento tanto bene, scotto e sono tutta rossa fin sulla punta delle orecchie.

E la mamma: – Ma tu sei bianca come un fantasma e, poi, hai gli occhi cerchiati di viola e la punta del naso verde menta.

Mentre la mamma sorride, Marina si spaventa e corre a specchiarsi.

– Sei una gran bugiarda! – esclama accigliandosi.



Dati auditivi

Clara non riusciva a prendere sonno e se ne stava immobile nel suo lettino. Dopo un po' sentì le molle del suo letto che scricchiolavano, una finestra che sbatteva da sola, sentì aprire e chiudere i cassetti poi finalmente percepì la voce della mamma e si rasserenò e lentamente scivolò nel mondo dei sogni.

Dati olfattivi

Quando entro nella pasticceria del signor Piero riesco a distinguere i vari odori: sento l'odore della crema al limone, l'odore delle mandorle e della vaniglia, quello delicato dei biscotti e dei pasticcini farciti di panna e ricoperti di cioccolato.

Anche il signor Piero è impregnato di un buon profumo di cannella. Appena varco la soglia della pasticceria avverto sempre un indescrivibile languorino.



Dati di movimento

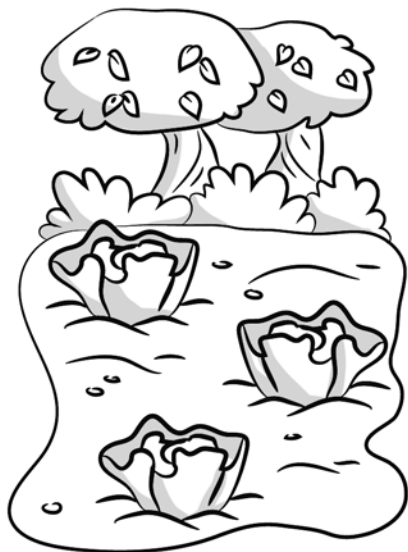
Nicola è davvero impossibile, a scuola disturba tutti; scarabocchia i quaderni, fa versacci, spesso si stiraccia nel banco o si accuccia. Mentre tutti lavoriamo, Nicola gioca con i colori, con le penne e persino con le sue dita. Si diverte a tagliare la carta a pezzettini o a fare i pupazzetti di carta. Una volta la maestra l'ha sorpreso mentre giocava con i riccioli dei suoi capelli.



Dati di posizione e di forma

Dove finiva il paese incominciavano gli orti; tra questi c'era quello di mio nonno.

Era un lembo di terra rettangolare dove si succedevano, a intervalli regolari, le zucchine, i fagiolini e i pomodori maturi che brillavano al sole come preziosi rubini. Qua e là crescevano tenere piantine di insalata. In fondo all'orto si levavano due maestosi alberi di fichi contorti carichi di frutti e di foglie. Più che un orto sembrava un bel giardino.



Dati tattili

Il mio gatto Fufi detesta fare il bagno, ha paura dell'acqua un po' come mio fratello. L'altro ieri appena ha visto la tinozza è fuggito via dalle mie braccia. Quando lo accarezzo sento i peli della schiena morbidi mentre quelli della coda sono più soffici; i baffi e le sopracciglia sono invece duri e rigidi. Quando gli dico che è grazioso e gli solletico il pancino, Fufi si allunga e diventa improvvisamente lungo lungo.



Dati gustativi

Il sapore del salame piccante è molto forte. L'altro giorno a cena assaggiandone una fetta ho schiacciato un chicco di pepe; la lingua ha incominciato a prudermi e a pizzicarmi così tanto da non riuscire a parlare.

Per attenuare il bruciore ho mangiato una pera dolce e gocciolante che sapeva di fresco e di acqua e così il prurito si è subito attenuato.





Sembravano due foche

TESTI DESCRITTIVI

**LEGGERE,
COMPNDERE
E PRODURRE**

La signora Scardaccione, la madre di Salvatore, era una grassona alta un metro e mezzo e portava la rete sui capelli. Aveva le gambe gonfie come salsicce che le facevano sempre male e usciva solo a Natale e a Pasqua per andare dal parrucchiere. Passava la vita in cucina, l'unica stanza luminosa della casa, insieme alla sorella, zia Lucilla, tra vapori e odori di ragù.

Sembravano due foche: piegavano la testa insieme, ridevano insieme, battevano le mani insieme. Due grosse foche ammaestrate con la permanente. Se ne stavano tutto il giorno su due poltrone consumate a controllare che Antonia, la cameriera, non sbagliasse qualcosa, non si riposasse troppo. Tutto doveva essere in ordine per quando rientrava l'avvocato Scardaccione dalla città.

Niccolò Ammaniti, *Io non ho paura*, Einaudi



1 Rispondi.

Quali sono le caratteristiche fisiche della signora Scardaccione?

.....

Quali sono le abitudini della signora Scardaccione e di sua sorella?

.....

Come sono le due donne?

.....

2 Descrivi una persona che conosci molto bene, evidenziando l'aspetto fisico, il carattere e le sue abitudini.

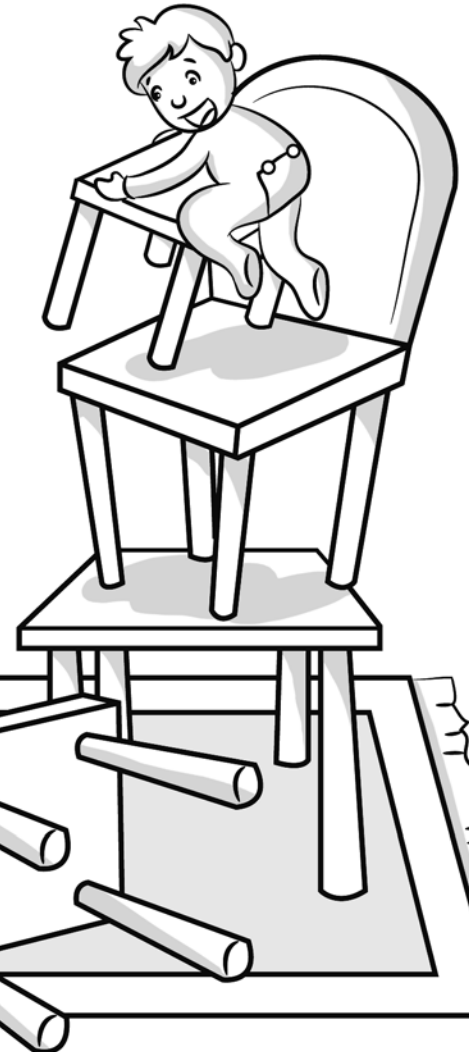
Come una trottola

TESTI DESCRITTIVI

**LEGGERE,
COMPNDERE
E PRODURRE**

Era come una trottola; no, come un ciottolo lanciato, che appena si ferma cade o in corsa o lungo e disteso per terra. Dove arrivava si arrampicava, e arrivava dappertutto. Non capisco come un bimbo così piccolo riuscisse a mettere l'una sull'altra tante sedie e sgabelli; ma ci riusciva, si arrampicava, e appena arrivato in cima alla sua catasta rovinava giù con un fracasso indiavolato che faceva accorrere spaventate tutte le donne di casa. Cascava dalla tavola, dal letto, ruzzolava giù per le scale almeno dieci volte al giorno, sicché aveva la fronte e il capo gonfi di bernoccoli.

Virgilio Brocchi



TESTI DESCRITTIVI - LE PERSONE

1 Rispondi.

A che cosa viene paragonato il bambino? Perché?

.....

Quali dati ha utilizzato l'autore per descrivere il suo comportamento?

.....

2 Descrivi un bambino piccolo e molto vivace e cerca di far capire come si comporta di solito a tavola.



Bella

TESTI DESCRITTIVI

**LEGGERE,
COMPNDERE
E PRODURRE**

Il cane di mia zia si chiamava Bella.
 Era una cagnolina dolcissima e graziosa.
 Aveva il pelo lungo e bianco e la coda per metà
 nera. I suoi occhi erano grandi e pieni di infinita
 dolcezza. Quando mia zia l'accarezzava, Bella
 sollevava la coda e spalancava gli occhi in attesa
 di un complimento e mia zia puntualmente la
 chiamava "Stellina" e la cagnolina, muovendosi
 come una modella, faceva ondeggiare il suo lungo
 pelo e la coda.
 Puntualmente all'ora dei pasti, Bella saliva sulla
 sedia e, sollevandosi sulle zampe posteriori, appoggiava
 quelle anteriori alla tovaglia per osservare ogni nostro
 movimento.
 Quando poi il suo piatto si riempiva di bocconcini
 appetitosi, Bella chinava il capo e mangiava lentamente
 a occhi bassi.

Rosa Dattolico



1 Completa lo schema.

Aspetto fisico

.....

Comportamento

.....

Abitudini

.....

2 Descrivi anche tu un cagnolino seguendo la stessa struttura del testo.

Il polpo

TESTI DESCRITTIVI

LEGGERE,
COMPNDERE
E PRODURRE

David scoprì sotto un sasso un piccolo polpo e si divertì a stuzzicarlo delicatamente con un rmetto finché quello, irritatissimo, assunse una iridescente tonalità rosa e verde, e poi schizzò in acque più profonde, come una mongolfiera con le funi penzoloni, lasciandosi dietro una scia di inchiostro nero che rimase sospesa a dondolarsi nell'acqua.

Geral Durrell, *Gli asinini di Kalanero*, Mondadori



TESTI DESCRITTIVI - GLI ANIMALI

1 Rispondi.

Come reagì il polpo alle provocazioni di David?

.....

Quali dati ha utilizzato l'autore?

.....

2 Immagina di scoprire tra gli scogli un grosso granchio spaventoso e descrivilo.

.....

.....

.....

.....

3 Fai sul quaderno una descrizione oggettiva del polpo e del granchio.



Uno strano canarino

TESTI DESCRITTIVI

LEGGERE,
COMPNDERE
E PRODURRE

Che idea ho avuto a comprare questo canarino!

L'uccello si ostina a stare zitto e fa ogni cosa a rovescio. Appena gli riempio lo scodellino di semi, lui li assale con il becco e li sparpaglia ai quattro venti.

Con una cordicella gli lego il biscotto tra due sbarrette della gabbia. Lui mangia solo la cordicella.

Fa il bagno nello scodellino per bere e beve in quello del bagno.

J. Renard, *Storie Naturali*, Einaudi



1 Rispondi.

Come si comporta di solito il canarino?

.....

.....

Come fa lo scrittore a farcelo capire?

.....

.....

2 Descrivi un grazioso e tenero uccellino.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

TESTI DESCRITTIVI - GLI ANIMALI



TESTI DESCRITTIVI

LEGGERE,
COMPNDERE
E PRODURRE

Una casetta

Matilde vide un viottolo di terra battuta che portava a una casetta di mattoni rossi, così piccola che somigliava a una casa di bambole più che a un'abitazione per gente in carne ed ossa. I mattoni erano vecchissimi e sbrecciati, di un rosa stinto. Il tetto era di ardesia grigia, con un minuscolo comignolo, e sulla facciata si aprivano due finestrelle grandi quanto un foglio di giornale. Ai lati del viottolo crescevano rigogliose le ortiche e le gramigne. Un'enorme quercia ombreggiava la casetta, con lunghissimi rami che sembravano avvolgerla ed abbracciarla, nascondendola al resto del mondo.

Roald Dahl, *Matilde*, Salani

1 Rispondi.

- Come ti sembra la casetta? **Sottolinea** nel testo le parole che la descrivono.

2 Immagina e descrivi.

Come sarà l'interno della casetta?

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Uno spettacolo incantevole

Si presentò alla vista di Elisa uno spettacolo incantevole: il mare azzurro si stendeva a perdita d'occhio, sfumando nell'azzurro del cielo; non una barca solcava le onde.

Intanto il cielo si coprì di nuvole scure e il vento si levò sulle onde. Poi il cielo apparve illuminarsi e il vento si placò. Il mare aveva il colore di un petalo di rosa poi divenne verde e infine bianco, calmo, mosso solo da un gemito, come il petto di un bambino addormentato.

Fu allora che, nell'oro del sole che tramontava, Elisa vide undici splendidi cigni bianchi che volavano uno dietro l'altro, come un lungo nastro candido. Si nascose dietro una roccia per non spaventarli.

Hans Christian Andersen

TESTI DESCRITTIVI

LEGGERE,
COMPRENDERE
E PRODURRE



1 Rispondi.

- Come ti sembra il paesaggio? **Sottolinea** nel testo le parole che lo fanno capire.

2 Descrivi anche tu un posto incantevole, usando opportunamente i dati sensoriali.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Personaggi e luoghi fantastici

Le fate

Sull'acqua c'erano minuscole fate, piccole colorate come farfalle.

Avevano capelli lunghi e biondi, e occhi di un blu intenso.

Si divertivano a fare buffe magie arricciando semplicemente il nasino.

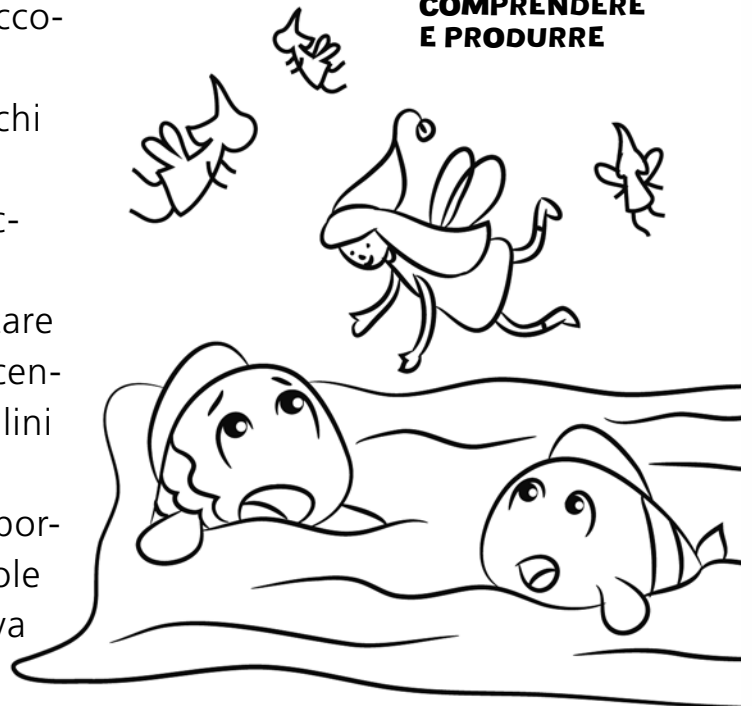
A volte erano dispettose, per spaventare i pesciolini attraversavano il fiume facendo tintinnare i sonagli dei loro cappellini a punta.

I pesciolini spaventati dapprima si imporporavano e poi brillavano come lucciole e il fiume inaspettatamente si riempiva di scintille dorate.

Rosa Dattolico

TESTI DESCRITTIVI

LEGGERE,
COMPNDERE
E PRODURRE



La casa della strega

La casa della strega era una vecchia catapecchia e si trovava al di là di una palude infuocata in mezzo a un terrificante bosco scuro come l'inchiostro.

Vi crescevano alberi spaventosi, e piante con foglie grandi e scure che emettevano strani suoni metallici e lamenti spaventosi. C'erano fiori senza petali, ma con dita gigantesche pronte ad afferrare i poveri malcapitati; i fiori avevano una bocca munita di denti taglienti che stridevano spaventosamente allo scoccare della mezzanotte.

Rosa Dattolico



1 Rispondi.

- Quali dati sono stati utilizzati per descrivere le fate e la casa della strega? **Immagina** di visitare la casa della strega e **descrivila**.

L'Orco Mangiasogni e il folletto Sbadiglio

TESTI DESCRITTIVI

LEGGERE,
COMPNDERE
E PRODURRE



1 Completa il testo e inventane un altro sull'Orco Mangiasogni e il folletto Sbadiglio.

L'orco Mangiasogni era un orco terribile. Tutti avevano paura di lui.
Era alto, grosso e bruttissimo e si arrabbiava spesso.

Il lunedì urlava, il martedì strepitava, il mercoledì pestava i piedi sul pavimento, il giovedì, il venerdì e il sabato si calmava perché puntualmente faceva sogni golosissimi che lo tranquillizzavano.

Una volta sognò di trovarsi in un paese fantastico dove c'erano montagne di spaghetti

.....
.....

Ad un tratto, sbucava da una gigantesca torta un simpatico e buffo folletto di nome Sbadiglio

.....
.....

L'Orco Mangiasogni e il folletto Sbadiglio, stanchi e sfiniti, si assopivano su un gigantesco lecca-lecca a forma di fiore.

Di tanto in tanto si svegliavano, davano una leccatina ai dolcissimi petali e si riaddormentavano, scambiandosi un sorriso e una pernacchia sonora.

La struttura del racconto

Per scrivere un racconto realistico e fantastico bisogna tener presenti le seguenti domande.

Chi?

Presentare il protagonista o i personaggi principali della storia e indicare le loro caratteristiche se si ritiene che siano importanti per la storia.

Dove?

Descrivere i luoghi nei quali si svolge la vicenda, mettendo in evidenza i particolari più significativi che serviranno alla storia.

Quando?

Collocare il racconto nel tempo.

Che cosa?

Narrare la storia che abbia un contenuto e che si sviluppi in ordine temporale (prima - poi - infine) e decidere che cosa accade all'inizio, come si sviluppa la storia e come si conclude.

Tempo:

passato, presente o futuro.

Narrazione:

in prima persona o in terza persona.



Un gioco divertente

TESTI ESPRESSIVI
SCRIVERE STORIE



Chiara è una bambina che ama molto stare in compagnia.
In una bellissima mattinata di primavera, si siede davanti al praticello di casa e incomincia a piagnucolare perché non sa proprio con chi giocare.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Domande guida

- Cosa decide di fare Chiara?
- Cosa scopre sotto un albero?
- Chi arriva dopo un po'?
- Che cosa fanno le due bambine?
- Che cosa succede?
- Come si conclude la storia?

TESTI ESPRESSIVI - SCRIVERE STORIE



Metti il titolo →

TESTI ESPRESSIVI
SCRIVERE STORIE

**Che cosa è
accaduto
prima?**

.....

A fatica riuscii ad aprire la porta del giardino, era buio e solo i riflessi della luna riuscirono ad illuminare i miei passi.
 Raggiunsi col cuore in gola il vecchio capanno degli attrezzi.
 C'erano mobili impolverati che arrivavano al soffitto e la vecchia auto del nonno da me battezzata Camomilla ricoperta da uno spesso strato di polvere.
 "Chissà dove sarà finito il mio monopattino", pensai guardandomi intorno. E, intanto, sentivo le voci che provenivano dalla veranda.

.....

**Che cosa
accadrà dopo?**

.....



Avventura nel bosco

TESTI ESPRESSIVI
SCRIVERE STORIE

Quella mattina d'estate io, Francesca e Luisella imboccammo una stradina che portava in un boschetto.

– Laggiù c'è un cespuglio di fragole, vieni – disse Luisella, affrettando il passo.

Appena ne masticò una successe un fatto terribile

.....
.....
.....
.....

Che cosa successe a Luisella?

In che cosa si trasformò?

Quando la mia compagna si specchiò nel ruscello scoppiò in lacrime.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Che cosa fece Francesca?

Chi emerse dal ruscello?

Che cosa disse lo strano mostro marino?

.....
.....
.....
.....
.....

Come si concluse l'avventura?



Una notte di paura

TESTI ESPRESSIVI
SCRIVERE STORIE

1 Immagina di trovarti in casa insieme con una zia che ha paura di tutto, mentre all'improvviso scoppia un terribile temporale.

Ricordo che i miei genitori decisero di uscire.

– Vai a letto! – mi dissero. – Ti faranno compagnia Puffo e Birillo – e, dandomi il bacio della buonanotte, mi sistemarono sotto le coperte i due buffi cagnolini di pezza.

“Bella consolazione”, dissi tra me e me. Mio padre per rassicurarmi aggiunse che non potevo temere nulla e che, se avessi avuto bisogno di qualcosa, avrei potuto rivolgermi a zia Clementina.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

TESTI ESPRESSIVI - SCRIVERE STORIE

Domande guida

- Che cosa è successo quando è scoppiato il temporale?
- Come ha reagito zia Clementina?
- Che cosa ha fatto la protagonista della storia per tranquillizzarla?
- Come è finita la vicenda?



La filastrocca

TESTI POETICI

LEGGERE, COMPRENDERE
E PRODURRE

1 Sottolinea le parole in rima.

Filastrocca della cena

La foresta incantata
Dove mi ero smarrita
Era solo insalata
E allora l'ho condita
Il Sole è un uovo sodo
Il piatto una finestra
Le stelle sono in brodo
Il cielo è una minestra.

Bruno Tognolini

LA FORESTA...
ERA SOLO
INSALATA

In questa filastrocca la rima è:

- baciata
- alternata

2 Completa la filastrocca scoprendo le parole in rima.



C'era una volta una cipolla
che aveva sul naso una



C'era pure un'insalata
molto triste e



C'erano due pomodorini
che danzavano come

TESTI POETICI - LEGGERE, COMPRENDERE E PRODURRE



La similitudine

TESTI POETICI

LEGGERE, COMPRENDERE
E PRODURRE

1 Sottolinea le similitudini presenti nella poesia.

Il grano

*Il grano sogna, disegna opere d'arte
e al mattino sembra un mare
dorato e illuminato dal sole
e bagnato dalla rugiada primaverile.*

Chiara Fagioli e Andrea Ferrari, *Poeti bambini*,
Edizioni UR



2 Rispondi.

A che cosa viene paragonato il grano?

.....
.....

Le nuvole

*Le nuvole sono come batuffoli di lana,
dei pizzi ricamati che giocano
e giocano nel cielo infinito.*

Chiara Fagioli e Andrea Ferrari, *Poeti bambini*,
Edizioni UR



3 Rispondi.

A che cosa vengono paragonate le nuvole?

.....
.....

4 Completa inventando le similitudini.

Le nuvole sono come

Il cielo azzurro somiglia

Il mare di onde sembra

I pesciolini si rincorrono come

TESTI POETICI - LEGGERE, COMPRENDERE E PRODURRE



La metafora

TESTI POETICI

LEGGERE, COMPRENDERE
E PRODURRE

1 Sottolinea le metafore presenti nella poesia e, con alcune, inventa una poesia.

La rugiada

*La luce dell'alba svela un incanto:
le stelle sono cadute nel giardino
e scintillano,
ad una ad una.
Orecchini perlati per le rose,
diamanti
sulle spine dei cardi,
smeraldi e rubini
su ogni modesto filo d'erba,
brillanti infilati in ogni ragnatela.
La rugiada
è una meravigliosa fata.*

C. Broutin

Il poeta dice che le gocce di rugiada sono:

-
-



TESTI POETICI - LEGGERE, COMPRENDERE E PRODURRE

TESTI POETICI

**LEGGERE, COMPRENDERE
E PRODURRE**

La personificazione

1 Sottolinea nelle due poesie i verbi che indicano azioni umane.

Il sole

*Il sole si ammira
dentro uno specchio:
scintille guizzano,
sprizzano, danzano,
le vorrei afferrare
ma il sole, no,
non si fa imprigionare.*

Corinne Albaut



La luna

*La luna cammina per il cielo
sorveglia le stelle assondate
a tratti sbadiglia e solleva le ciglia.
Nel sogno della notte
tesse fili d'argento
e coriandoli splendenti.*

Rosa Dattolico



2 Completa la poesia inserendo le personificazioni.

Il prato

*Il prato si pettina di fiori,
si specchia nell'erba sottile*

.....





La famiglia

TESTI INFORMATIVI**LEGGERE E COMPRENDERE**

1 Leggi il testo.

Ognuno di noi fa parte di una famiglia che è la forma più semplice di comunità del nostro tempo.

La famiglia è fondata su un rapporto di affetto e di solidarietà fra l'uomo e la donna, fra

genitori e figli, fra parenti (nonni, cugini, zii...).

In famiglia ogni appartenente riceve le cure e le attenzioni di cui ha bisogno (casa, cibo, vestiario, assistenza). Nella famiglia i figli crescono e, pian piano, diventano autonomi, imparano a capire ciò che si deve fare e ciò che non si deve fare: imparano a rispettare le regole del vivere civile.

La famiglia è il luogo primario dove si valorizza la persona, si assicura protezione e affetto per affrontare le esperienze.

AA. VV, *Vivere con*, La Scuola

2 Rispondi.

- Qual è la forma più semplice di comunità?
- Su che cosa si fonda la famiglia?
- Che ruolo importante ha la famiglia nei confronti dei figli?
- Che cosa imparano?



Gli animali preistorici

TESTI INFORMATIVI
**LEGGERE E
COMPNDERE**

I primi animali vivevano solo nell'acqua. Alcuni erano simili agli attuali animali marini. Le meduse fluttuavano nell'acqua e i vermi vivevano nel fango dei fondali.

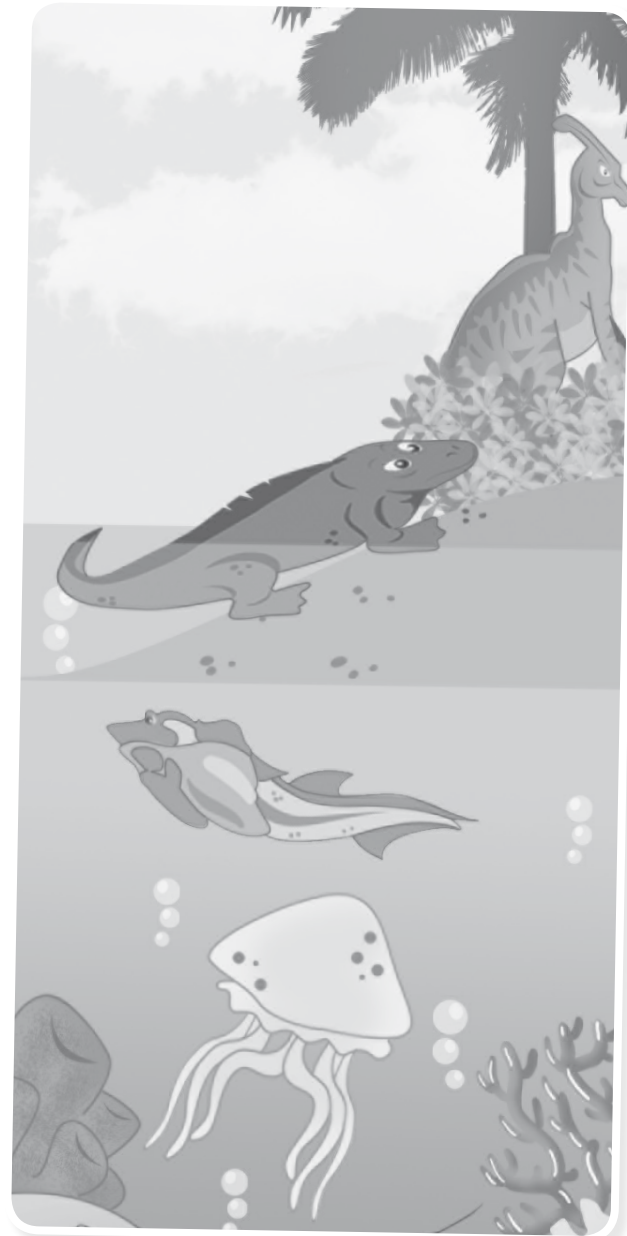
C'erano anche animaletti molto strani, chiamati trilobiti, che oggi non esistono più. Non avevano occhi e si servivano di antenne. Vivevano sul fondo del mare e scavavano nel fango alla ricerca di cibo. Quando erano spaventati, si arrotolavano su se stessi fino a diventare delle palle.

I pesci non avevano mandibole. Avevano il corpo ricoperto di placche ossee che li proteggevano come un'armatura. Uno di questi pesci preistorici era grande come un elefante e mangiava altri pesci. Il suo nome era Dinichtys.

Con il trascorrere del tempo, il clima gradualmente cambiò, piovve sempre meno e i fiumi si trasformarono in pozze fangose.

Moltissimi pesci morirono. Alcuni si rivelarono capaci di respirare fuori dell'acqua e di muoversi anche sulla terraferma. Essi a poco a poco si trasformarono: le zampe si irrobustirono, le code si allungarono, le teste si ingrossarono. Erano i primi anfibi.

AA. VV., *Gli animali preistorici*, Mondadori



1 Rispondi.

- Dove vivevano gli animali preistorici? A chi somigliavano?
- Che aspetto avevano i trilobiti?
- Come si comportavano quando erano spaventati?
- Che aspetto avevano i pesci?
- Che cosa accadde quando il clima cambiò?

Le ghiacciaie

TESTI INFORMATIVI

LEGGERE E COMPRENDERE

La Brianza è una zona della Lombardia dove si trovano numerosi piccoli laghi circondati da colline.

In inverno la superficie di questi laghi si gela.

Nel passato, dallo strato gelato venivano tagliati dei blocchi ghiacciati.

Vi sono ancora alcuni anziani che ricordano le vecchie "ghiacciaie": costruzioni di pietra destinate a contenere questi blocchi di ghiaccio.

Alcuni ricordano che da bambini, mentre giocavano in inverno sullo strato ghiacciato del lago, vedevano in lontananza carri, trainati dagli animali, trasportare i pezzi di ghiaccio verso la ghiacciaia.

I blocchi di ghiaccio venivano ammassati all'interno e alternati a strati di paglia che serviva da isolante termico.

Non esistevano ancora i congelatori elettrici e perciò i macellai dei dintorni si fornivano presso queste ghiacciaie per poter conservare al fresco i loro prodotti.

da *Flip*, Fabbri Editori



1 Vero o falso? Segna con una X.

- ◆ Il testo parla di alcune usanze del passato. V F
- ◆ Le ghiacciaie sono grandi frigoriferi. V F
- ◆ Il ghiaccio veniva ricavato da laghi ghiacciati. V F
- ◆ I blocchi di ghiaccio venivano alternati a strati di paglia. V F
- ◆ I macellai si rifornivano presso queste ghiacciaie. V F



La carota

TESTI INFORMATIVI

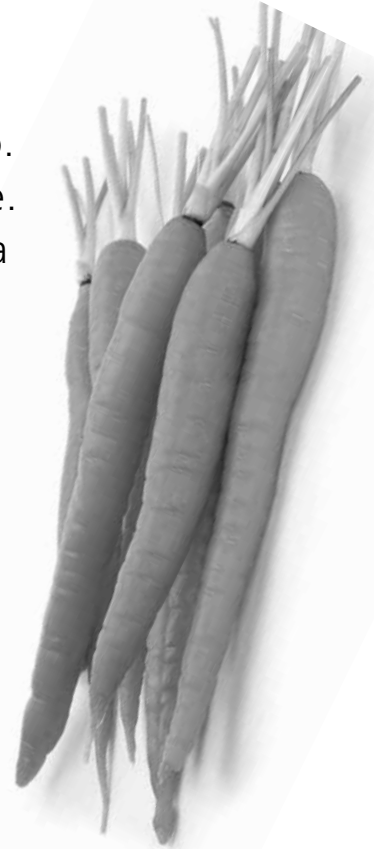
LEGGERE E COMPRENDERE

La carota ha l'aspetto di un lungo cono più o meno regolare; il colore varia dal giallo, all'arancio e al rosso. Le foglie sono di colore verde scuro, molto frastagliate. La carota termina in alto con una grande infiorescenza a ombrella, formata da piccoli fiori con cinque petali bianchi.

I fiori colorati al centro sono, però, di colore rosso. La carota è un ortaggio che richiede climi temperati e freschi e cresce in pianura in terreni poco compatti.

La carota viene coltivata per la produzione della radice che è la parte commestibile molto ricca di sali minerali e di caroteni, sostanze che l'organismo utilizza per la produzione di vitamina A, che è importante per diverse funzioni dell'organismo, particolarmente per quella visiva.

Il Beta Carotene (Vitamina A) aiuta, inoltre, a mantenere la pelle liscia e morbida e sana; aiuta a proteggere l'organismo dalle infezioni.



TESTI INFORMATIVI - LEGGERE E COMPRENDERE

1 Completa lo schema.

Pianta
Fiori
Proprietà



Acqua, un bene prezioso

TESTI INFORMATIVI**LEGGERE E COMPRENDERE**

Senza acqua non c'è vita. L'acqua è indispensabile a tutti gli esseri viventi, vegetali e animali.

Sul nostro pianeta, però, l'acqua non è distribuita in maniera uguale: in alcune regioni abbondano i laghi, i fiumi e le sorgenti; in altre, i deserti avanzano e la siccità compromette le possibilità di vita.

Oggi anche nei paesi in cui non scarseggia, l'acqua deve essere considerata un patrimonio inestimabile che appartiene a tutti gli esseri umani.

La nostra civiltà ha saputo migliorare la qualità dell'acqua potabile, ma, allo stesso tempo, ha accresciuto le fonti e le forme di inquinamento.

Dal passaggio nelle abitazioni, nelle fabbriche e nelle fattorie, l'acqua esce sporca. È perciò necessario depurarla prima di restituirla alla natura.

Si sperimentano tecniche sempre più nuove per rendere l'acqua più pura e per salvaguardarla, ma è dovere di tutti non sprecarla e sporcarla il meno possibile.

Associazione "Les Petites Debrouillardes", *L'acqua, un bene prezioso*, Editoriale Scienza

1 Rispondi.

- Quale problema viene affrontato nel testo?
- Perché l'acqua è un bene prezioso?
- Che cosa bisogna fare per salvaguardarla?

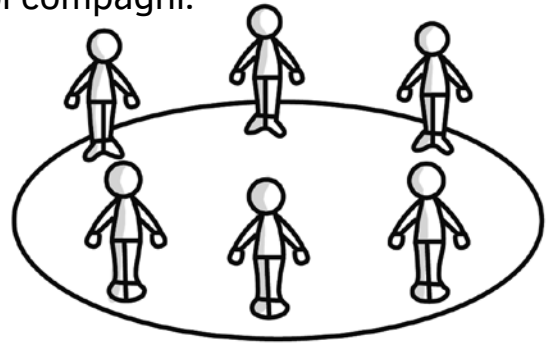
I galli zoppi

TESTI PRAGMATICI

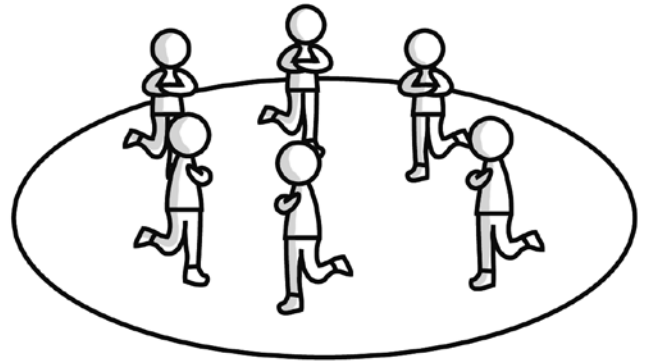
LEGGERE,
COMPNDERE
E PRODURRE

1 Leggi e spiega le varie fasi del gioco ai tuoi compagni.

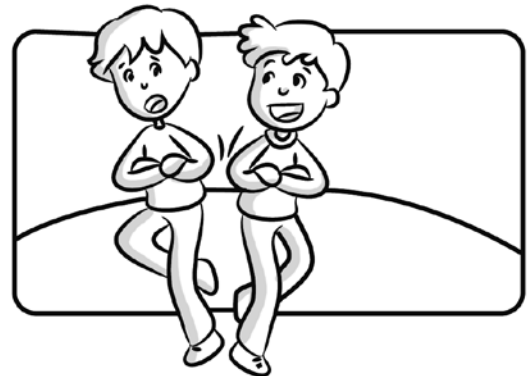
1 Si disegna un cerchio, da cui non si potrà uscire finché si è in gioco. Tutti i giocatori si dispongono lungo il bordo del campo.



2 Al via tutti avanzano su un piede solo e con le braccia incrociate verso il centro del cerchio, abbandonando il perimetro esterno.



3 A spallate i giocatori cercheranno di far perdere l'equilibrio agli altri, costringendoli ad appoggiare l'altro piede a terra o ad uscire dal cerchio.



4 Quando un giocatore appoggia l'altro piede a terra o esce dal cerchio, viene eliminato. L'ultimo giocatore che rimane nel cerchio su un piede solo sarà il vincitore.



2 Scrivi le regole per un gioco che conosci bene.

J.M. Alluè, *Giocchi per l'Estate*, La Scuola



Mele al forno

TESTI PRAGMATICI

LEGGERE,
COMPNDERE
E PRODURRE

Occorrente

- ◆ 4 mele
- ◆ 10 cucchiaini di farina
- ◆ 4 cucchiaini di zucchero
- ◆ 125 g di burro
- ◆ un pizzico di cannella

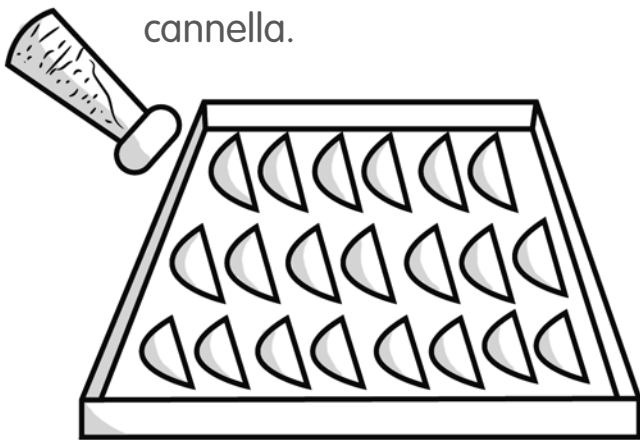


Procedimento

- 1 Sbuccia le mele, tagliale a fettine e ponile sul fondo di una teglia da forno.



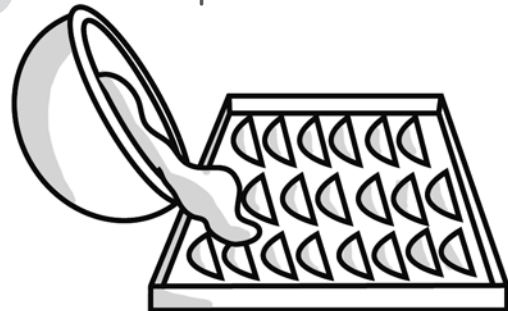
- 2 Cospargi le fettine con un cucchiaino di zucchero e con la cannella.



- 3 In una terrina impasta la farina con il burro e con 3 cucchiaini di zucchero.



- 4 Versa l'impasto sulle mele.



- 5 Cuoci in forno caldo per circa 30 minuti.

W. Disney

TESTI PRAGMATICI - LEGGERE E COMPNDERE

1 **Scrivi anche tu la ricetta di un piatto che conosci.**



TESTI PRAGMATICI

**LEGGERE,
COMPNDERE
E PRODURRE**

L'invito



Gli alunni delle classi terze
sono lieti di invitare
i propri genitori
ad un insolito e strepitoso
spettacolo di fine anno.

TESTI PRAGMATICI - LEGGERE E COMPNDERE

1 Rispondi.

A chi è rivolto l'invito?

.....
.....

2 Prepara anche tu un invito per la tua festa di compleanno.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Il bosco, un mondo davvero magico

TESTI PRAGMATICI**LEGGERE,
COMPNDERE
E PRODURRE**

Andare in un bosco vuol dire osservare la natura, conoscere molte cose, ma vuol dire anche sapersi comportare bene, seguendo alcune regole che ci invitano al rispetto dell'ambiente naturale.

Nel bosco non si devono mai accendere fuochi, soprattutto vicino ad alberi o erbe secche. Infatti, come si dice, il fuoco potrebbe «scappare» e, sospinto dal vento, potrebbe propagarsi tutt'intorno, dando origine a un incendio pericolosissimo.

I fuochi per cucinare possono essere accesi solo in zone appositamente attrezzate e secondo regole ben precise.

E, dopo il pranzetto, non ci si deve scordare di radunare piatti di carta, bicchieri di plastica, scatolette e via dicendo in un sacchetto da gettare in un apposito contenitore per rifiuti.

Cogliere fiori e sradicare piantine è non solo proibito, perché così facendo si danneggia il bosco, ma anche inutile, perché le piantine sradicate non possono mettere radici e i fiori colti appassiscono subito. Perciò, se si vuole un ricordo delle piante del bosco, è meglio fotografarle: non si danneggia la natura e il ricordo rimarrà per sempre.

allegato a *Topolino* n.1806 luglio 1990

1 Dopo aver letto il testo, **scrivi** sul quaderno le regole che bisogna osservare quando si va in un bosco, e **aggiungine** altre.

- Sei mai stato in un bosco? **Descrivi** una pianta o un animale che hai osservato con attenzione.

**TESTI PRAGMATICI - LEGGERE E COMPNDERE**

Convivenza tra cuccioli

TESTI PRAGMATICI

LEGGERE E
COMPNDERE

Molti genitori, quando in casa arriva un bebè, si domandano se sia opportuna la convivenza con un cucciolo di cane o di gatto.

Le ragioni sono molte.

È bello vedere un bambino che gioca con un cagnolino o con un gattino; ma deve essere presente un adulto,

soprattutto i primi tempi. L'amicizia che può nascere fra i due cuccioli

è importante: con l'aiuto dei genitori, i bambini imparano a non aver paura degli animali, e a rispettarli.

A mano a mano che il bambino cresce, impara a prendersi cura dell'animale, dandogli da mangiare, tenendolo pulito, portandolo a passeggio, se è un cane: è un modo per diventare responsabili.

Naturalmente i genitori dovranno provvedere alle vaccinazioni previste per evitare agli animali sofferenze, e ai bambini malattie.

da *Viaggio nel testo*, Editrice La Scuola



TESTI PRAGMATICI - LEGGERE E COMPNDERE

1 Completa lo schema.

Tesi

.....
.....

Argomenti
in favore della
tesi

.....
.....
.....
.....

Condizioni

.....
.....

Secondo le nuove
Indicazioni nazionali



ROSSOFUOCO

STORIA

GEOGRAFIA

- **L'ORIGINE DELLA TERRA**
- **LA PREISTORIA**
- **PAESAGGI DI TERRA**
- **PAESAGGI DI ACQUA**



L'origine della Terra

1 Numera le frasi da 1 a 7 e riscrivile correttamente.

- La Terra, all'inizio, fu una enorme palla infuocata che girava su se stessa.
- Infine apparve l'uomo.
- Molto lentamente la superficie terrestre si raffreddò e si formò una crosta di rocce.
- Dalle nubi caddero piogge continue che formarono i mari.
- Comparvero i mammiferi.
- Poi, fu la volta dei dinosauri.
- Proprio nei mari apparvero i primi esseri viventi e poi i pesci.

.....

.....

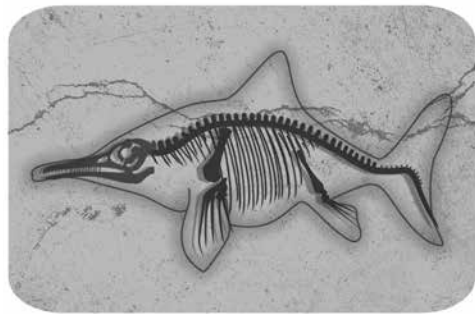
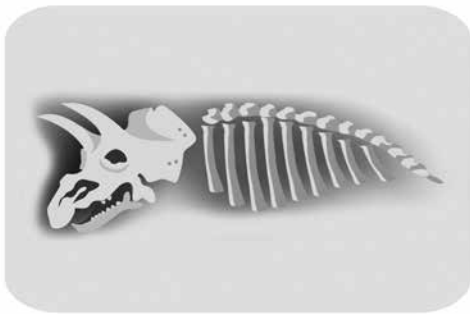
.....

.....

.....

.....

2 Osserva le immagini e scrivi cosa rappresentano.



Si tratta di un

.....

.....

.....

Si tratta di un

.....

.....

.....



L'uomo del Paleolitico

1 Osserva le immagini e completa.



Gli uomini del Paleolitico incidevano immagini di caccia sulle pareti delle caverne o le incidevano sulla roccia.



Per cacciare costruivano



Usavano pelli degli animali catturati per



I maschi andavano a pesca e a in gruppo per catturare animali



Le donne e i bambini si dedicavano

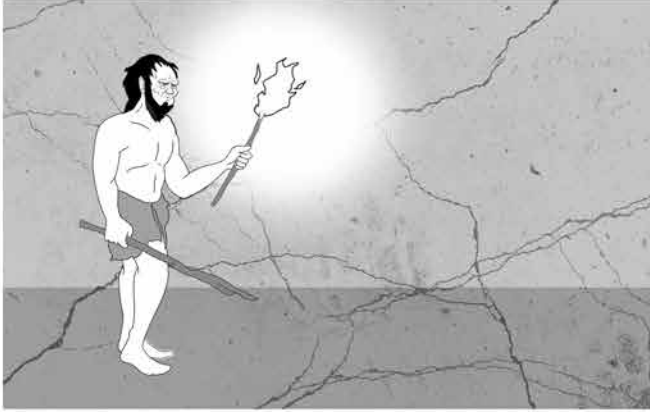


Cominciarono a seppellire i morti mettendo nelle tombe



La scoperta del fuoco

1 Perché la scoperta del fuoco fu molto importante?
Osserva, rifletti e scrivi.



.....
.....
.....
.....
.....
.....



.....
.....
.....
.....
.....
.....



.....
.....
.....
.....
.....
.....



.....
.....
.....
.....
.....
.....



Le invenzioni dell'uomo del Neolitico

1 Osserva le immagini e completa.



Il telaio permise

.....

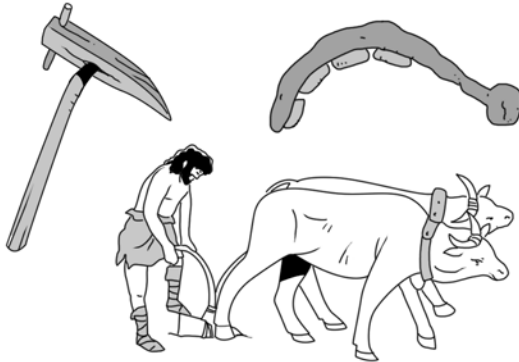
.....

.....

.....

.....

.....



Con la zappa, la falce e l'aratro ..

.....

.....

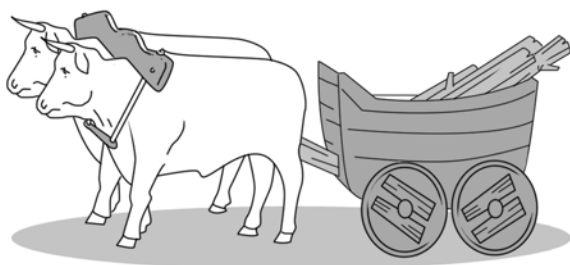
.....

.....

.....

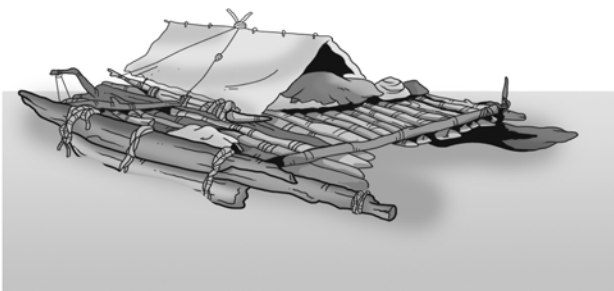
.....

.....



Quando l'uomo ebbe l'intuizione di applicare la ruota alla slitta nacque il

e i trasporti divennero molto più rapidi.



Con la zattera

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Facciamo il punto

1 Collega le spiegazioni al termine appropriato.

L'uomo cominciò a coltivare quelle piante di cui all'inizio aveva raccolto i semi. Quindi decise di fermarsi stabilmente ad attendere la crescita dei frutti.

Nomadismo

L'uomo si muoveva da una zona all'altra seguendo gli animali che cacciava e di cui si nutriva.

Sedentarietà

Gli uomini divennero sedentari quando...

- Decisero che erano troppo stanchi per viaggiare.
- Pensarono che fosse giunto il momento di fare una vita più comoda, coltivando la terra e allevando animali.
- Non trovarono più abbondanza di animali da cacciare.

2 Colloca nel periodo giusto.

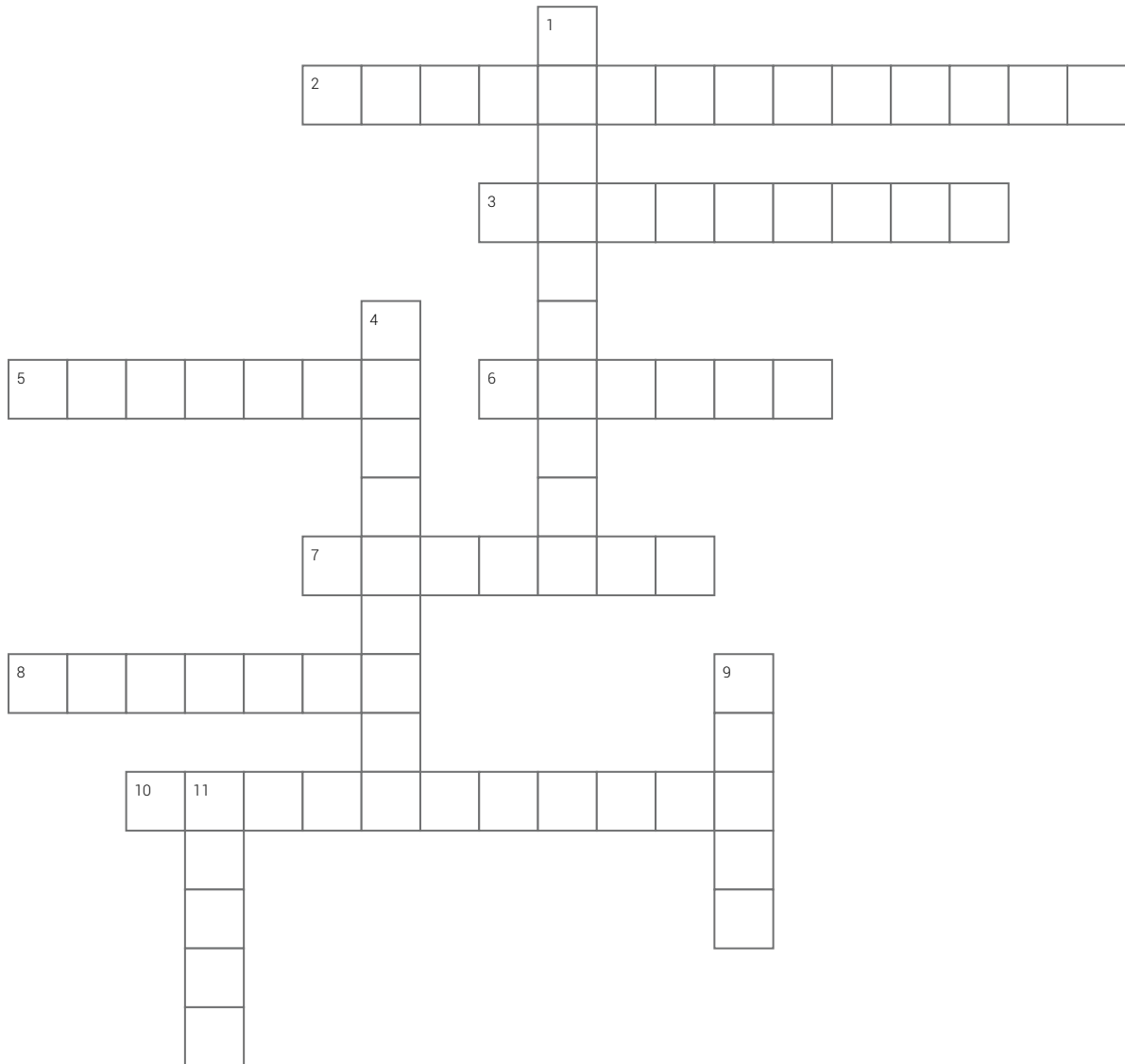
- sono nomadi
- scoprono l'agricoltura
- diventano sedentari
- vivono in caverne
- costruiscono i primi villaggi
- allevano animali
- scoprono la ceramica
- avvertono la necessità di scrivere

Paleolitico	Neolitico
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Il cruciverbone

1 Risolvi il cruciverbone.



ORIZZONTALE

- 2. Il primo ominide conosciuto.
- 3. Animali preistorici di grandi dimensioni.
- 5. Prime abitazioni degli uomini primitivi.
- 6. Lo erano gli uomini primitivi prima di diventare sedentari.
- 7. Ha dato origine alla Terra.
- 8. I primi esseri viventi.
- 10. Il primo periodo della Preistoria.

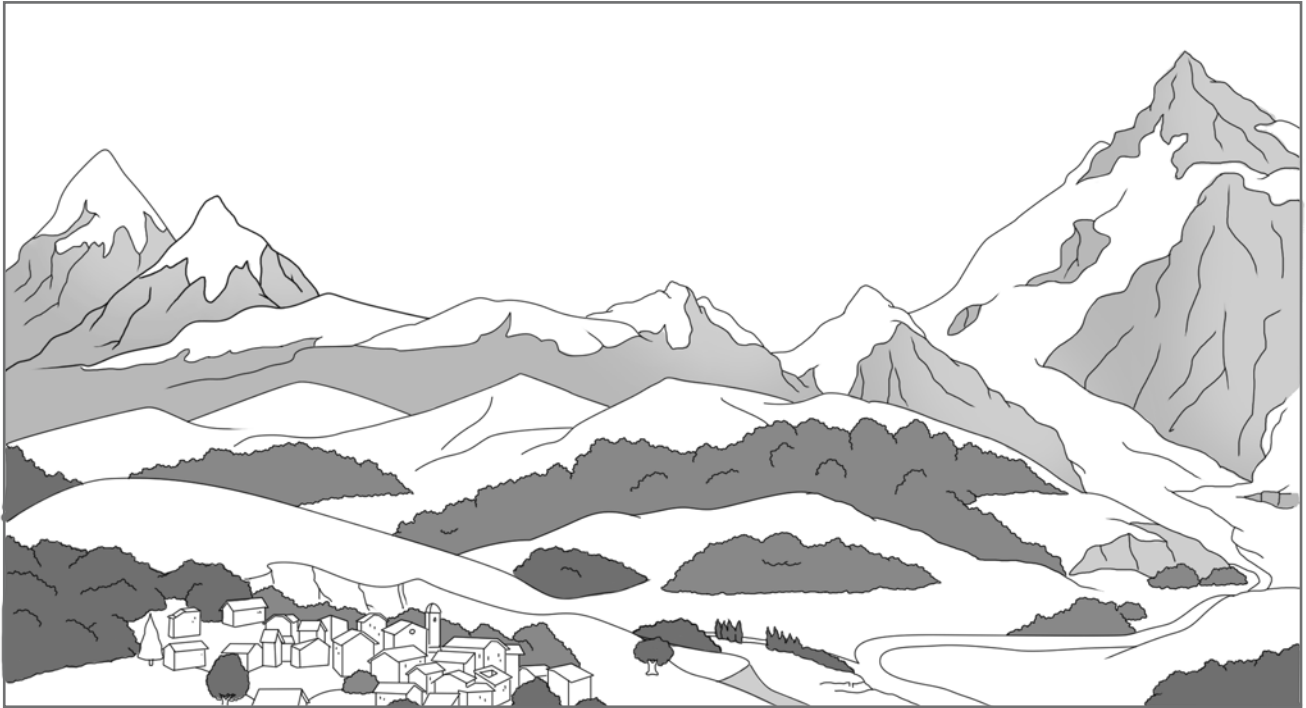
VERTICALE

- 1. Viene prima della Storia.
- 4. Il secondo periodo della Preistoria.
- 9. Scoperta che migliorò le condizioni di vita degli uomini primitivi.
- 11. I primi vegetali.



La montagna

1 Osserva l'illustrazione ed elenca gli elementi della montagna che riconosci.

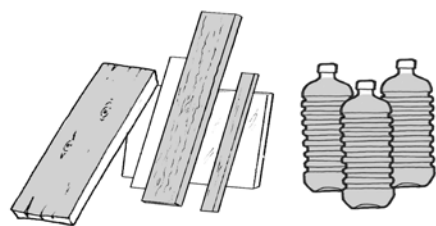


.....
.....
.....

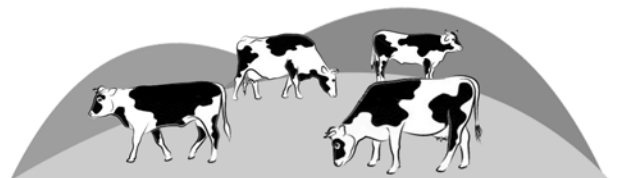
PAESAGGI DI TERRA

2 Completa.

- Le principali risorse della montagna sono: minerali,
.....
.....



- Nei pascoli si pratica l'.....
..... e a valle l'agricoltura.



- Oggi il è l'attività principale.





La collina

1 Osserva l'illustrazione ed elenca le caratteristiche principali del paesaggio collinare.

1. Terrazzamenti 2. 3. 4.
 5. 6. 7. 8.



PAESAGGI DI TERRA

2 Completa.

La collina è un rilievo che non supera i 600 metri.
 A differenza della montagna ha cime arrotondate e versanti meno ripidi.

La collina è un ambiente favorevole per gli uomini.

Essi hanno costruito

Si coltivano..... e

si allevano.....



La pianura

1 Completa inserendo le parole al posto giusto:

viti - modificato - agricoltura - equini - alluvionale - città
servizi - vie di comunicazione

Le pianure sono terre pianeggianti dove non ci sono rilievi.

Esse possono essere di origine vulcanica, o di sollevamento.

La pianura è l'ambiente più profondamente dall'uomo.

Il terreno pianeggiante e l'abbondanza d'acqua rendono le pianure un luogo favorevole all'.....

In pianura si coltivano cereali, alberi da frutto,

Nelle aziende agricole si allevano: bovini, suini,

Le come strade, autostrade, e aeroporti sono sviluppate.

In pianura sorgono numerose che offrono ai cittadini molteplici





Montagna, collina e pianura

1 Scrivi accanto a ciascun ambiente le sue caratteristiche.



.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

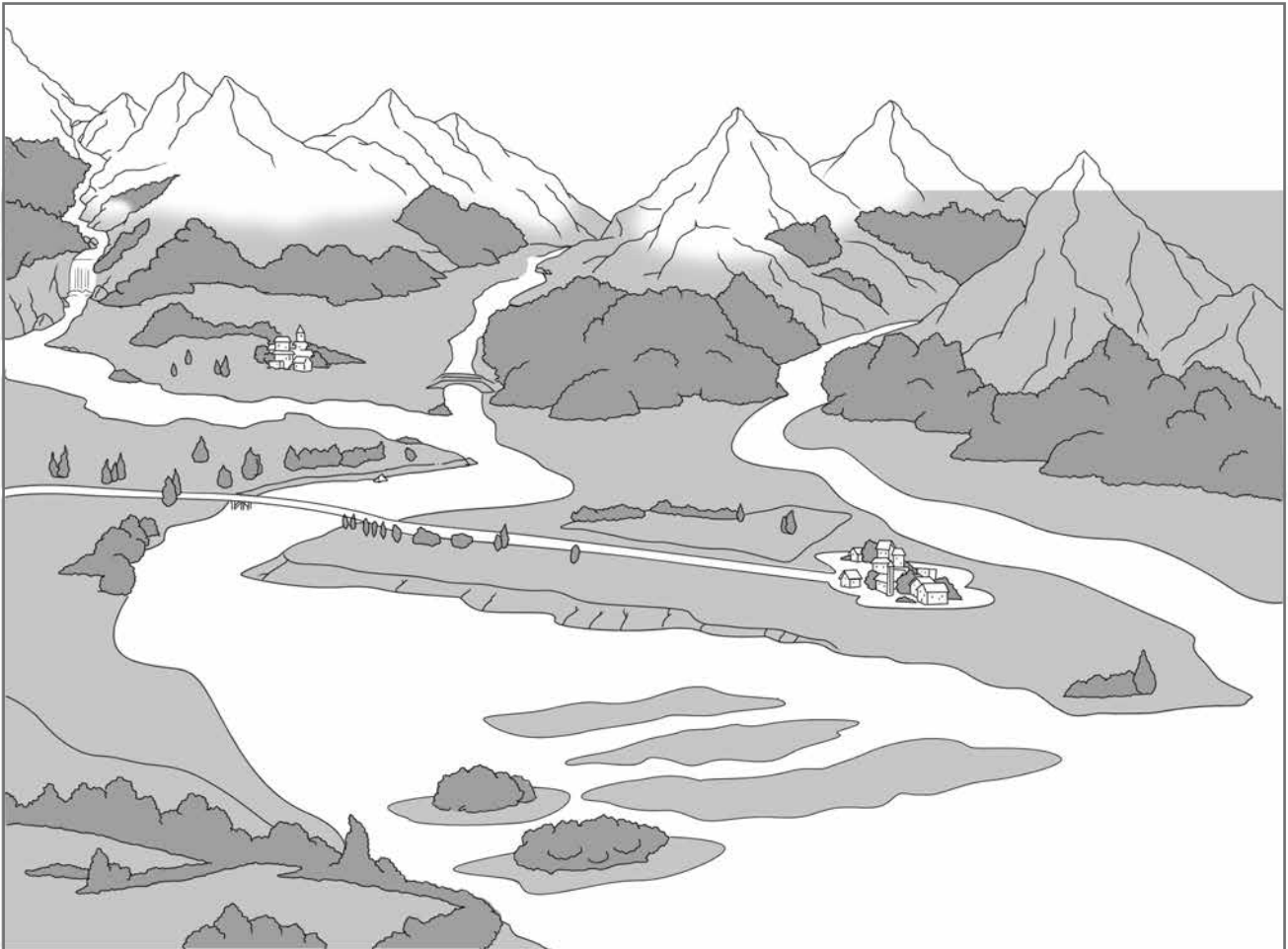


.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Il fiume

1 Osserva e completa.



PAESAGGI DI ACQUA

2 Segna con una X la sequenza del viaggio di un corso d'acqua verso il mare.

- sorgente - ruscello - torrente - fiume - foce - mare
- torrente - sorgente - ruscello - fiume - foce - mare
- fiume - ruscello - torrente - sorgente - mare - foce

3 Completa.

Se un fiume entra in un lago e lo alimenta con le sue acque diventa suo; quando il fiume esce dal lago si chiama ...

Il punto in cui il fiume si getta nel mare si chiama



Il lago

1 Completa.

I laghi possono avere origini diverse.



I laghi vulcanici si sono forma-
ti quando

.....
.....
.....



I laghi glaciali si sono formati
in grandi conche scavate

.....
.....
.....



I laghi di sbarramento si for-
mano

.....
.....
.....



I laghi costieri si trovano lun-
go le coste. Si sono formati ...

.....
.....
.....



I laghi artificiali si formano
quando interviene l'uomo

.....
.....
.....



Il mare

1 Completa inserendo le seguenti parole.

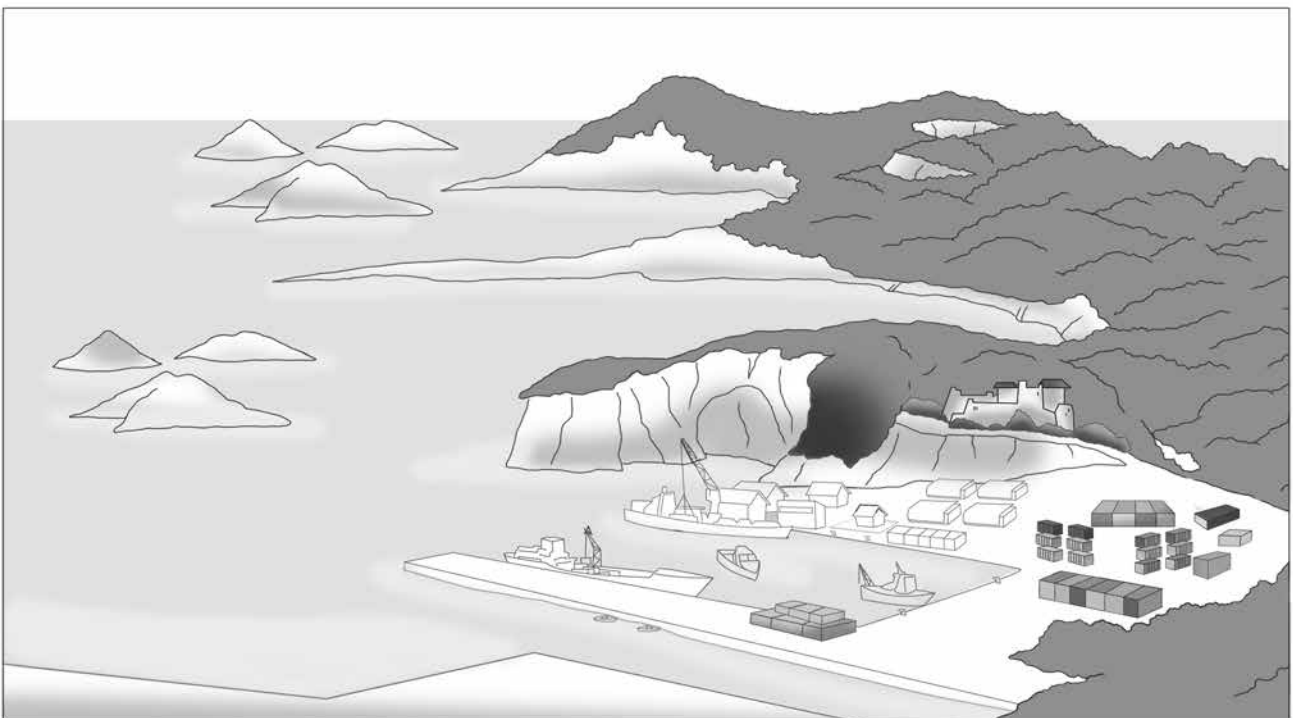
acqua salata - sabbiose - turismo - rocciose - onde

I mari sono distese di che bagnano le coste che possono essere basse e oppure alte e
 La pesca, il trasporto di merci e di passeggeri per mezzo di navi e il rappresentano le principali attività.
 Quando il vento soffia sulla superficie provoca le

maree - correnti

Le sono "fiumi" di acqua calda o fredda che scorrono nei mari seguendo sempre la stessa direzione.
 Le correnti che scorrono in profondità sono fredde, mentre quelle in superficie sono calde.
 L'acqua del mare si alza e si abbassa ogni sei ore formando le : questo succede perché la Luna attira l'acqua del mare come una grande calamita.

PAESAGGI DI ACQUA



Secondo le nuove
Indicazioni nazionali



ROSSOFUOCO

MATEMATICA

SCIENZE

TECNOLOGIA

- **IL NUMERO**
- **SPAZIO E FIGURE**
- **LA MATERIA**
- **ESSERI VIVENTI E NON VIVENTI**
- **L'ECOSISTEMA**
- **I MATERIALI**



Unità, Decine, Centinaia

1 Indica il valore di ciascuna cifra evidenziata in neretto.

23	45	128	432	222	452	654	761	908	145

2 Scrivi in lettere.

45 →

67 →

213 →

175 →

321 →

876 →

989 →

3 Scrivi in cifre.

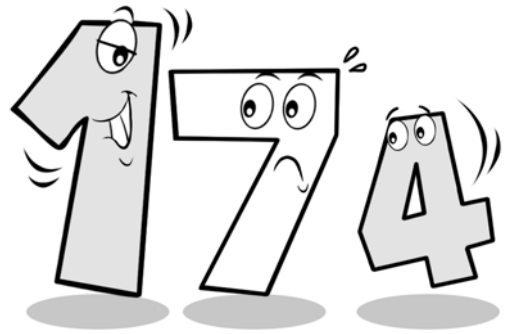
settantatré →

centoventicinque →

trecentodieci →

quattrocentoventuno →

centosettantaquattro →



4 Scomponi i seguenti numeri.

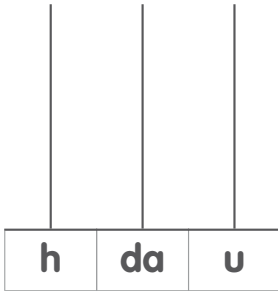
55 =	303 =	43 =
120 =	67 =	129 =
777 =	243 =	879 =
412 =	237 =	612 =
214 =	555 =	965 =
443 =	765 =	654 =
333 =	122 =	778 =
222 =	112 =	898 =



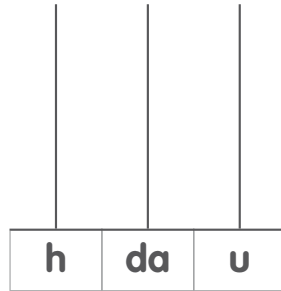
Numeri e abachi

1 Rappresenta i numeri sull'abaco.

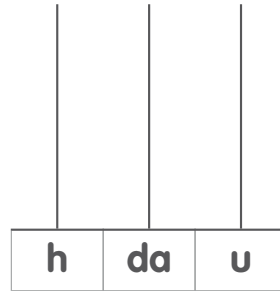
100



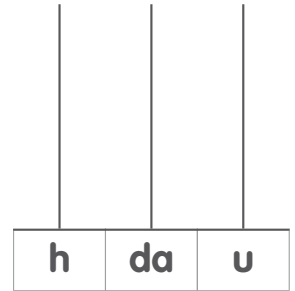
124



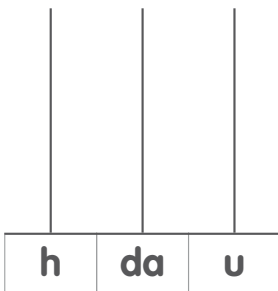
305



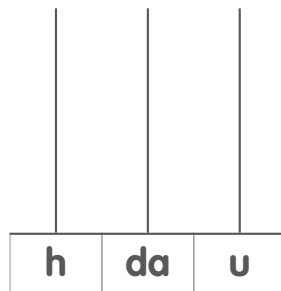
665



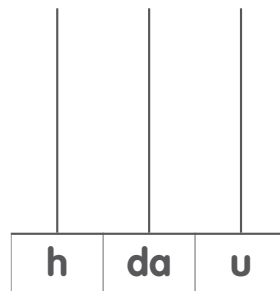
78



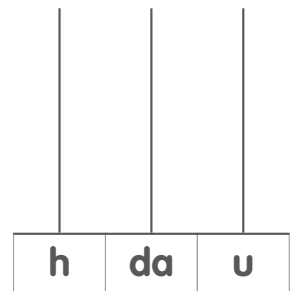
90



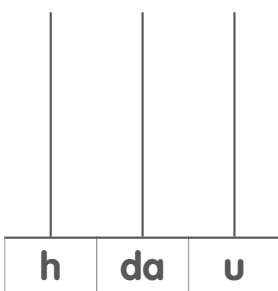
314



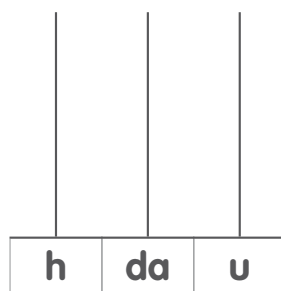
216



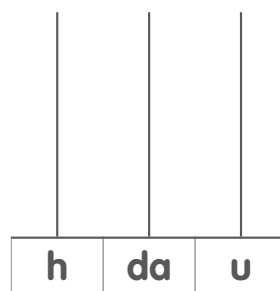
144



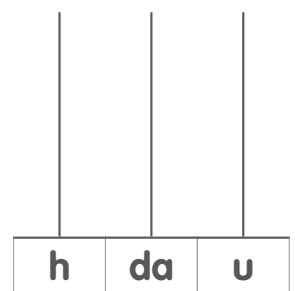
626



786



506



Numeri in tabella

1 Scomponi i seguenti numeri in tabella.

	k	h	da	u		in lettere
1623					→	
3209					→	
6541					→	
2300					→	
3857					→	
1245					→	

2 Collega ogni riquadro al numero corrispondente.



4 k 3 h 2 da 6 u

4326

9 k 6 h 5 da 0 u

4470

3 k 5 h 2 da 1 u

9650

4 k 4 h 7 da 0 u

3521

3 Componi i seguenti numeri.

2 k + 4 h + 5 da + 6 u =

8 k + 3 h + 5 u + 1 k =

8 k + 1 h + 1 da + 0 u =

6 u + 1 da + 2 k + 4 h =

2 h + 2 da + 6 k + 7 u =

5 k + 3 h + 2 da + 7 u =

5 k + 2 h + 1 da + 0 u =

8 da + 3 h + 1 k + 9 u =



Addizioni

1 Esegui le addizioni in colonna.

	k	h	da	u			k	h	da	u	
	2	2	0	2	+		6	1	2	3	+
		3	4	0	=			1	2	0	=
<hr/>											
	k	h	da	u			k	h	da	u	
	3	4	2	1	+		2	1	8	4	+
		2	9	6	+			1	0	9	+
			6	2	=		1	3	3	9	=
<hr/>											
	k	h	da	u			k	h	da	u	
	3	2	6	4	+			1	9	9	+
		6	1	8	+		3	7	2	6	+
		1	2	6	=				6	6	=
<hr/>											
	k	h	da	u			k	h	da	u	
	4	7	3	4	+			4	2	1	+
			6	6	+		1	7	9	9	+
		1	6	2	=			1	1	1	=
<hr/>											

IL NUMERO

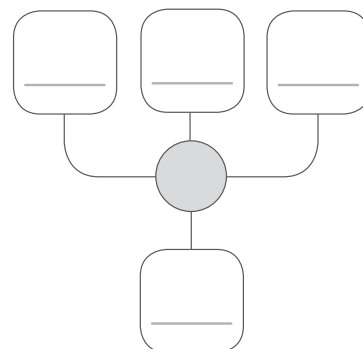
Problemi con l'addizione

1 Risolvi i seguenti problemi.

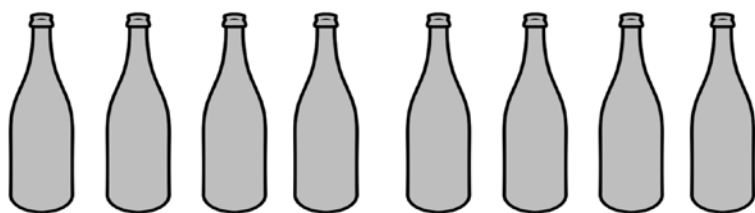
Nel bar di Luigi ci sono 12 crostate alla frutta, 22 alla fragola e 33 al cioccolato. Quante crostate in tutto?



Col diagramma

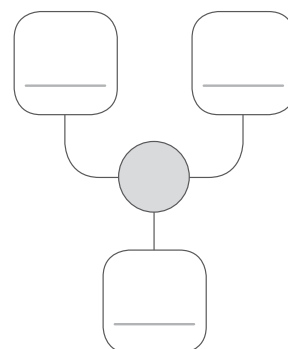


Risposta _____



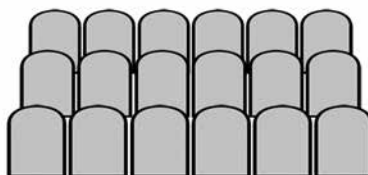
Il nonno di Piero ha venduto 345 bottiglie di vino rosso e 174 di vino bianco. Quante bottiglie ha venduto in tutto?

Col diagramma

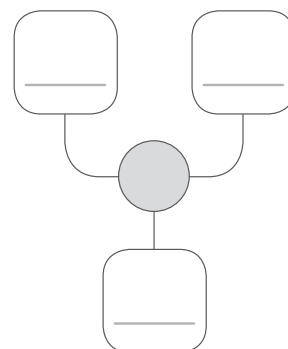


Risposta _____

Per lo spettacolo sono stati venduti 157 biglietti. Sono ancora disponibili 66 posti. Quanti spettatori può contenere il teatro?



Col diagramma



Risposta _____



Sottrazioni

1 Esegui in colonna le seguenti sottrazioni.

	k	h	da	u						k	h	da	u						
		4	2	8	-						5	6	5	-					
			6	6	=						3	5	1	=					
<hr/>																			
	k	h	da	u						k	h	da	u						
		7	3	7	-						1	5	4	3	-				
		3	0	9	=						9	7	1	=					
<hr/>																			
	k	h	da	u						k	h	da	u						
		5	3	5	2	-					4	3	5	2	-				
		2	2	2	7	=					3	5	7	7	=				
<hr/>																			

2 Calcola in colonna sul quaderno con la prova.

823 - 534 =

947 - 658 =

240 - 176 =

681 - 392 =

555 - 437 =

2320 - 1234 =

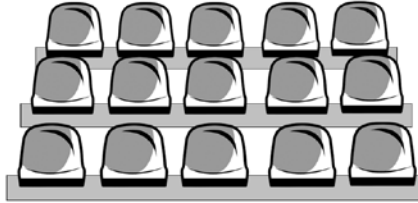
750 - 167 =

1845 - 1358 =

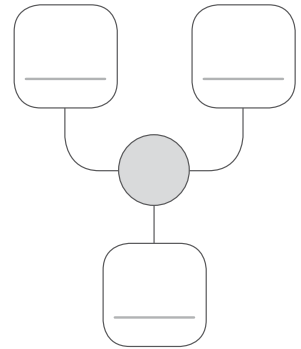
Problemi con la sottrazione

1 Risolvi i seguenti problemi.

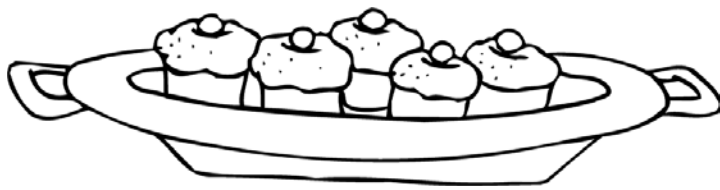
A teatro gli spettatori sono in tutto 438. Di questi 156 sono in platea. Quanti sono in galleria?



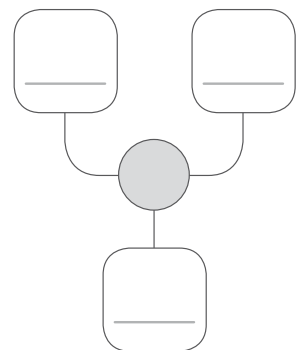
Col diagramma



Risposta _____



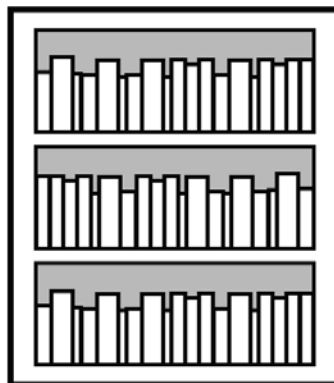
Col diagramma



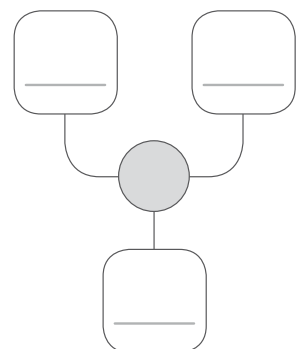
Il pasticciere deve preparare 180 zeppole. Ne ha preparate 93. Quante ne deve ancora preparare?

Risposta _____

In una libreria ci sono 326 libri di fiabe e 103 libri di favole. Quanti sono i libri di fiabe in più?



Col diagramma



Risposta _____



Sottrazioni e addizioni in tabella

1 Esegui le seguenti sottrazioni e addizioni.

+ 10	
22	
55	
23	
108	
202	

+ 100	
150	
500	
331	
1000	
2105	

+ 1000	
84	
228	
4210	
1579	
2123	

- 10	
78	
123	
40	
1121	
655	

- 100	
333	
221	
677	
190	
432	

- 1000	
2000	
2341	
1478	
3110	
7543	

IL NUMERO

2 Calcola a mente.

$45 + 5 = \dots\dots\dots$

$600 - 20 = \dots\dots\dots$

$520 - 4 = \dots\dots\dots$

$65 + 7 = \dots\dots\dots$

$280 - 20 = \dots\dots\dots$

$1400 + 600 = \dots\dots\dots$

$63 + 10 = \dots\dots\dots$

$450 - 90 = \dots\dots\dots$

$800 - 200 = \dots\dots\dots$

$59 + 6 = \dots\dots\dots$

$250 - 50 = \dots\dots\dots$

$700 + 300 = \dots\dots\dots$

La tabella della moltiplicazione

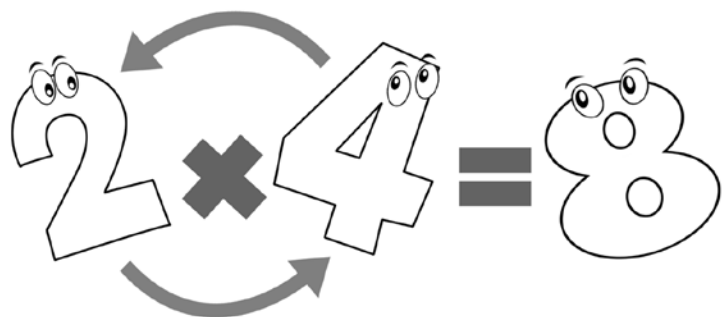
1 Completa la tabella della moltiplicazione.

X	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
0											
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											

IL NUMERO

2 Vero o falso? Segna con una X.

- ◆ $22 \times 0 = 0$ V F
- ◆ $7 \times 7 = 42$ V F
- ◆ $12 \times 2 = 24$ V F
- ◆ $33 \times 3 = 92$ V F
- ◆ $50 \times 3 = 53$ V F





Moltiplicazioni

1 Esegui in colonna le seguenti moltiplicazioni.

<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 10%;">k</td><td style="width: 10%;">h</td><td style="width: 10%;">da</td><td style="width: 10%;">u</td><td style="width: 10%;"></td></tr> <tr><td></td><td></td><td>2</td><td>5</td><td>x</td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td>5</td><td>=</td></tr> <tr><td colspan="5"><hr/></td></tr> </table>	k	h	da	u				2	5	x				5	=	<hr/>					<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 10%;">k</td><td style="width: 10%;">h</td><td style="width: 10%;">da</td><td style="width: 10%;">u</td><td style="width: 10%;"></td></tr> <tr><td></td><td></td><td>4</td><td>6</td><td>x</td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td>9</td><td>6</td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td>=</td></tr> <tr><td colspan="5"><hr/></td></tr> </table>	k	h	da	u				4	6	x				9	6					=	<hr/>					<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 10%;">k</td><td style="width: 10%;">h</td><td style="width: 10%;">da</td><td style="width: 10%;">u</td><td style="width: 10%;"></td></tr> <tr><td></td><td></td><td>7</td><td>2</td><td>x</td></tr> <tr><td></td><td></td><td>8</td><td>7</td><td>=</td></tr> <tr><td colspan="5"><hr/></td></tr> </table>	k	h	da	u				7	2	x			8	7	=	<hr/>					<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 10%;">k</td><td style="width: 10%;">h</td><td style="width: 10%;">da</td><td style="width: 10%;">u</td><td style="width: 10%;"></td></tr> <tr><td></td><td></td><td>2</td><td>5</td><td>3</td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td>3</td><td>3</td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td>=</td></tr> <tr><td colspan="5"><hr/></td></tr> </table>	k	h	da	u				2	5	3				3	3					=	<hr/>				
k	h	da	u																																																																																										
		2	5	x																																																																																									
			5	=																																																																																									
<hr/>																																																																																													
k	h	da	u																																																																																										
		4	6	x																																																																																									
			9	6																																																																																									
				=																																																																																									
<hr/>																																																																																													
k	h	da	u																																																																																										
		7	2	x																																																																																									
		8	7	=																																																																																									
<hr/>																																																																																													
k	h	da	u																																																																																										
		2	5	3																																																																																									
			3	3																																																																																									
				=																																																																																									
<hr/>																																																																																													
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 10%;">k</td><td style="width: 10%;">h</td><td style="width: 10%;">da</td><td style="width: 10%;">u</td><td style="width: 10%;"></td></tr> <tr><td></td><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>x</td></tr> <tr><td></td><td></td><td>2</td><td>4</td><td>=</td></tr> <tr><td colspan="5"><hr/></td></tr> </table>	k	h	da	u			1	2	3	x			2	4	=	<hr/>					<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 10%;">k</td><td style="width: 10%;">h</td><td style="width: 10%;">da</td><td style="width: 10%;">u</td><td style="width: 10%;"></td></tr> <tr><td></td><td>1</td><td>5</td><td>3</td><td>x</td></tr> <tr><td></td><td></td><td>2</td><td>5</td><td>=</td></tr> <tr><td colspan="5"><hr/></td></tr> </table>	k	h	da	u			1	5	3	x			2	5	=	<hr/>																																																								
k	h	da	u																																																																																										
	1	2	3	x																																																																																									
		2	4	=																																																																																									
<hr/>																																																																																													
k	h	da	u																																																																																										
	1	5	3	x																																																																																									
		2	5	=																																																																																									
<hr/>																																																																																													

2 Calcola in colonna sul quaderno con la prova.

44 x 3 =

102 x 8 =

82 x 9 =

314 x 7 =

28 x 6 =

129 x 7 =

75 x 4 =

235 x 7 =

56 x 5 =

321 x 3 =

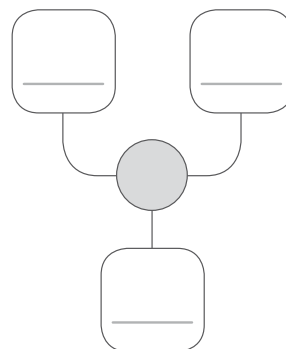
Problemi con la moltiplicazione

1 Risolvi i seguenti problemi.

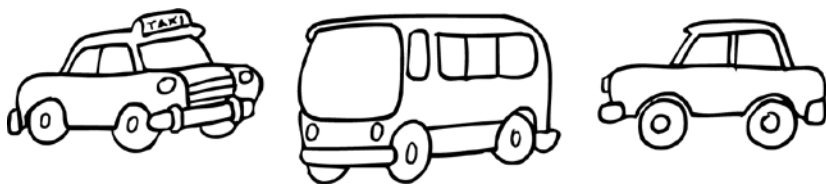
Luigi ha trovato 12 album di foto.
Ogni album ne contiene 68.
Quante foto in tutto?



Col diagramma

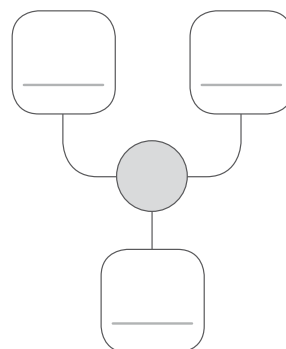


Risposta _____



In un parcheggio vengono parcheggiate 276 auto ogni giorno.
Quante automobili in 30 giorni?

Col diagramma

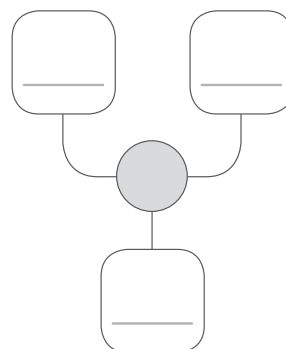


Risposta _____



Una confezione di caramelle costa 3 euro.
Lucia ne compra 4.
Quando spende in tutto?

Col diagramma



Risposta _____



Divisioni

1 Esegui in colonna le seguenti divisioni.

<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 10%;">k</td><td style="width: 10%;">h</td><td style="width: 10%;">da</td><td style="width: 10%;">u</td><td style="width: 10%;">u</td></tr> <tr><td></td><td></td><td>5</td><td>6</td><td>7</td></tr> <tr><td colspan="5" style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black;"></td></tr> <tr><td colspan="5" style="border-right: 1px solid black; height: 100px;"></td></tr> </table>	k	h	da	u	u			5	6	7											<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 10%;">k</td><td style="width: 10%;">h</td><td style="width: 10%;">da</td><td style="width: 10%;">u</td><td style="width: 10%;">u</td></tr> <tr><td></td><td></td><td>7</td><td>5</td><td>8</td></tr> <tr><td colspan="5" style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black;"></td></tr> <tr><td colspan="5" style="border-right: 1px solid black; height: 100px;"></td></tr> </table>	k	h	da	u	u			7	5	8											<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 10%;">k</td><td style="width: 10%;">h</td><td style="width: 10%;">da</td><td style="width: 10%;">u</td><td style="width: 10%;">u</td></tr> <tr><td></td><td></td><td>8</td><td>1</td><td>9</td></tr> <tr><td colspan="5" style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black;"></td></tr> <tr><td colspan="5" style="border-right: 1px solid black; height: 100px;"></td></tr> </table>	k	h	da	u	u			8	1	9											<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 10%;">k</td><td style="width: 10%;">h</td><td style="width: 10%;">da</td><td style="width: 10%;">u</td><td style="width: 10%;">u</td></tr> <tr><td></td><td></td><td>8</td><td>4</td><td>6</td><td>2</td></tr> <tr><td colspan="6" style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black;"></td></tr> <tr><td colspan="6" style="border-right: 1px solid black; height: 100px;"></td></tr> </table>	k	h	da	u	u			8	4	6	2												
k	h	da	u	u																																																																																		
		5	6	7																																																																																		
k	h	da	u	u																																																																																		
		7	5	8																																																																																		
k	h	da	u	u																																																																																		
		8	1	9																																																																																		
k	h	da	u	u																																																																																		
		8	4	6	2																																																																																	
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 10%;">k</td><td style="width: 10%;">h</td><td style="width: 10%;">da</td><td style="width: 10%;">u</td><td style="width: 10%;">u</td></tr> <tr><td></td><td></td><td>6</td><td>5</td><td>2</td><td>4</td></tr> <tr><td colspan="6" style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black;"></td></tr> <tr><td colspan="6" style="border-right: 1px solid black; height: 100px;"></td></tr> </table>	k	h	da	u	u			6	5	2	4													<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="width: 10%;">k</td><td style="width: 10%;">h</td><td style="width: 10%;">da</td><td style="width: 10%;">u</td><td style="width: 10%;">u</td></tr> <tr><td></td><td></td><td>9</td><td>5</td><td>4</td><td>6</td></tr> <tr><td colspan="6" style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black;"></td></tr> <tr><td colspan="6" style="border-right: 1px solid black; height: 100px;"></td></tr> </table>	k	h	da	u	u			9	5	4	6																																																			
k	h	da	u	u																																																																																		
		6	5	2	4																																																																																	
k	h	da	u	u																																																																																		
		9	5	4	6																																																																																	

IL NUMERO

2 Calcola in colonna sul quaderno con la prova.

79 : 8 =

482 : 2 =

360 : 5 =

288 : 9 =

149 : 2 =

809 : 4 =

112 : 5 =

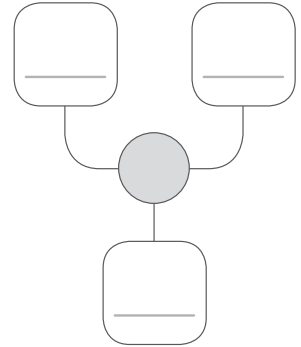
732 : 9 =

Problemi con la divisione

1 Risolvi i seguenti problemi.



Col diagramma



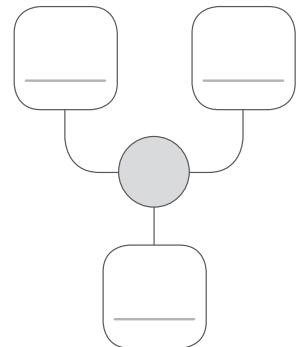
Gianni distribuisce 35 bicchieri su dei vassoi che ne possono contenere 5.

Quanti vassoi utilizza?

Risposta _____



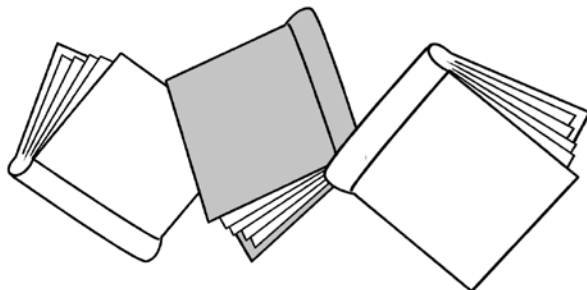
Col diagramma



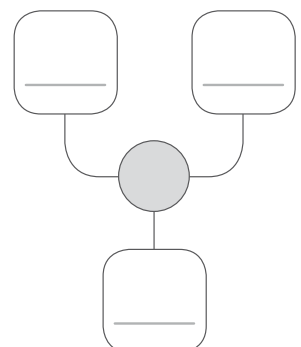
Un fioraio con 54 tulipani prepara 9 mazzi uguali.

Di quanti tulipani sarà formato ciascun mazzo?

Risposta _____



Col diagramma



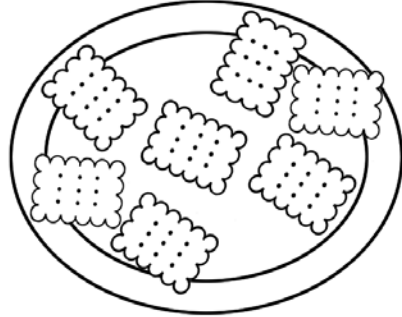
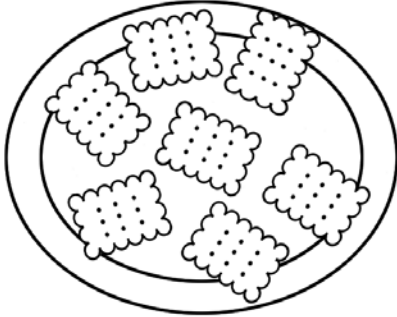
In una scuola vengono acquistati 240 libri per allestire la biblioteca di classe. I libri vengono divisi in parti uguali in 8 classi. Quanti libri riceverà ogni classe?

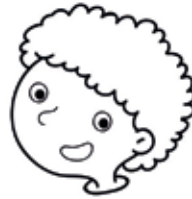
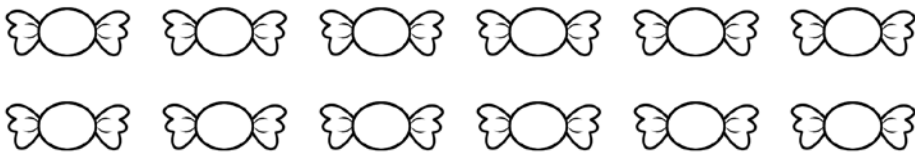
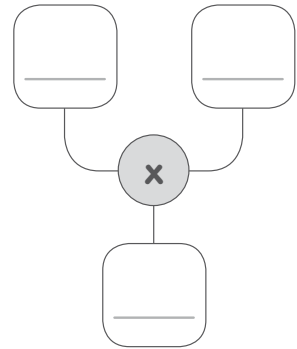
Risposta _____

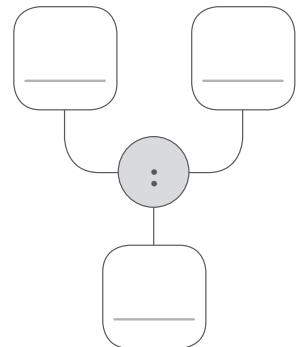


Problemi e diagrammi

1 Osserva i disegni, scrivi il problema e risolvillo.



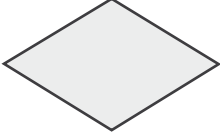
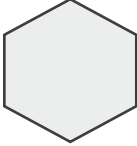
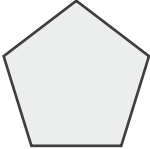


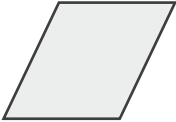

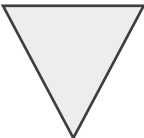






I poligoni

1 Completa la tabella indicando il numero dei lati, dei vertici e degli angoli di ogni figura.

	numero lati	numero vertici	numero angoli
			
			
			
			
			
			
			
			



Solido - liquido - gassoso

1 Completa la tabella mettendo la **X** al posto giusto.

	solido	liquido	gassoso
acqua			
albero			
libro			
fumo			
bottiglia			
pallone			
aria			
latte			
coltello			
aranciata			

2 Completa scrivendo correttamente le parole.

L'acqua che beviamo per dissetarci, l'acqua dei mari e dei fiumi si trova allo stato

L'acqua, però, si trova anche allo stato quando a causa del diventa ghiaccio.

L'acqua è allo stato gassoso quando a causa del diventa vapore acqueo.

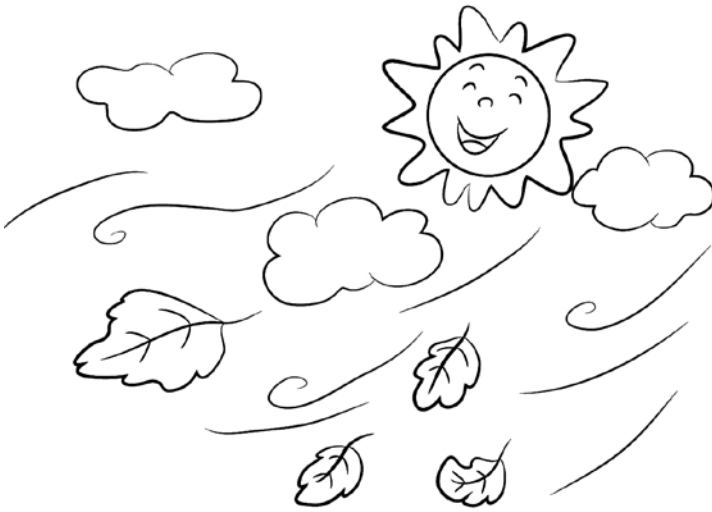
Intorno a noi tutto è fatto di materia: gli esseri viventi,

.....



L'aria

1 Scrivi alcune situazioni in cui puoi accorgerti della presenza dell'aria.



Mi accorgo dell'aria quando

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Da che cosa è composta l'aria?

.....
.....
.....
.....

LA MATERIA

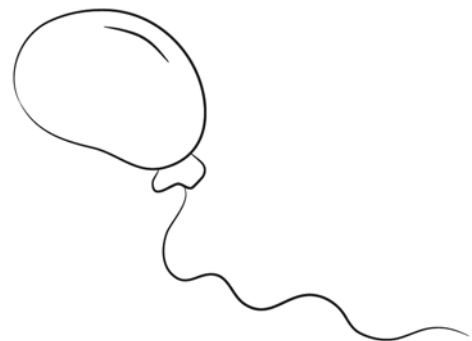


Come si chiama il gas presente nell'aria che ci è indispensabile per vivere?

.....
.....
.....

Quali sono le caratteristiche dell'aria?

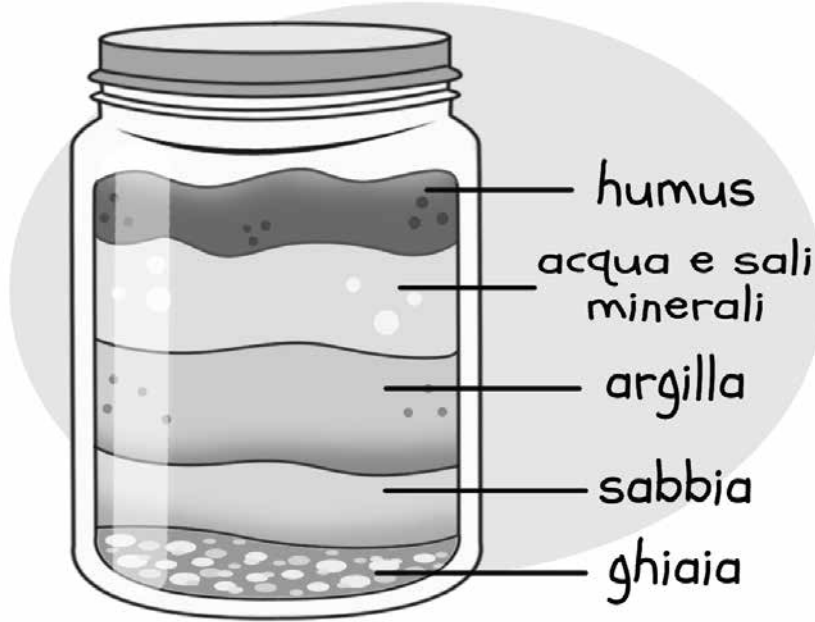
.....
.....
.....
.....





Il terreno

1 Osserva e rispondi.



Come si chiamano i diversi strati del terreno e in quale ordine sono disposti partendo dal basso?

.....

.....

.....

.....

Che cos'è l'humus?

.....

.....

.....

.....

Qual è la funzione del terreno?

.....

.....

.....

.....



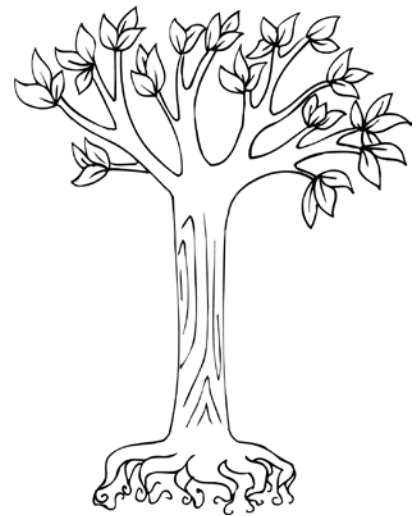
Gli esseri viventi

1 Completa.

Tutti gli esseri viventi hanno un ciclo vitale: infatti nascono,
 e

La pianta e il fiore

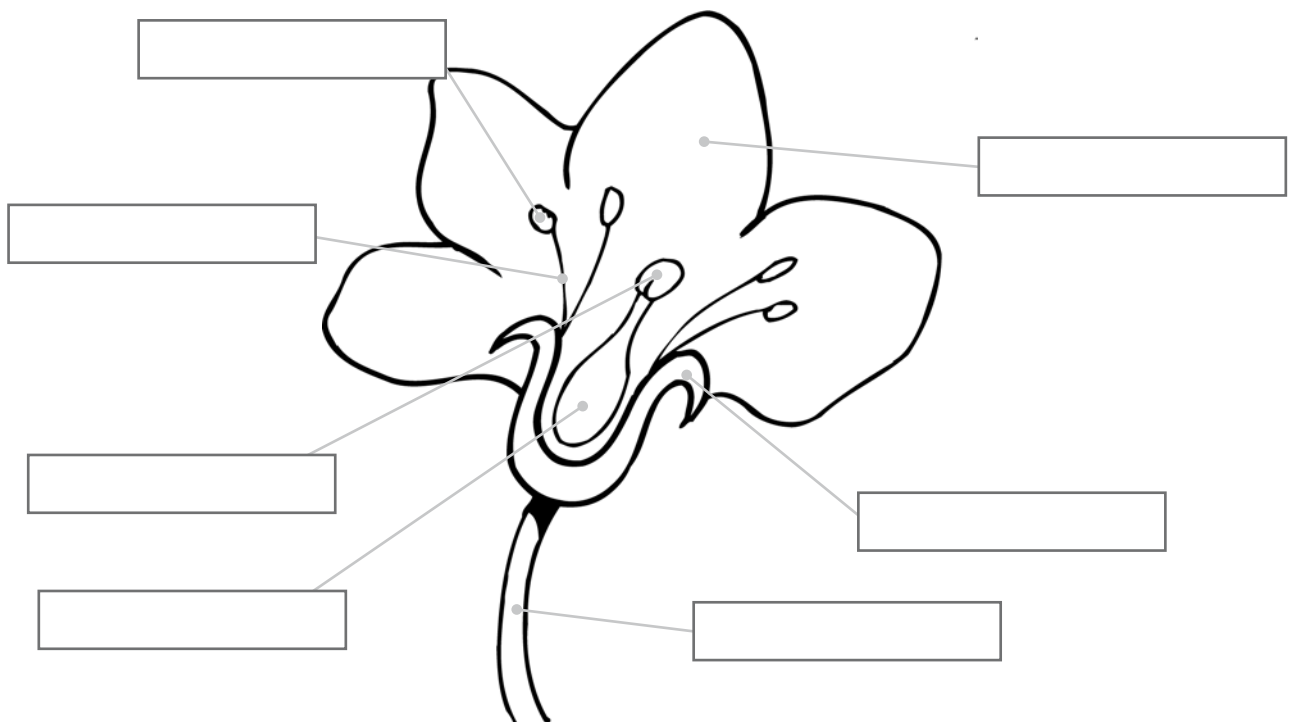
	funzione
radici	
tronco	
foglie	
fiore	
frutto	



GLI ESSERI VIVENTI

2 Scrivi nei cartellini il nome delle parti principali del fiore.

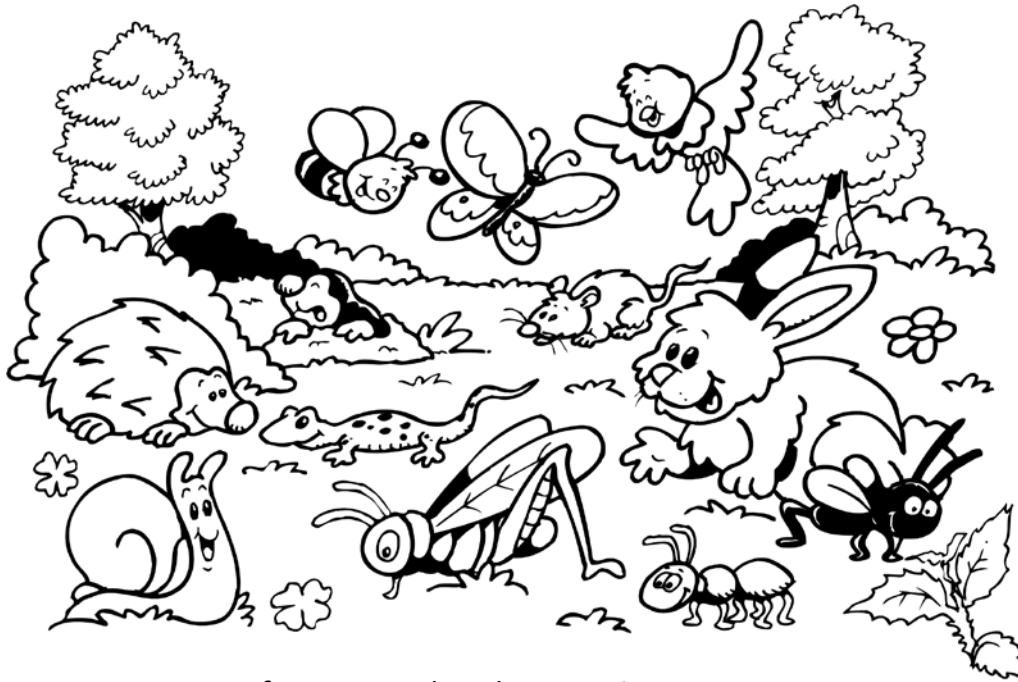
corolla - calice - peduncolo - antera - stame - pistillo - ovario.





L'ecosistema

Il disegno rappresenta un **ecosistema**.

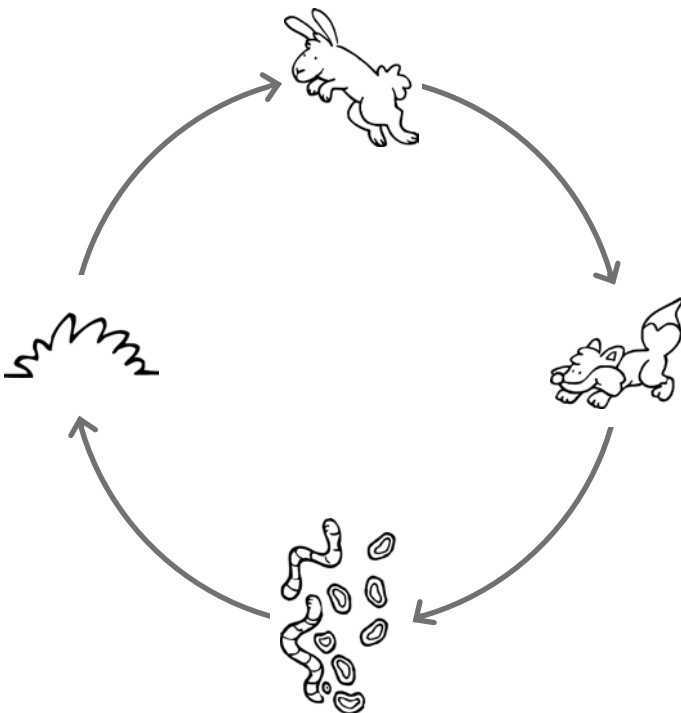


L'ecosistema prato è formato da elementi
..... e da elementi fisici come acqua, aria, luce solare, terreno.

In ogni ecosistema ci sono delle relazioni dette catene alimentari.

1 Scrivi nei riquadri le parole giuste e spiega.

produttori - consumatori primari - consumatori secondari - decompositori



.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Materiali naturali e artificiali

1 Completa.

Alcuni oggetti sono fatti con materiali che l'uomo trova pronti in natura come il legno, il marmo, il ferro e la lana. Essi sono materiali



Altri oggetti sono realizzati con materiali che l'uomo ha prodotto mescolando e trasformando i materiali naturali. I materiali prodotti dall'uomo sono: la plastica, il vetro e la ceramica. Essi sono materiali

Le proprietà dei materiali



Il vetro è duro infatti resiste allo sfregamento, ma è perché si rompe con facilità; è perché lascia passare la luce.

La gomma è cioè può deformarsi e ritornare alla forma iniziale.



Il pezzo di legno è spesso ed è anche

I MATERIALI

PROPOSTE OPERATIVE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Questa sezione presenta efficaci suggerimenti per gli insegnanti e proposte operative per quegli alunni che presentano difficoltà di apprendimento, quali esse siano (svantaggio socio-culturale, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana da parte di bambini appartenenti a culture diverse), per garantire a ciascuno una didattica individualizzata-personalizzata in ambito linguistico e matematico, anche attraverso le attività laboratoriali presenti nella guida e le risorse digitali che supportano il progetto.

Italiano

Suggerimenti metodologico-didattici:

- ◆ L'insegnante legge brevi e semplici testi in stampato maiuscolo e minuscolo, li fa rielaborare dall'alunno, sollecitandolo attraverso il questionario, la lettura dell'immagine, il vero-falso e la domanda con risposta a scelta multipla.
- ◆ L'alunno legge, poi, i testi ascoltati, individua i personaggi e i fatti relativi alle storie.

In un secondo momento:

- ◆ L'insegnante legge i testi in stampato minuscolo di diversa lunghezza e complessità e li fa rielaborare a voce dall'alunno attraverso il questionario, la lettura dell'immagine, il vero-falso e la domanda con risposta a scelta multipla.
- ◆ L'alunno, a sua volta, legge i testi ascoltati e:
 - ◆ individua i personaggi e il fatto relativo alle storie;
 - ◆ riordina in ordine temporale le sequenze delle storie precedentemente illustrate e ritagliate, le colora e le rielabora a voce col supporto di domande e utilizzando opportunamente le parole del tempo e dello spazio;
 - ◆ completa, con l'aiuto dell'insegnante, il testo di sintesi inerente alla storia.

- L'insegnante mescola le sequenze precedentemente illustrate e ritagliate dall'alunno di due brevi storie ascoltate o lette dal bambino e lo invita a ricostruirle, discriminando le sequenze giuste e collocandole in successione temporale.

In seguito:

- L'insegnante costruisce brevi testi legati al vissuto del bambino da cui evincere i nessi causali (fatto) indispensabili per l'avvio alla narrazione.
- L'insegnante prende spunto dalle storie lette e ascoltate e incoraggia l'alunno a elaborare oralmente, in maniera semplice, un proprio vissuto, aiutandolo con domande pertinenti ad esprimersi in forma chiara e corretta.
- L'alunno scrive sotto dettatura parole, frasi, semplici testi contenenti varie difficoltà ortografiche.
- L'alunno scrive semplici frasi, utilizzando l'immagine come stimolo e riconoscendo la sequenza ordinata di parole e brevi testi col supporto di immagini e di domande stimolo.
- L'alunno scrive semplici testi, utilizzando le immagini e le domande stimolo.

Matematica

Suggerimenti metodologico-didattici:

- L'alunno comprende i concetti di addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione.
- Risolve semplici problemi col supporto di immagini.



Una bella giornata

**LETTURA**

dell'insegnante

È una bella giornata: il cielo è azzurro e il sole splende. nel giardino gli alberi sono pieni di fiori, tra i ciuffi d'erba Claudia e Martina si divertono a guardare le margherite e le lumachine che strisciano, lasciando una scia argentata.

Tra i rami di un albero scoprono un nido con due uccellini che cinguettano allegramente.



Una giornata di pioggia

**LETTURA**

dell'insegnante

È autunno: il cielo è diventato grigio e pieno di nuvole. Dagli alberi cadono le foglie: alcune sono rosse, altre sono gialle, altre ancora marroni.

Inizia a piovere. La pioggia cade e bagna ogni cosa. Sara e Isa aprono i loro ombrellini e sentono la pioggia che fa una musichetta. Le bambine si guardano e sorridono.





Dopo aver ascoltato il testo letto dall'insegnante, l'alunno lo rielabora rispondendo a voce alle domande.

Una bella giornata

1 Rispondi.

- Com'è la giornata?
- Come sono gli alberi del giardino?
- Cosa scoprono tra l'erba Claudia e Martina?
- Cosa scoprono tra i rami di un albero le due bambine?

2 Disegna una bella giornata.

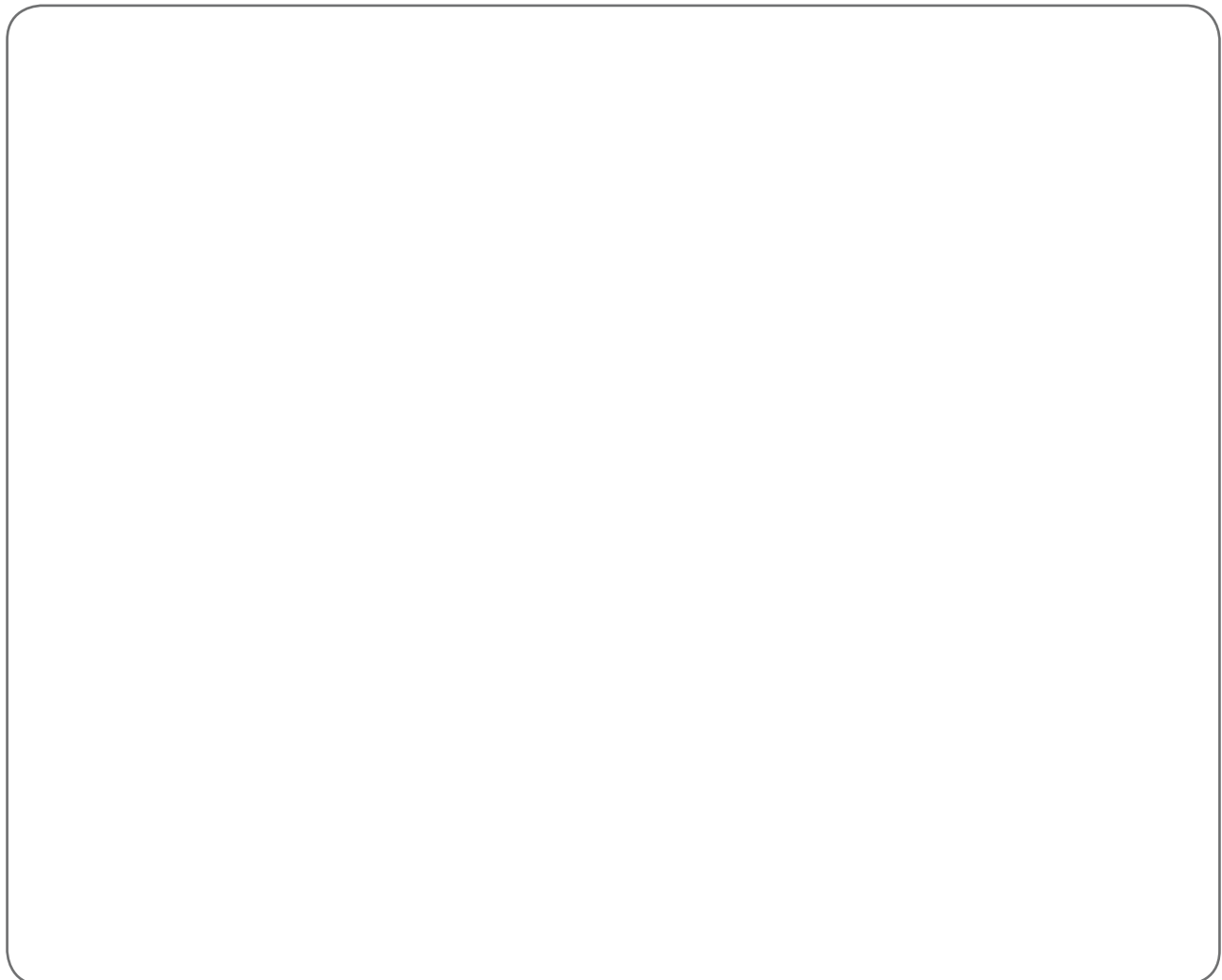
Dopo aver ascoltato il testo letto dall'insegnante, l'alunno osserva l'illustrazione e rielabora a voce la storia.

Una giornata di pioggia

1 Segna con una X l'affermazione giusta.

- È autunno e il cielo è luminoso.
- Dagli alberi cadono le foglie.
- Le foglie sono tutte verdi.
- Inizia a piovere e Sara e Isa aprono i loro ombrellini.
- Le bimbe sentono la pioggia che fa una musichetta e piangono.

2 Disegna nel riquadro la triste giornata di pioggia.





NOME _____ CLASSE _____ DATA _____

L'alunno legge le frasi, le illustra nei riquadri e poi aiutandosi con le domande e le immagini racconta la storia a voce e per iscritto.

Micetto

Micetto è un gattino che ha sempre tanta fame.

Micetto osserva la sua padroncina mentre apparecchia la tavola.

Appena la sua padroncina si allontana, Micetto con un salto afferra il pesce e scappa.



1 Rispondi.

- Chi è Micetto?
- Cosa fa Micetto quando la sua padroncina apparecchia la tavola?
- Che cosa fa il gattino quando la padroncina si allontana?

2 Completa.

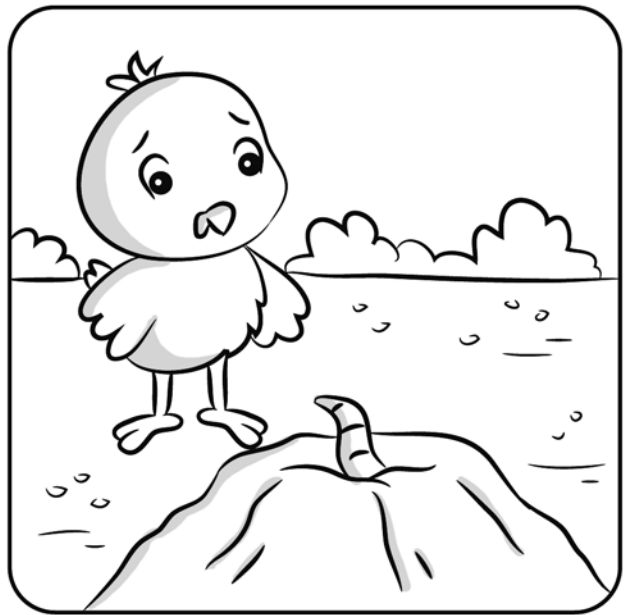
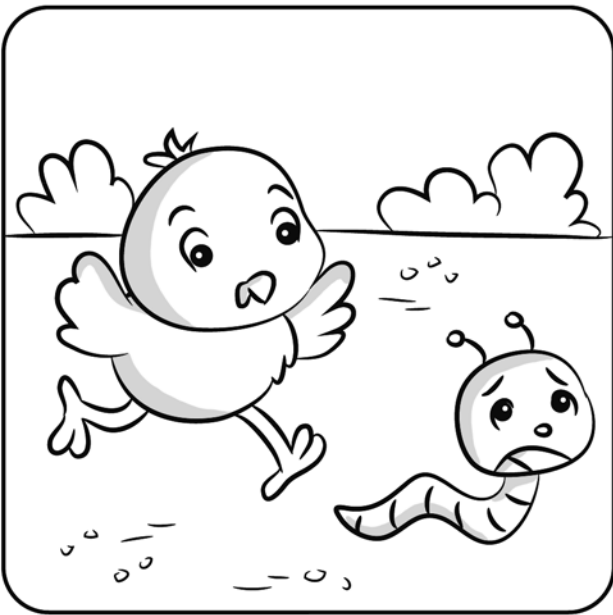
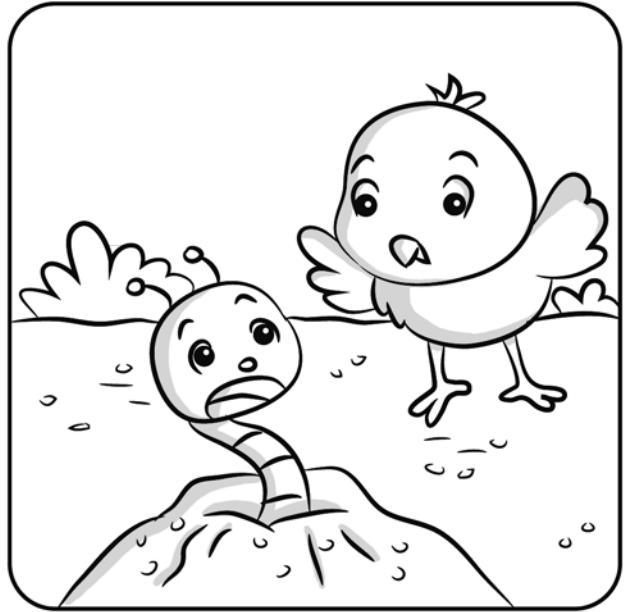
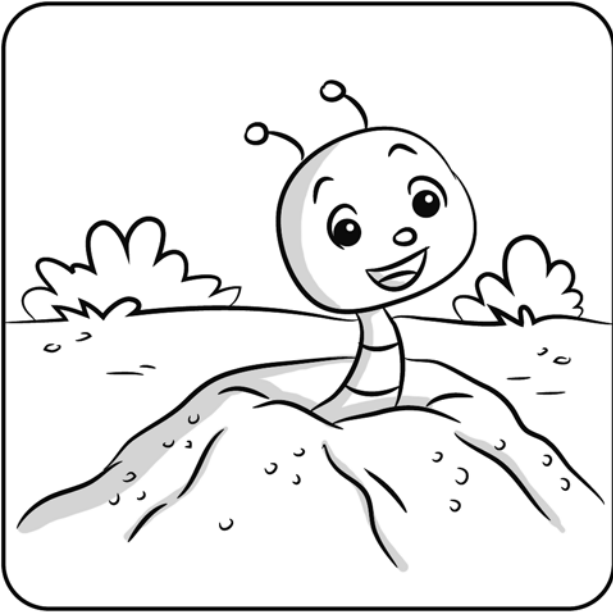
Micetto è un gattino che ha sempre
Quando la sua padroncina
..... Micetto la osserva e quando si
allontana

3 Illustra e descrivi Micetto.

.....
.....
.....
.....
.....

Il pulcino e il lombrichetto

1 Racconta la storia guardando i disegni e poi scrivila.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PROPOSTE OPERATIVE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI - ITALIANO



A caccia di suoni

1 **Sottolinea** le parole contenenti i suoni **gli, gn, sci, sce, schi, sche**, riscrivile e con le stesse inventa sul quaderno le frasi.

Foglia, figlio, coniglio
ora faccio uno sbadiglio.

Pigna, vigna, agnello
ecco un ragno con l'ombrello.

Pesce, ruscello, cuscino
mi saluta un moscerino.

Pesche, tasche, schiena
mio nonno vive a Siena.

Suoni difficili

1 Colora la parola corretta e riscrivila sul rigo.

stadra	maestra	struzzo	spemuta
strada	maesta	stuzzo	spremuta

finestre	sdaio	scivere	sbrinare
fineste	sdraio	scrivere	sbinare

2 Completa le frasi aiutandoti con le immagini.



- Chiara ha chiuso le
.....
- Luca non trova la sua
.....
- La mamma ha preparato la d'arancia.
- Lo è un grosso uccello.



Addizioni senza cambio

1 Esegui le addizioni in colonna.

da u	da u	da u
3 1 +	3 0 +	2 8 +
1 6 =	1 5 =	4 0 =
<hr/>	<hr/>	<hr/>
da u	da u	da u
5 0 +	5 4 +	2 7 +
4 4 =	4 3 =	1 2 =
<hr/>	<hr/>	<hr/>
da u	da u	da u
6 0 +	5 2 +	5 1 +
3 2 =	2 4 =	2 4 =
<hr/>	<hr/>	<hr/>
da u	da u	da u
7 2 +	3 8 +	6 4 +
2 6 =	2 1 =	3 4 =
<hr/>	<hr/>	<hr/>

Sottrazioni senza cambio

1 Esegui le sottrazioni in colonna.

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 6 \quad 6 \quad - \\ 4 \quad 6 \quad = \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 7 \quad 8 \quad - \\ 2 \quad 5 \quad = \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 4 \quad 4 \quad - \\ 2 \quad 0 \quad = \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 5 \quad 0 \quad - \\ 3 \quad 0 \quad = \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 5 \quad 7 \quad - \\ 3 \quad 6 \quad = \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 7 \quad 5 \quad - \\ 1 \quad 2 \quad = \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 8 \quad 4 \quad - \\ 3 \quad 0 \quad = \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 7 \quad 8 \quad - \\ 4 \quad 7 \quad = \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 6 \quad 1 \quad - \\ 1 \quad 0 \quad = \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 8 \quad 0 \quad - \\ 3 \quad 0 \quad = \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 6 \quad 6 \quad - \\ 5 \quad 1 \quad = \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 7 \quad 4 \quad - \\ 6 \quad 3 \quad = \\ \hline \end{array}$$



Addizioni e sottrazioni sulla linea dei numeri

1 Esegui le addizioni sulla linea dei numeri.

$$40 + 6 = \underline{\quad}$$



$$29 + 3 = \underline{\quad}$$



$$46 + 3 = \underline{\quad}$$



$$48 + 2 = \underline{\quad}$$



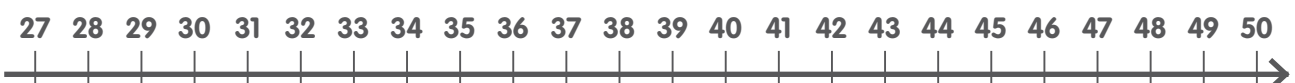
$$29 - 2 = \underline{\quad}$$



$$38 - 6 = \underline{\quad}$$



$$34 - 2 = \underline{\quad}$$



Addizioni e sottrazioni in tabella

1 Esegui le addizioni in tabella.

+ 2	
2	
3	
4	

+ 3	
4	
6	
8	

+ 5	
5	
7	
8	

+ 6	
12	
23	
41	

+ 8	
4	
13	
34	

+ 9	
15	
22	
30	

2 Esegui le sottrazioni in tabella.

- 2	
12	
6	
9	

- 4	
4	
16	
18	

- 5	
25	
37	
48	

- 3	
12	
23	
41	

- 6	
17	
22	
36	

- 7	
17	
38	
57	



Addizioni con il cambio

1 Esegui le addizioni in colonna.

$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 2 \quad 8 \quad + \\ \quad \quad 8 \quad = \\ \hline \end{array}$	$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 5 \quad 7 \quad + \\ \quad \quad 2 \quad 6 \quad = \\ \hline \end{array}$	$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 3 \quad 5 \quad + \\ \quad \quad 1 \quad 7 \quad = \\ \hline \end{array}$
$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 5 \quad 6 \quad + \\ \quad \quad 1 \quad 6 \quad = \\ \hline \end{array}$	$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 3 \quad 4 \quad + \\ \quad \quad 1 \quad 8 \quad = \\ \hline \end{array}$	$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 5 \quad 2 \quad + \\ \quad \quad 1 \quad 8 \quad = \\ \hline \end{array}$
$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 3 \quad 8 \quad + \\ \quad \quad 1 \quad 8 \quad = \\ \hline \end{array}$	$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 3 \quad 3 \quad + \\ \quad \quad 4 \quad 7 \quad = \\ \hline \end{array}$	$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 4 \quad 4 \quad + \\ \quad \quad 1 \quad 7 \quad = \\ \hline \end{array}$
$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 5 \quad 4 \quad + \\ \quad \quad 2 \quad 6 \quad = \\ \hline \end{array}$	$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 4 \quad 7 \quad + \\ \quad \quad 2 \quad 8 \quad = \\ \hline \end{array}$	$\begin{array}{r} \text{da} \quad \text{u} \\ 7 \quad 7 \quad + \\ \quad \quad 1 \quad 7 \quad = \\ \hline \end{array}$

Sottrazioni con il cambio

1 Esegui le sottrazioni in colonna.

da u

$$\begin{array}{r} 36 \\ - 27 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 36 \\ - 27 \\ \hline \end{array}$$

da u

$$\begin{array}{r} 63 \\ - 18 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 63 \\ - 18 \\ \hline \end{array}$$

da u

$$\begin{array}{r} 67 \\ - 48 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 67 \\ - 48 \\ \hline \end{array}$$

da u

$$\begin{array}{r} 50 \\ - 45 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 50 \\ - 45 \\ \hline \end{array}$$

da u

$$\begin{array}{r} 55 \\ - 39 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 55 \\ - 39 \\ \hline \end{array}$$

da u

$$\begin{array}{r} 75 \\ - 36 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 75 \\ - 36 \\ \hline \end{array}$$

da u

$$\begin{array}{r} 34 \\ - 27 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 34 \\ - 27 \\ \hline \end{array}$$

da u

$$\begin{array}{r} 80 \\ - 51 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 80 \\ - 51 \\ \hline \end{array}$$

da u

$$\begin{array}{r} 77 \\ - 59 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 77 \\ - 59 \\ \hline \end{array}$$

da u

$$\begin{array}{r} 65 \\ - 26 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 65 \\ - 26 \\ \hline \end{array}$$

da u

$$\begin{array}{r} 44 \\ - 37 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 44 \\ - 37 \\ \hline \end{array}$$

da u

$$\begin{array}{r} 70 \\ - 62 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 70 \\ - 62 \\ \hline \end{array}$$



Giochiamo con i numeri

1 Completa aggiungendo.

+5
+5
+5
+5
+5
+5
+5
+5
+5

5										50
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

2 Completa togliendo.

-2
-2
-2
-2
-2
-2
-2
-2
-2

44	42									
----	----	--	--	--	--	--	--	--	--	--

3 Riscrivi i numeri dal maggiore al minore.

11	6	9	10	14

4 Riscrivi i numeri dal minore al maggiore.

2	17	19	52	0

5 Circonda in ciascuna coppia di numeri quello minore.

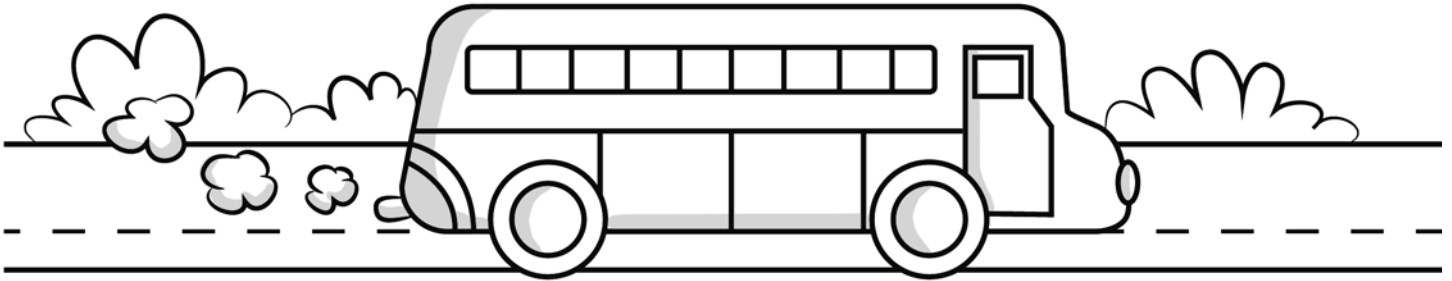
65 23	18 70	9 89	75 68
---------	---------	--------	---------

6 Circonda in ciascuna coppia di numeri quello maggiore.

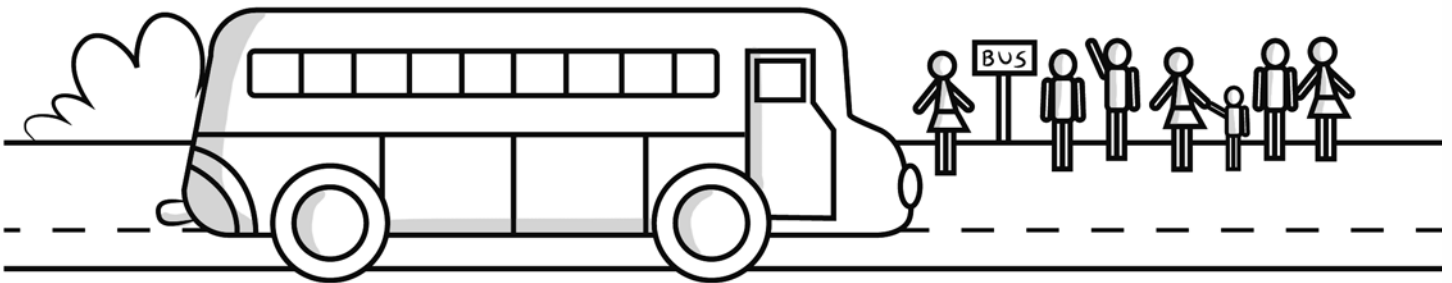
43 12	9 21	19 79	80 90
---------	--------	---------	---------

Problemi con l'addizione

Il pullman parte con 13 passeggeri.



Alla prima fermata salgono 7 persone.



Quanti passeggeri ci sono sul pullman?

1 Rispondi.

Con quanti passeggeri parte il pullman?

.....

Quanti passeggeri salgono alla prima fermata?

.....

Dopo la prima fermata i passeggeri sono di più o di meno?

.....

2 Scegli ed esegui l'operazione giusta.

$13 - 7 = \dots\dots$

$13 + 7 = \dots\dots$

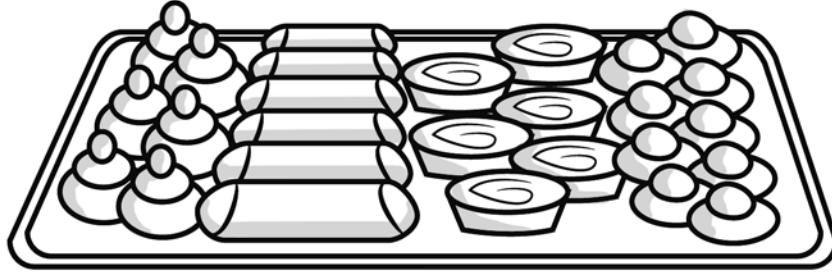
3 Rispondi.

.....

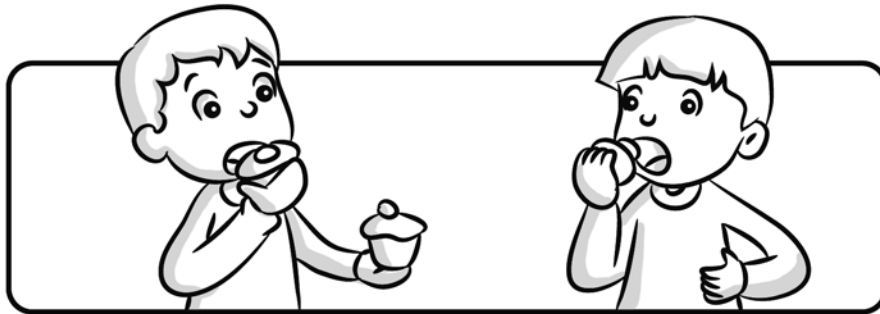


Problemi con la sottrazione

Alla festa di Stefano c'erano sul vassoio 27 pasticcini.



Gli amici ne hanno mangiati 11.



Quanti pasticcini sono rimasti nel vassoio?

1 Rispondi.

Alla festa di Stefano quanti pasticcini c'erano sul vassoio?

.....

Quanti pasticcini hanno mangiato i suoi amici?

.....

Alla fine della festa i pasticcini rimasti nel vassoio sono di più o di meno?

2 Scegli ed esegui l'operazione giusta.

$27 + 11 = \dots\dots$

$27 - 11 = \dots\dots$

3 Rispondi.

.....

Mi alleno con i problemi

1 Leggi, scegli l'operazione e risolvi.

La mamma ha disposto sulla prima mensola 15 succhi di frutta e sulla seconda 12 aranciate. Quante bibite ha disposto la mamma sugli scaffali?

Risposta _____

In colonna

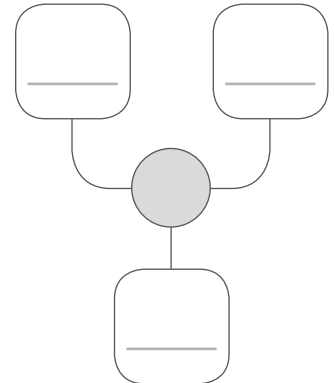
Col diagramma

$15 + 12 = \dots\dots$

$15 - 12 = \dots\dots$



da	u				
				=	



Fabio ha ricevuto un sacchetto con 18 caramelle. Ne regala 12 a suo cugino. Quante caramelle ha ora Fabio?

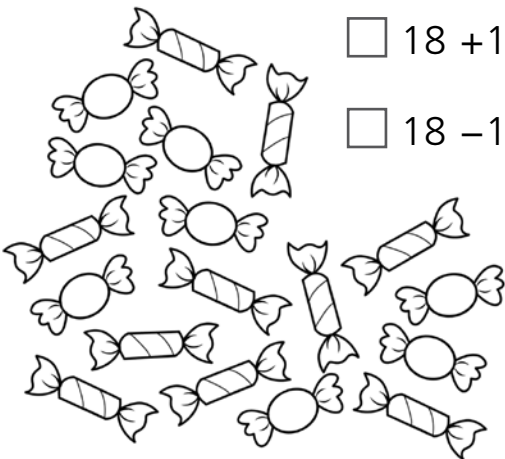
Risposta _____

In colonna

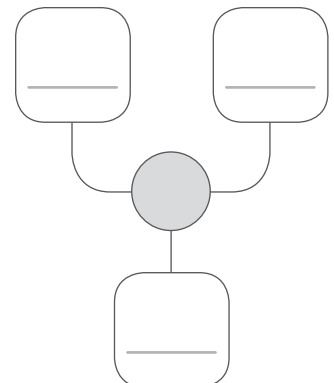
Col diagramma

$18 + 12 = \dots\dots$

$18 - 12 = \dots\dots$



da	u				
				=	



Secondo le nuove
Indicazioni nazionali

ROSSOFUOCO

**LABORATORIO
ESPRESSIVO**

- **GIOCHIAMO CON LA FIABA
E LA FAVOLA**



Cenerentola

1 Dopo aver letto la fiaba, **raccontala** a voce aiutandoti con le immagini.

C'era una volta una ragazza che viveva con la matrigna e le due sorellastre. Si chiamava Cenerentola perché, per ordine della matrigna, stava sempre accanto alla cenere del camino a cucinare e a sbrigare altre faccende. Cenerentola era bella e buona, al contrario, la matrigna e le sorellastre che erano molto brutte e perciò invidiose e malvagie nei suoi confronti. La facevano vestire di stracci e non la portavano mai con loro alle feste.



Un giorno, il re fece leggere per le strade un bando, con il quale tutte le ragazze in età da marito venivano invitate ad una festa, perché tra le intervenute il principe avrebbe scelto la sua sposa.

La matrigna e le sorellastre di Cenerentola si agghindarono con bei vestiti e gioielli per andare alla festa, lasciando a casa la povera Cenerentola, che se ne stette vicino al fuoco a piangere.

Ad un tratto, le apparve la sua madrina che era una fata e che, con la bacchetta magica, trasformò una zucca in una splendida carrozza e i quattro topolini in quattro cavalli grigi.

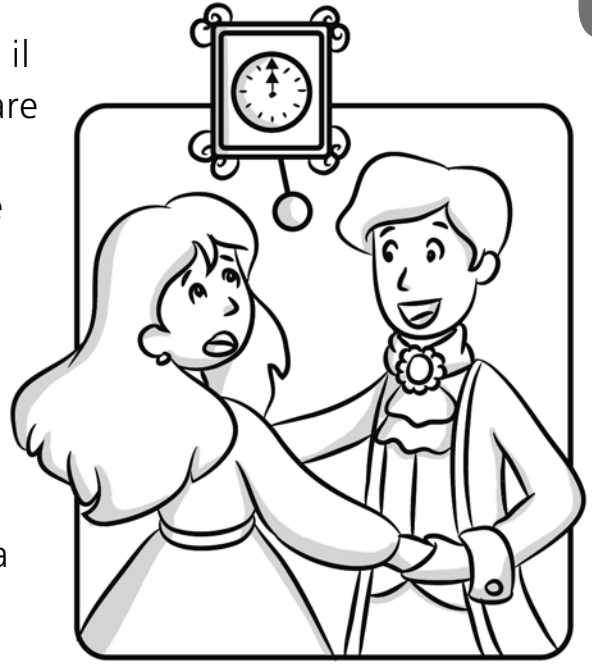
Poi, guardò Cenerentola e, con un altro colpo di bacchetta, il vestito strappato diventò uno splendido abito di seta e da sotto la gonna spuntarono deliziose scarpette di cristallo.

La fata la spinse nella carrozza e disse: – Divertiti, ma ricordati che non devi restare alla festa dopo mezzanotte.



Alla festa Cenerentola fu la più ammirata e il principe se ne innamorò subito e volle ballare solo con lei.

Cenerentola era felice, le pareva di sognare ma, sul più bello, l'orologio del palazzo cominciò a battere la mezzanotte.



Cenerentola si ricordò della promessa fatta alla fata e così smise di ballare e scese a precipizio le scale, ma nel correre perse una scarpetta.

Il principe la rincorse ma inutilmente.

L'indomani, ordinò di cercare per tutto il regno la fanciulla che calzasse quella scarpetta di cristallo, perché sarebbe diventata sua sposa. Le ricerche non portarono a nessun risultato perché nessuna fanciulla aveva il piedino adatto.



Un giorno il granduca, che portava con sé la scarpetta, bussò alla porta di Cenerentola e chiese alle due sorellastre di calzarla, ma le due ragazze, nonostante i numerosi tentativi, non ci riuscirono.

Quando apparve Cenerentola, la matrigna tentò di sbarrarle il passo.

– È solo Cenerentola, la nostra sguattera! – disse al granduca, ma egli la spinse di lato. – Signora, i miei ordini sono: ogni fanciulla del regno! E fu così che Cenerentola calzò perfettamente la scarpetta.

Subito il principe la condusse al castello e dopo pochi giorni la sposò.

Per l'occasione si fece una splendida festa, a cui parteciparono la corte e il popolo.





1 Con l'aiuto delle domande **riassumi** la fiaba sul quaderno.

- Perché la protagonista veniva chiamata Cenerentola?
- Perché il principe invitò tutte le ragazze del paese a una festa?
- Quali magie fece la fata madrina di Cenerentola per farla partecipare alla festa?
- Dopo la festa come fece il principe a ritrovare Cenerentola?
- Cosa successe poi?

2 Completa.

Protagonista:

Antagoniste:

Aiutante:

Quale oggetto magico usa l'aiutante?:

3 Ora Cenerentola è una principessa e vive felicemente nel bellissimo palazzo accanto al suo principe. **Immagina** la rabbia e la delusione della matrigna e delle sorellastre, protagoniste di nuove situazioni e **raccontale** sul quaderno.

Parliamone insieme

- Come consideri il comportamento della matrigna e delle sorellastre nei confronti di Cenerentola?
- Cosa ne pensano a tal proposito i tuoi compagni di classe?



I personaggi della fiaba

1 Colora e descrivi i tre personaggi: la matrigna e le due sorellastre, evidenziando l'aspetto fisico e il carattere di ciascuna.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

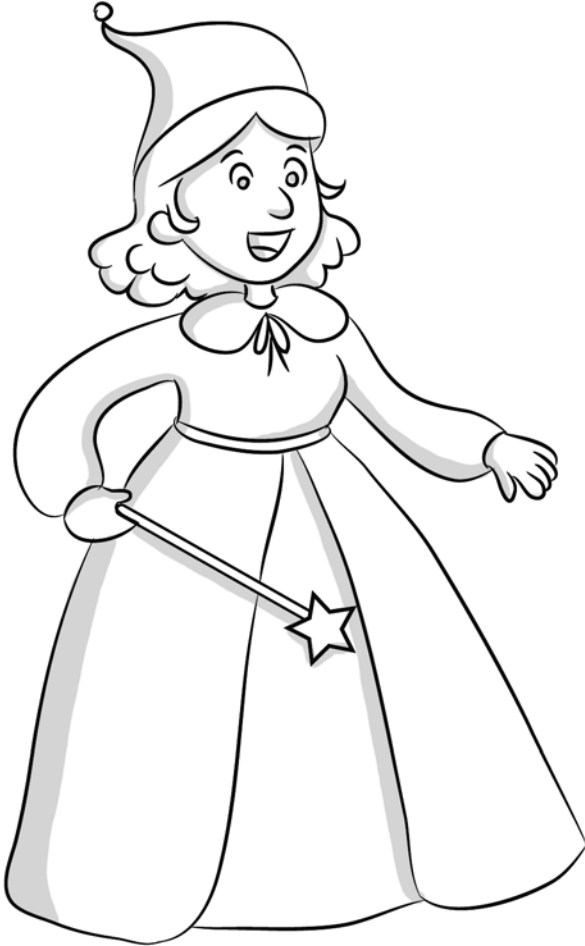


.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



La fata e le sue formule magiche

1 Descrivi la simpatica fata: l'aspetto fisico, il carattere e le sue abitudini.



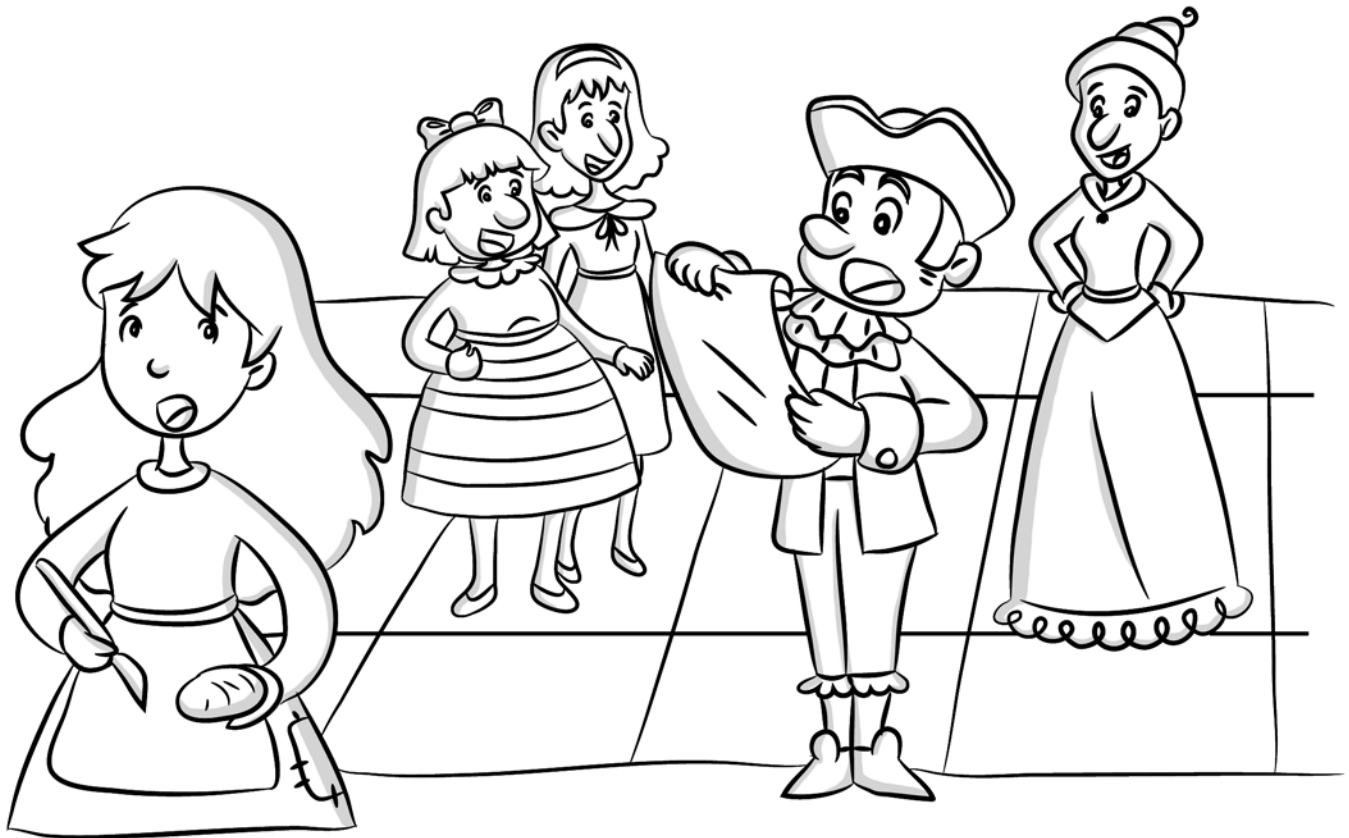
.....

2 Scrivi le formule in rima che la fata utilizza per compiere le magie.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Cenerentola in rima



Questa è la storia di Cenerentola sempre in cucina con la sua pentola, impiasticciata di fumo e di grasso per lei la vita non era uno spasso. La sua matrigna le dava le botte e la sgridava di giorno e di notte, le sorellastre, per farle dispetto, mettevano lucertole proprio nel letto.

Una mattina, alle dieci suonate, mentre lei stava a pelare patate, un messaggero di Sua Maestà venne a portare la novità:
"Se in questa casa ci son zitelle vadano subito a farsi belle, a metter pizzi, profumi e gale per questo evento sensazionale".

C'è una notizia meravigliosa: Arturo, il principe, cerca una sposa! Ogni fanciulla non maritata stasera a corte viene invitata.
"Vi raccomando di non mancare!" fece l'araldo prima di andare.

"Avete udito, figliole adorato? Su preparatevi, cosa aspettate?", disse la madre, facendo progetti, ma quelle presero a farsi dispetti. Una diceva: "Mi sembra chiaro che tu somigli ad un grosso somaro ed hai la voce d'una cornacchia. Cara sorella, sei una racchia! L'altra gridava, mostrando il pugno: "Sorrìdi pure con il tuo grugno! Dirò ad Arturo, stasera a corte, che le tue gambe son grasse e storte".



Ma la matrigna risolse il guaio mettendo pace nel gallinaio:
"Basta ragazze, fate le buone, non va sprecata questa occasione!
Quindi piantatela, niente capricci.
Tu Cenerella di che t'impicci?
Di rallegrarti non hai ragione, torna ai fornelli, torna al carbone!"

Con la sua pena chiusa nel cuore, la miserella pianse per ore:
"Ahi, che crudele, che amara sorte esser esclusa dal ballo di corte!
Le sorellastre vanno alla festa, io resto a casa col mal di testa."

Ma tutt'a un tratto venne una fata che disse: "Salve! Bella serata!
Suvvia non fare la mammalucca, chiama dei topi, prendi una zucca.
E sii felice perché ti giuro che danzerai con il principe Arturo."
Poi la fatina in un batter d'occhio mutò la zucca in un bel cocchio,
ogni topino in cavallo morello e l'abituccio in un ricco modello
che a Cenerentola stava benone. Altro che stare vicino al carbone!
Infine disse: "Come ogni gioco questo incantesimo durerà poco.
A mezzanotte come d'incanto, scompariranno la veste e il manto
e soprattutto, la tua vettura ritornerà una banale verdura.
Perciò alla festa fa' pure sfoggio tenendo d'occhio però l'orologio.
E adesso goditi la tua serata!". Poi si dissolse la buona fata.

"Orsù destrieri, forza e coraggio, per questa sera niente formaggio,
che non si accorgano dame e signori che siete solo dei roditori!
E tu zucchetta, niente paura, farai di certo una grande figura".
Poi Cenerentola, felice e fiera, al ballo corse di gran carriera.

Intanto, il principe di quel reame trovava orribili tutte le dame
si diceva: "Son alto e snello, ma destinato a restare zitello!"
In quel momento felice e bella, fece il suo ingresso la Cenerella
e pensò il principe emozionato: "Che meraviglia, son conquistato! Questa
donzella m'ha preso il cuore!". I due danzarono per ore e ore
senza notare che nel frattempo rapidamente scorreva il tempo,
anzi era quasi del tutto scaduto: a mezzanotte mancava un minuto.



"Già mezzanotte, no, non è giusto, ci stavo proprio prendendo gusto!" disse la bella, fuggendo in fretta, e nel fuggire smarrì una scarpetta. Era un modello di scarpa da ballo di trasparente, chiaro cristallo. Esclamò Arturo: "Giuro e m'impegno sulla mia spada, sopra il mio regno la proprietaria della scarpina sarà mia sposa, sarà regina!"

La mezzanotte era appena trascorsa e rincasò Cenerella di corsa: il suo vestito di trine e merletto era di nuovo uno sporco straccetto. Il giorno appresso, dopo le dieci, stava cuocendo minestra di ceci, quando un araldo, con Sua Maestà, venne a portare la novità: "Coei che calzi questa scarpetta, senza che vada né larga né stretta è destinata ad un grande futuro: sarà la sposa del principe Arturo."

Le sorellastre, tutte raggianti, senza esitare si fecero avanti tirando fuori certi piedini che avevan l'aria di cotechini. Ma non entrava la calzatura su quei piedoni fuori di misura.

Pensava Arturo: "Dov'è la bella?, quando si accorse di Cenerella e tutto pallido per l'emozione fece l'ennesima misurazione. Che meraviglia! Quella scarpetta a Cenerentola non stava stretta! "O Cenerella, ti voglio mia sposa!" le disse Arturo e lei, orgogliosa: "Mio caro principe, sono onorata che tu mi chiedi per fidanzata."

Se sei curioso, piccolo amico, quel che successe ora ti dico. Fu la matrigna, per la gran rabbia presa e rinchiusa dentro una gabbia e la burlavano grandi e piccini tirando arachidi e bruscolini. Quelle due perfide delle sorelle che non volevano restar zitelle, si maritarono tre mesi dopo, con un idraulico e con un cuoco. Posso giurarvi senza smentita, che rovinarono la loro vita.

Il matrimonio fu duraturo tra Cenerentola e il suo Arturo e, circondati da amici e parenti, vissero sempre felici e contenti.

Tante fiabe in rima, Edizioni Raffaello

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Dividetevi in piccoli gruppi e ognuno reciterà secondo un ordine prestabilito la fiaba in rima.

Dal diario di Cenerentola

Martedì, 13 gennaio

Caro diario, stamattina mi sono alzata con la faccia gonfia e piena di brufoli rossi, di certo per colpa dei nervi. Non è facile avere alle costole due sorellastre antipaticissime e una matrigna alla quale non le va mai bene niente di quello che faccio eppure sgobbo dalla mattina fino alla sera.

Sono così esasperata che per tranquillizzarmi mi ingozzo di caramelle, mi verranno un sacco di brufoli e i denti mi cadranno uno dopo l'altro.

Ho telefonato al medico per prendere un appuntamento, ma non potrà visitarmi prima di giovedì, gli ho detto che era un caso di emergenza, ma lui per tranquillizzarmi mi ha detto che non sarei morta.

Allora sono scoppiata a piangere, pareva che le lacrime non finissero mai.

Il dottore si è commosso e mi ha detto di stare tranquilla e che i brufoli sarebbero spariti non appena avessi incontrato il bellissimo principe. Lui crede alle fiabe, ma io no.



- 1** Immagina che a scrivere una pagina di diario siano questa volta le sorellastre e la matrigna. Che cosa direbbero di Cenerentola? **Pensa e scrivi sul quaderno.**

Insalata di fiabe

È un lavoro molto divertente che si ispira alla "Grammatica della fantasia" di Gianni Rodari. Attraverso un gioco creativo vengono mescolati i personaggi di fiabe diverse.

Su quel pianeta hanno inventato la ricetta per fare l'insalata con le fiabe.

Vi spiego di che si tratta.

Dunque, si prende una storia qualunque

(per esempio, Pinocchio),

si prende un'altra storia qualunque

(supponiamo Cenerentola),

si mettono in pentola

e si cuociono in compagnia

a bagnomaria

mescolando con un cucchiaino d'argento.

Si aggiunge pepe, sale, un po' di salvia,

poi si versa e si ascolta la storia nuova:

«C'era una volta una burattina di legno che si chiamava Cenerentola.

Sognava di andare a ballare

nel castello del principe Geppetto,

ma la matrigna cattiva glielo impediva.

Per fortuna vegliava su di lei

la fata Pinocchio

dal naso turchino

che fece un incantesimo

davvero soprafino»,

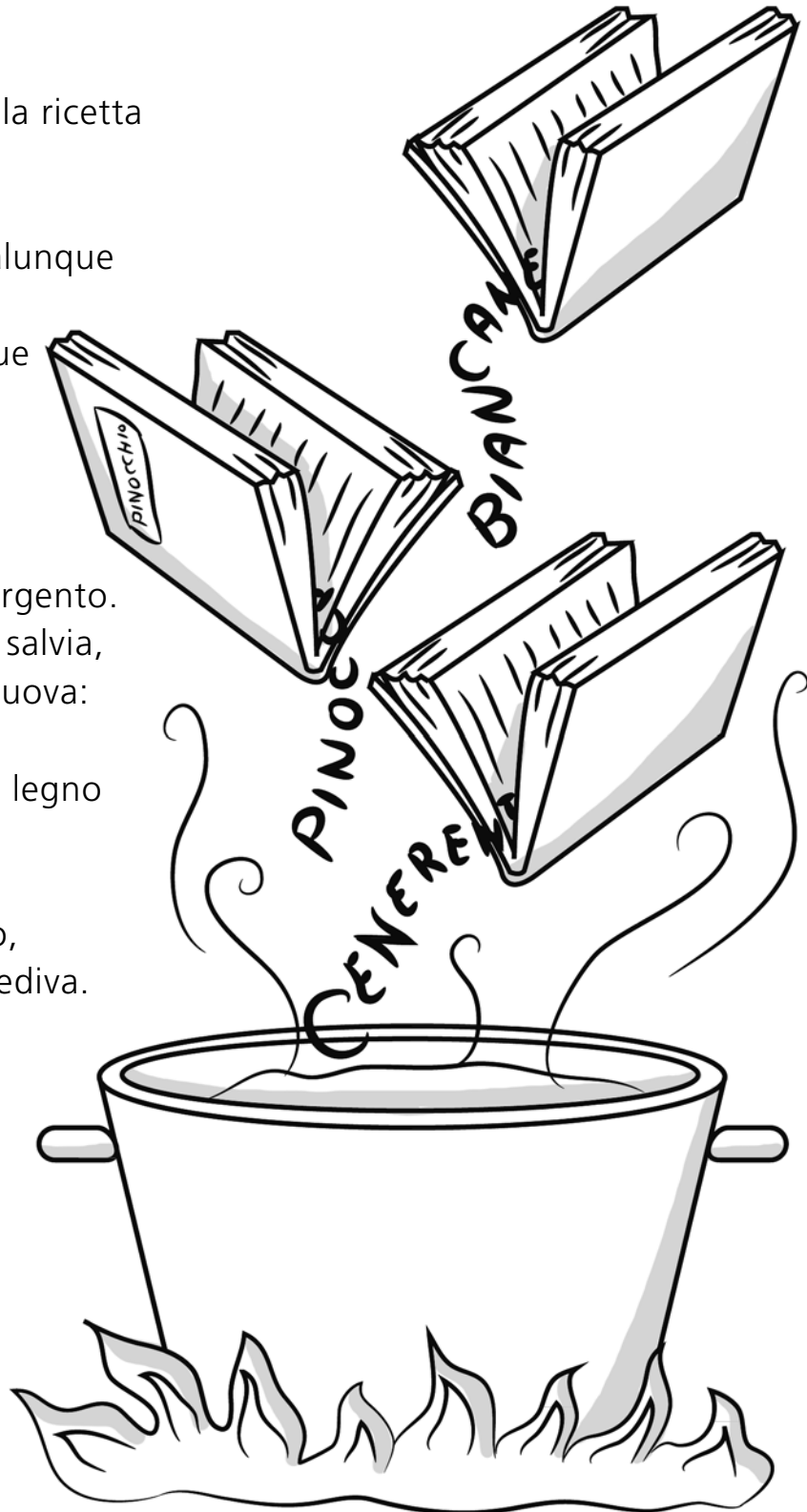
eccetera eccetera

e via di questo passo...

(Continuate un po' da soli,

sarà certo uno spasso).

Gianni Rodari



Filastrocchiamo con Cenerentola

1 Leggi i testi poetici e **sottolinea** le parole in rima.

Cenerentola maniaca del pulito

Cenerentola di buon mattino
era già seduta accanto al camino.
Un dì non trovò la sua ramazza
per poco non diventò pazza.
– È mia! – urlò la sorellastra –
zampettando come una pollastra.
– Quella è la mia preferita! – sbraitò
l'altra sorellastra inviperita.
– La ramazza appartiene solo a me! –
strepitò la matrigna, sorseggiando il tè.
Successe un parapiglia, si sentì un botto
la scopa andò via in quattro e quattr'otto.

Rosa Dattolico



Il principe innamorato

Il principe rimase senza parole
Cenerentola era più bella di un fiore.
Ballò con la fanciulla per tutta la serata
ma a mezzanotte in punto, Cenerentola sparì
e, nella corsa, per colpa di un doloroso callo,
perdette nientemeno che la scarpina di cristallo.

Rosa Dattolico





La scarpetta di cristallo

La scarpetta di cristallo,
la scarpetta di chi è?
Su donzelle, su provate
la scarpetta al vostro pié!

La scarpetta elegante
di cristallo trasparente:
una dama sconosciuta
dopo il ballo l'ha perduta.

Ora il principe cercando
va con ansia e sospirando:
«Dal mio amore devo andare,
io la voglio ritrovare».

Le fanciulle speranzose
di riuscire presto spose
van provando la scarpetta
ma, ahimè... è troppo stretta!

Edizioni Paoline



2 Dopo aver letto la poesia, **scrivi** brevemente il contenuto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Fiabe a confronto

1 Leggi e spiega a voce il contenuto delle due filastrocche.

Fata gentile, sarò più prudente:
non voglio Principi o simile gente:
non qualcuno straricco o strapotente:
vorrei un uomo semplice e decente.
Non ce n'è molti, sì, questo lo so:
«Fata, tu pensi che ne troverò?».
Ed ecco, Cenerentola, di volo
divenne sposa di un bel boscaiolo
specializzato anche in confetture
di quelle fatte in casa, buone e pure:
e allora sì che furono felici,
pieni di gioia, figli, e allegri amici.

Da "Versi perversi" di Roald Dahl, Salani Editore



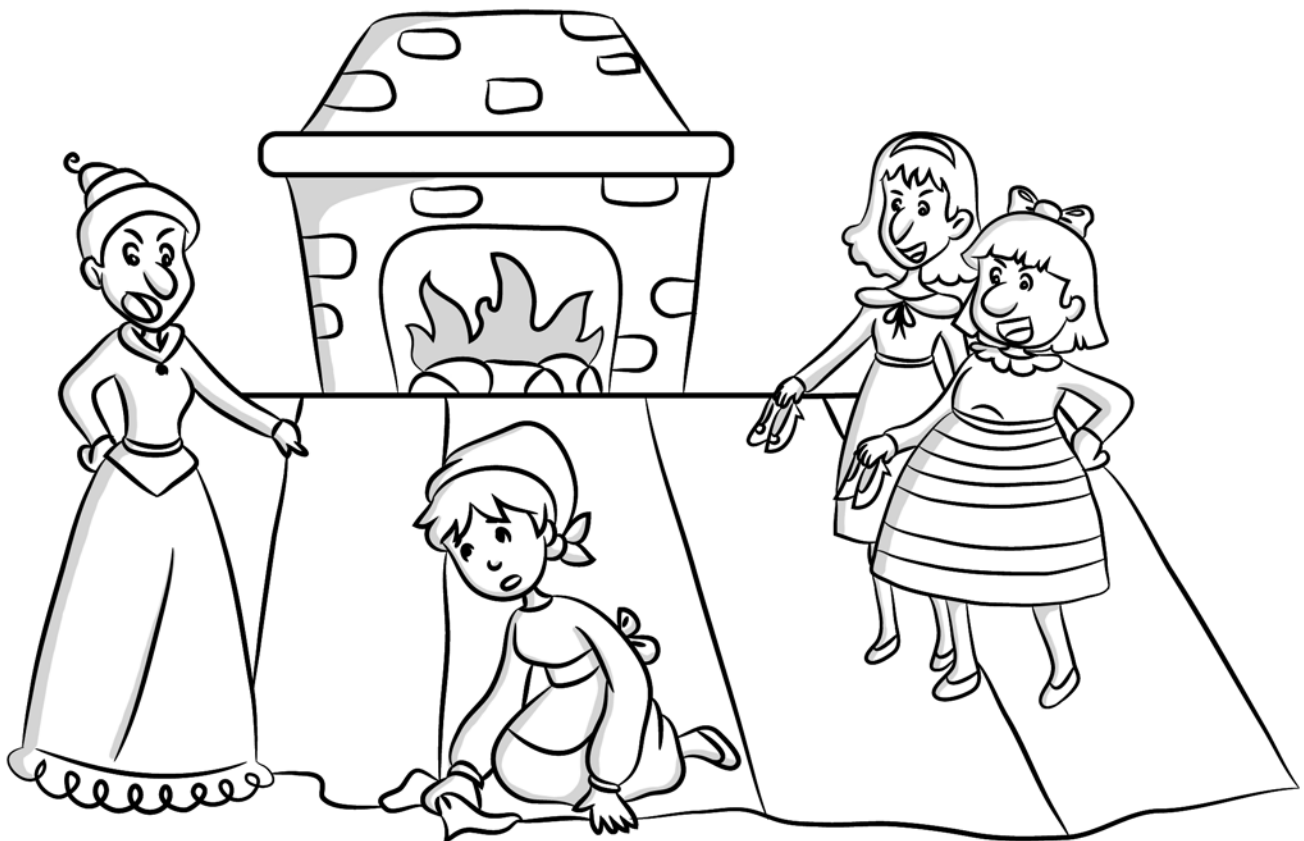
Sono stufo di stare accanto al focolare
questa vita non la voglio più fare.
Cenerentola corse dal parrucchiere
e andò a ballare tutte le sere.
Le sorellastre sempre più disperate
si ingozzavano di dolci e di patate
diventarono più grasse e ancor più brutte
si sentivano sempre più distrutte.
E la matrigna, poverina, dal dispiacere
parlava di notte da sola e con le pere.
Quando la fata le disse di prendere la zucca
e alcuni topolini per andare alla festa
Cenerentola si lanciò dalla finestra
raggiunse il palazzo in motorino:
– lo non ti sposo, caro principino –
esclamò schiacciandogli il nasino.
Il poverino rimase senza parole
e, per riprendersi, bevve un goccio di liquore.

Rosa Dattolico

Ma dov'è Cenerentola?



METTIAMO
IN SCENA



Primo narratore: – Cenerentola è davvero stufa di stare accanto al camino tra le ceneri del focolare. Quando si specchia e osserva la sua immagine riflessa, indietreggia spaventosamente, spesso cadendo gambe all'aria.

Cenerentola: – Sono finiti i bei tempi, da quando la mamma non c'è più la mia vita è diventata un inferno.

Matrigna: – Datti una mossa, fannullona!

Prima sorellastra: – Già, datti una mossa e prendi la ramazza, attizza il fuoco del camino e poi sparisci!

Seconda sorellastra: – Non sparire, cara, se prima non avrai lucidato le scarpette, devono brillare come diamanti.

Prima sorellastra: – Anche le mie scarpette devono brillare, come gocce di rugiada trafitte da un raggio di sole.

Cenerentola: – Ma sono stanca, sono a pezzi e faccio fatica a reggermi in piedi.

Matrigna: – Poche storie. Sei una piccola fannullona buona a nulla, sempre pronta a lagnarsi.



Sorellastre: – Poi devi lavare e stirare i nostri vestiti.

Matrigna: – Muoviti e fai in fretta! Noi andiamo a farci belle come i fiori a primavera e profumeremo di rose e di gelsomini.

Prima sorellastra: – Voglio profumare solo io come una rosa!

Seconda sorellastra: – E io sola come un gelsomino.

Matrigna: – Io profumerò come tutti i fiori del prato e riuscirò a sterminare tutti quelli che si avvicineranno e che barcolleranno come calabroni ubriachi di polline.

Sorellastre: – Mamma, non credi di esagerare?

Matrigna: – Tacete, sciocchine!

Cenerentola: – Mammina, aiutami, dammi la forza di resistere.

Secondo narratore: – Al palazzo il giovane principe aveva preso una saggia decisione, quella di prender moglie, e così invitò al gran ballo tutte le ragazze del paese perché tra le intervenute avrebbe scelto la sua sposa.

Cenerentola: – Perché siete così belle?

Sorellastre: – Perché andremo al ballo, il principe vuol prender moglie e di sicuro sceglierà una di noi.

Prima sorellastra: – Sceglierà me perché sono più bella di te.

Seconda sorellastra: – No, mia cara. Sceglierà me perché io sono più bella di te.

Matrigna: – Smettetela e poche storie. Che ne direste se scegliesse me? Sono ancora un fiore e sprigiono gioia e amore, sembro una margherita e...

Sorellastre: – Ma, mamma, non esagerare. Non sei più una ragazzina!

Matrigna: – Ma il principe potrebbe innamorarsi di me perché so preparare meglio di chiunque il tè, e poi so cantare una dolce ninnananna più dolce della panna e...

Sorellastre: – Ma, mamma!

Cenerentola: – Anch'io voglio partecipare alla festa.



Matrigna: – Alla festa!?! Taci o ti butto dalla finestra!

Sorellastre: – Rimarrai qui accanto al focolare, ma non ti disperare: ti farà compagnia la fiamma del camino e qualche topolino.

Terzo narratore: – Le sorellastre e la matrigna agghindate a festa si precipitarono al palazzo mentre la povera Cenerentola scoppiò in lacrime; ne versò così tante che le vennero gli occhi rossi. Ma ecco che apparve la fatina.

Fata: – Ma dov'è Cenerentola? Dove si è cacciata? Eccola è qui, poverina. Non piangere, sono venuta a darti una mano.

Cenerentola: – Ma tu chi sei?

Fata: – Sono la fata che ti vuol tanto bene e che allevierà le tue pene.

Cenerentola: – Nessuno mi vuol più bene, in casa tutti mi maltrattano.

Quarto narratore: – E, mentre Cenerentola piangeva, la fata estrasse dalla tasca delle sua tunica tempestata di stelline la bacchetta di cristallo.

Fata: – Pronuncerò quattro parole e tu diventerai più radiosa del sole.

Cenerentola: – Stento a crederci, ma il mio vestito è bellissimo e le scarpine mandano bagliori.

Fata: – Le tue scarpine sono di cristallo! Ed ora trasformerò la zucca in una carrozza e quattro topolini in magnifici cavalli bianchi.

Quarto narratore: – Detto fatto, la fata agitò la bacchetta ed ecco apparire una bellissima carrozza e quattro magnifici cavalli bianchi.

Fata: – Va' pure alla festa, ma ricordati che allo scoccare della mezzanotte devi fare ritorno a casa.

Principe: – Di fanciulle ce ne sono davvero tante e sono belle tutte quante tranne due, anzi tre. Sono tipe che non fanno per me.

Quinto narratore: – Appena Cenerentola entrò nella sala da ballo, tutti rimasero senza parole e al bel principe iniziò a battere forte il cuore.

Principe: – Sei tu la fanciulla che ho tanto atteso. Sei bella, radiosa più del sole, nel tuo sorriso c'è la bellezza delle viole.



Cenerentola: – Anche tu, caro principino, sei grazioso. Mentre ballo e mi stringi forte al cuore, sento... sento... i rintocchi dell'orologio.

Principe: – È mezzanotte, cara fanciulla.

Cenerentola: – Devo andare, mio bel principe.

Principe: – È sparita in un baleno, come un fulmine a ciel sereno. Mi ha lasciato per ricordo la sua scarpetta. Che disdetta!

Sesto narratore: – Cenerentola rincasò di corsa. Il suo vestito di trine e merletto era di nuovo uno sporco straccetto. Il giorno dopo ci fu una grande novità. Il principe e il suo araldo setacciarono ogni casa e fecero misurare la scarpetta a tutte le ragazze del paese, chi l'avrebbe calzata sarebbe diventata sua sposa. Finalmente raggiunsero la casa di Cenerentola.

Sorellastre: – Che bella sorpresa, che onore! Ci batte forte il cuore!

Principe: – Vi chiedo di provare la scarpetta.

Prima sorellastra: – Ho i piedi gonfi perciò la scarpetta non mi entra.

Seconda sorellastra: – Ed io ho i piedi pieni di calli per giunta sono grandi e gialli, perciò non la posso provare neanche io.

Cenerentola: – Io, invece, la calzo a pennello.

Principe: – Per me questo è il giorno più bello. Sarai per sempre la mia sposa.

Cenerentola: – Anche per me è un giorno speciale e la vostra proposta non è niente male.

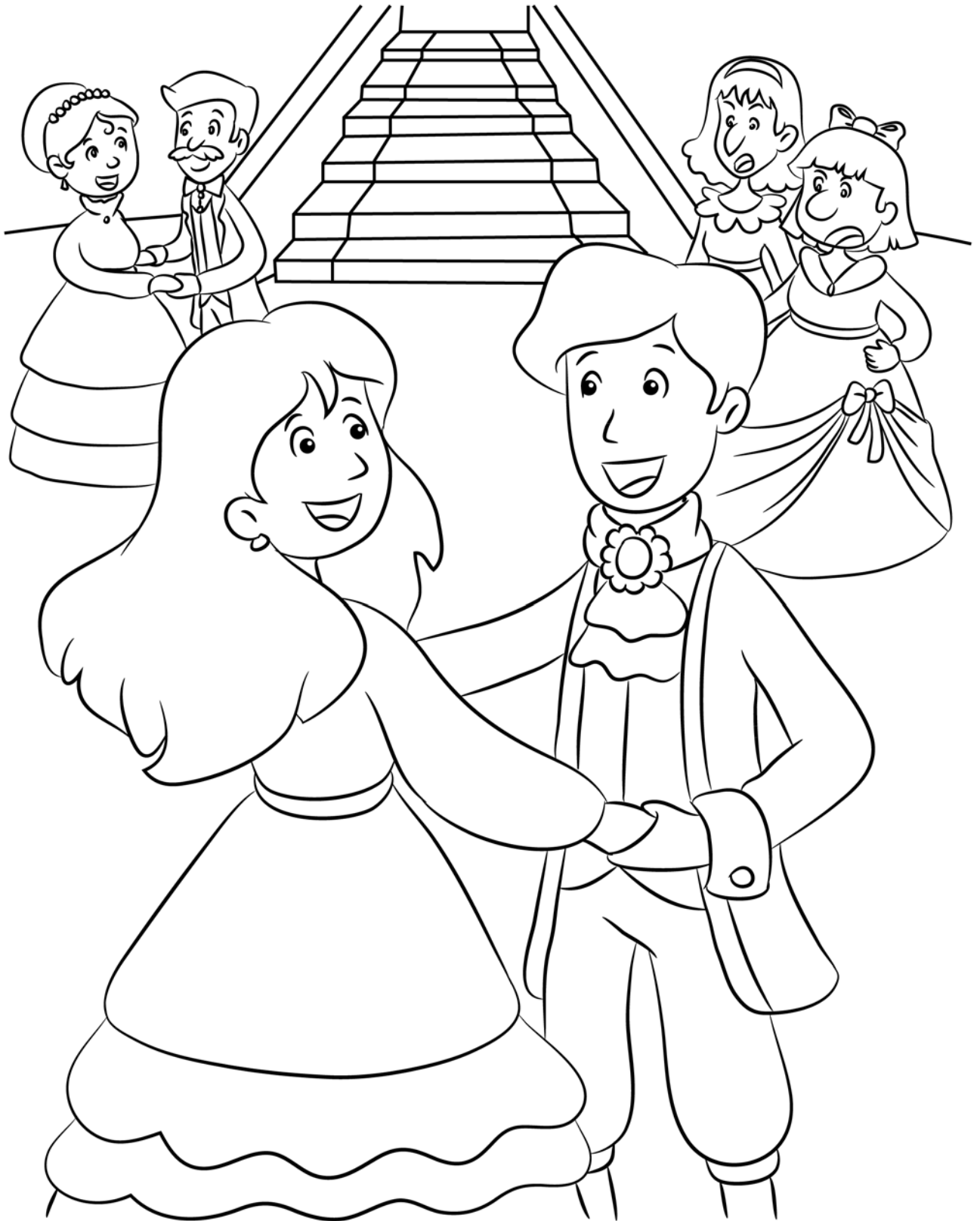
Settimo narratore: – Il matrimonio fu duraturo tra Cenerentola e il suo bel principe e vissero sempre felici e contenti.

Gli altri bambini, divisi in piccoli gruppi, recitano dopo la rappresentazione le filastrocche di pagg.162-163-164.



Un dipinto: Cenerentola

1 Colora utilizzando la tecnica che preferisci.



- Dopo aver colorato il disegno, che emozione ti trasmette l'immagine? **Illustra** anche tu una scena della fiaba e **descrivila** a voce.



Giochiamo con la fiaba

1 Segui le indicazioni delle immagini e scrivi la fiaba.

Titolo:

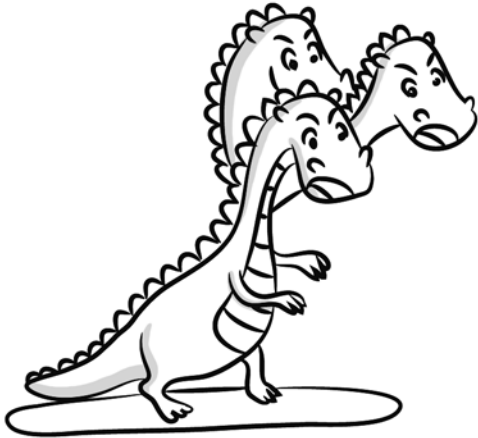
Protagonista: una principessa

C'era una volta



.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Antagonista: un drago a tre teste



.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Eroe: un giovane principe



.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Aiutante ed elemento magico



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

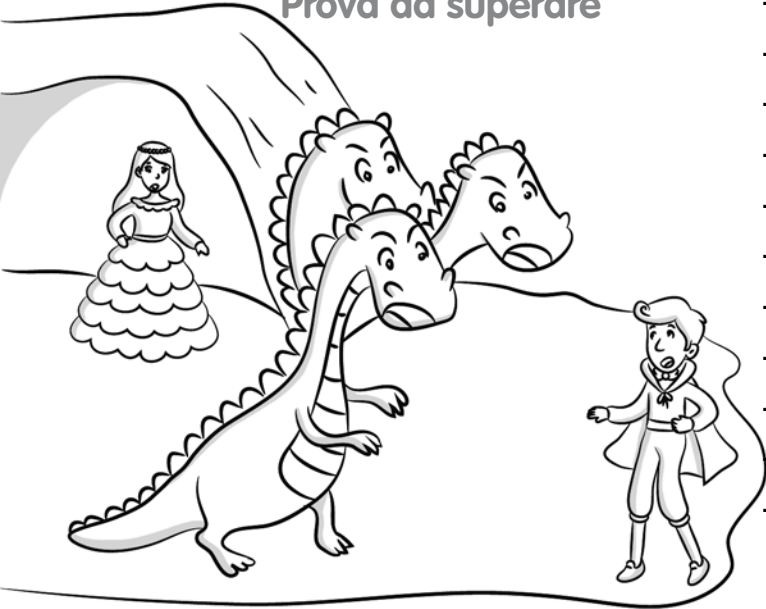
.....

.....

.....

.....

Prova da superare



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Lieto fine



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

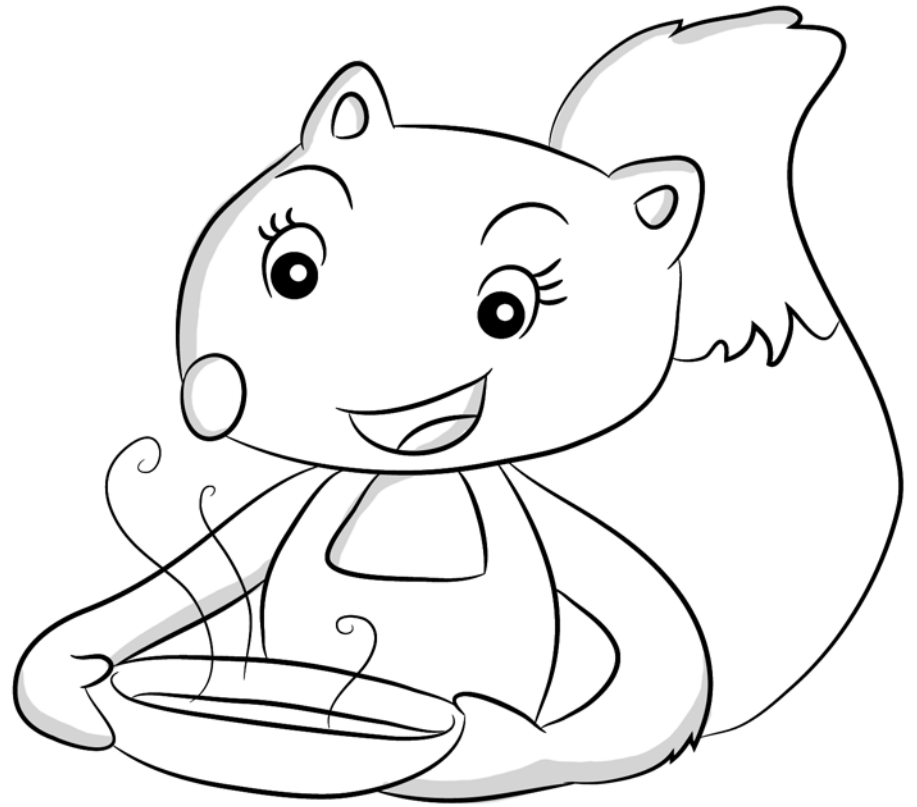
.....

Rimiamo con la favola

La favola, signori
ha sempre una morale
che premia chi fa bene,
punisce chi fa male.

Un dì comare volpe
a fare un bel pranzetto
invita la cicogna,
però... le fa un dispetto.

Infatti le prepara
un ottimo brodino,
e poi, per cattiveria,
lo serve in un catino.



E lei, che può leccare,
di gusto ingoia tutto;
lasciando la comare
a becco molto asciutto.

Ma, a cena, la cicogna
ricambia quel dispetto,
così mette, per piatto,
un vaso lungo e stretto.

Di gusto mangia tutto,
allegra, la cicogna.
La volpe sta a digiuno
e intanto si vergogna.

M. L. Giraldo

1 Scrivi sul quaderno la favola della volpe e della cicogna.



La cicala e la formica°

Durante l'estate una formica lavorava sotto il sole cocente senza fermarsi un attimo. Raccoglieva i chicchi di grano, briciole, piccoli semi, e con grande sforzo li trascinava nel magazzino del suo formicaio. Un'allegre cicala cantava sdraiata sul ramo di un albero suonando la chitarra. Di tanto in tanto dava un'occhiata alla formica e pensava "Guarda un po' come fatica, chissà perché sgobba così tanto".

Venne l'autunno con il suo vento freddo, la nebbia umida e la pioggia insistente.

La formica si chiuse nel suo formicaio, ricco di provviste, al caldo e in compagnia delle sue compagne.

La cicala, senza casa, ebbe freddo, si ricordò della formichina e andò a bussare alla sua abitazione.

La formica le disse: – Che cosa vuoi?

La cicala rispose: – Cara formica, fammi entrare perché ho freddo e non ho nulla da mangiare!

La formica le chiese: – Quest'estate, mentre io faticavo sotto il sole cocente, tu cosa facevi?

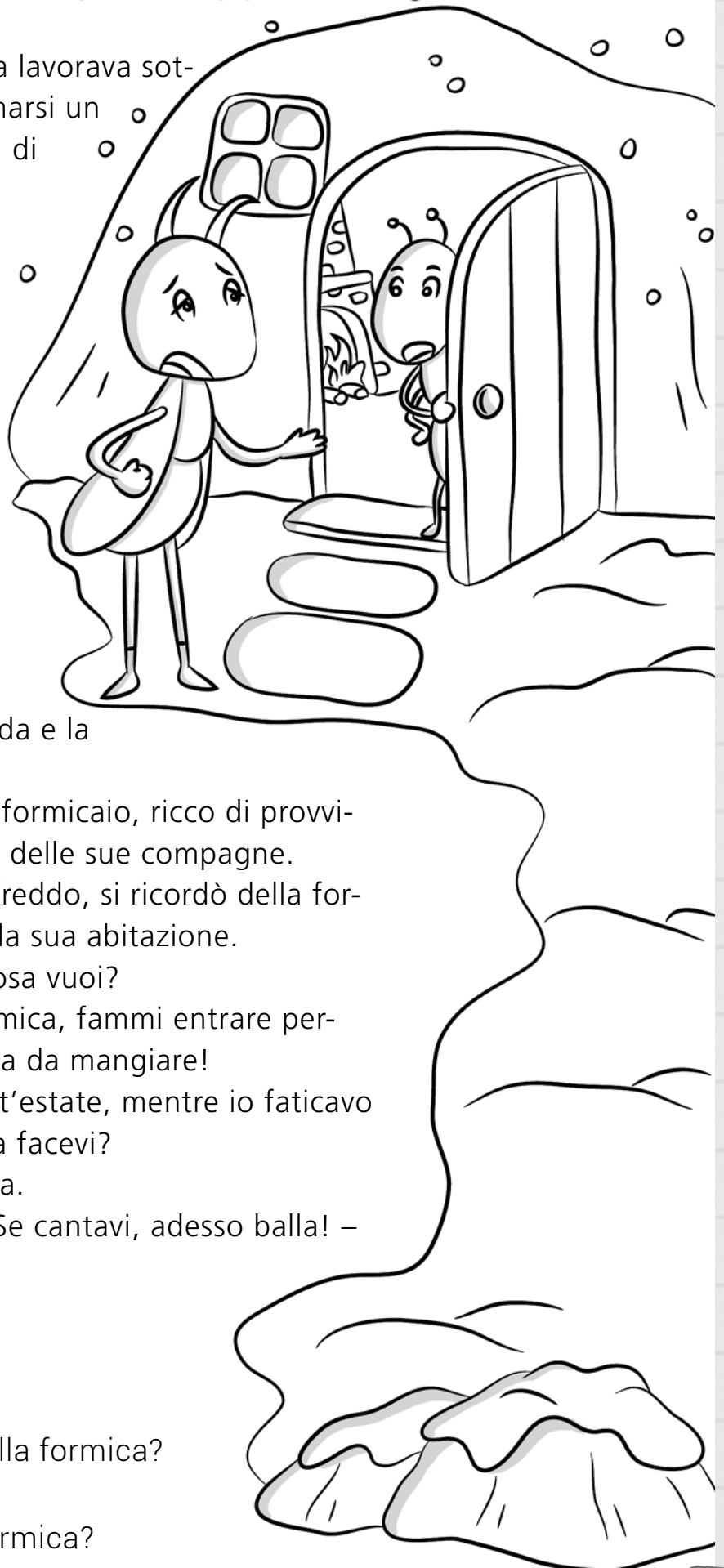
– Cantavo! – rispose la cicala.

Allora la formica le urlò: – Se cantavi, adesso balla! – E la cacciò via.

Esopo

1 Rispondi.

- Perché la cicala andò dalla formica?
- Che cosa le chiese?
- Che cosa le rispose la formica?

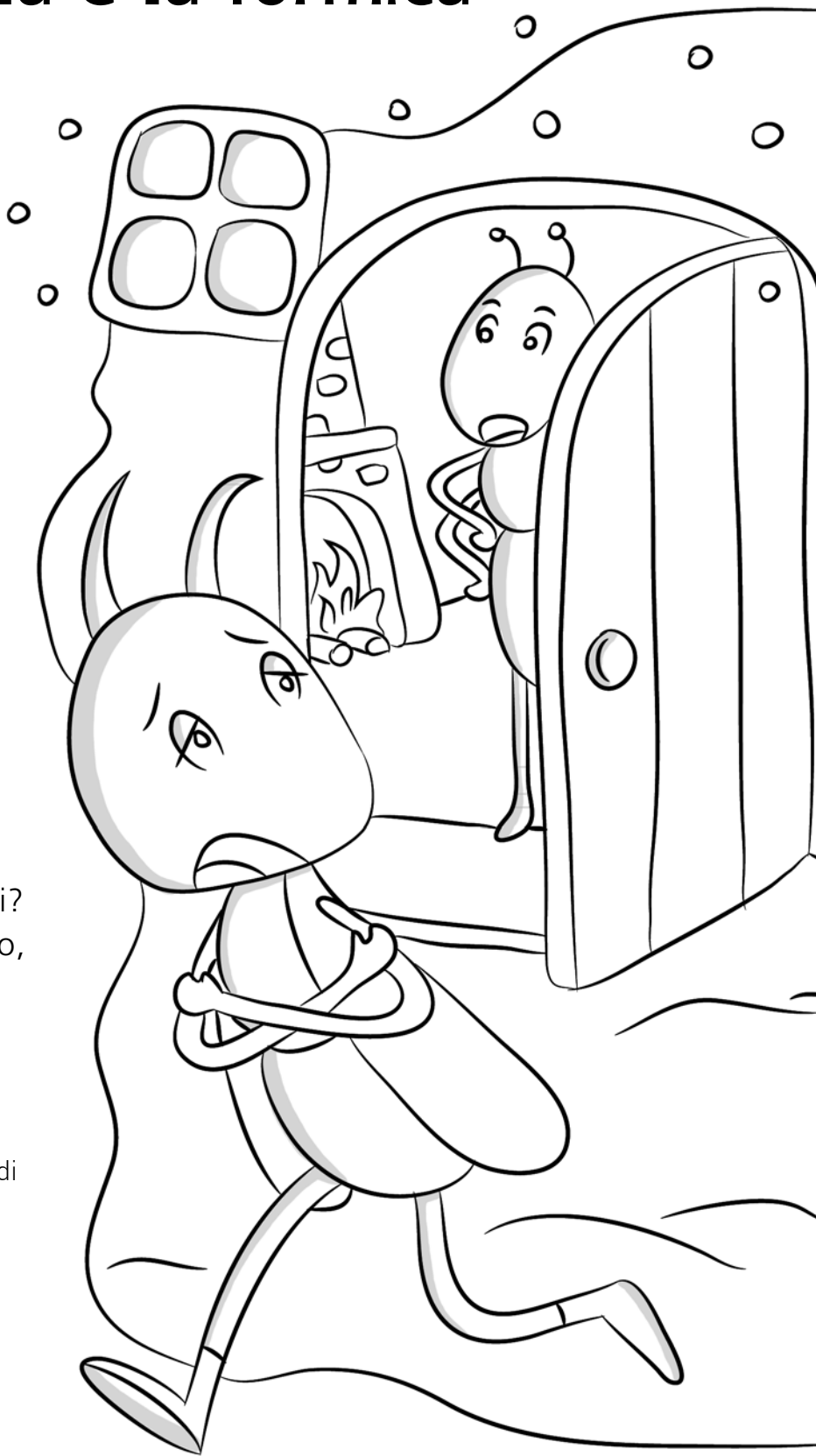


La cicala e la formica

La cicala che imprudente
tutta estate al sol cantò,
provveduta di niente
nell'inverno si trovò.
Affamata e piagnolosa
va a cercar della formica
e le chiede qualche cosa,
qualche cosa in cortesia,
per poter fino alla prossima
primavera tirar via,
promettendo per l'agosto,
in coscienza l'animale,
interessi e capitale.

La formica che ha il difetto
di prestar malvolentieri,
le domanda chiaro e netto:
– Che hai tu fatto fino a ieri?
– Cara amica, a dire il giusto,
non ho fatto che cantare
tutto il tempo.
– Brava, ho gusto;
balla adesso, se ti pare.

Jean de La Fontane, *Favole*, Einaudi



1 Scopri il significato.

provveduta di niente:

piagnolosa:

interessi e capitale:



2 Dopo aver letto la favola in versi **fai** un breve riassunto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3 I protagonisti della favola mostrano carattere e comportamenti diversi. Quali qualità caratterizzano i due animali? **Completa.**

Qualità della formica
.....
.....
.....
.....
.....

Qualità della cicala
.....
.....
.....
.....
.....

LABORATORIO ESPRESSIVO - GIOCHIAMO CON LA FABA E LA FAVOLA



“Alla formica”

Chiedo scusa alla favola antica
se non mi piace l’avara formica.
Io sto dalla parte della cicala
che il più bel canto non vende, regala.
Gianni Rodari

Parliamone insieme

La formica lavora e fatica tutta l’estate per mettere da parte le provviste per l’inverno. La cicala invece se ne sta sugli alberi a cantare. Con l’arrivo della stagione fredda, la cicala chiede aiuto alla formica, che si rifiuta di dividere con lei le provviste.

- Cosa ne pensi? **Rifletti** e **spiega** il tuo punto di vista.
- È giusto comportarsi come la cicala?
- Condividi il comportamento della formica?
- Non è stata un po' troppo cattiva nei confronti della cicala che il suo dovere, quello di cantare, lo fa e anche bene?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

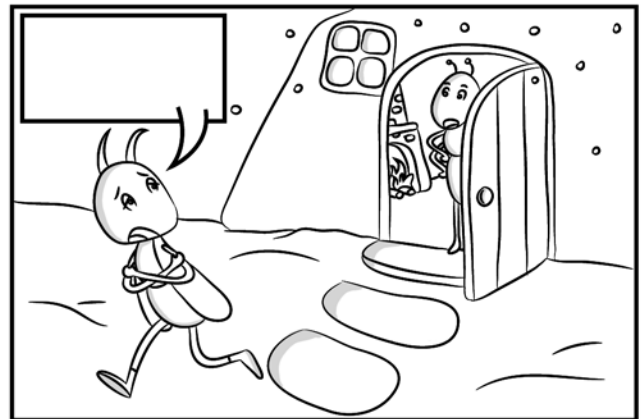
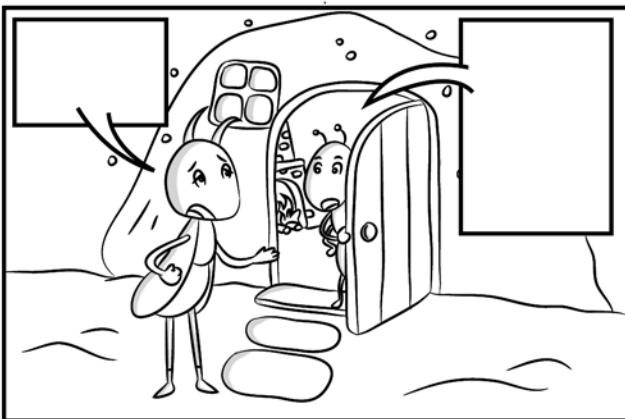
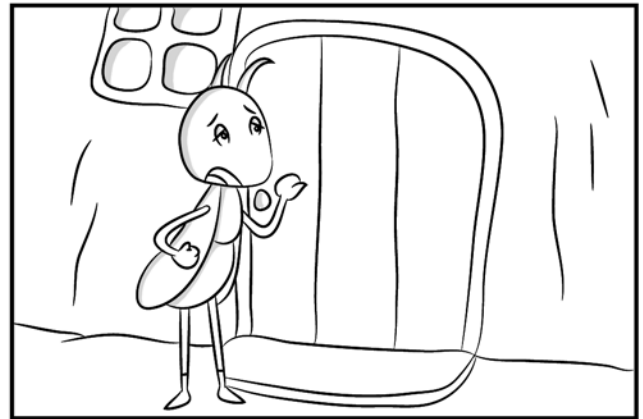
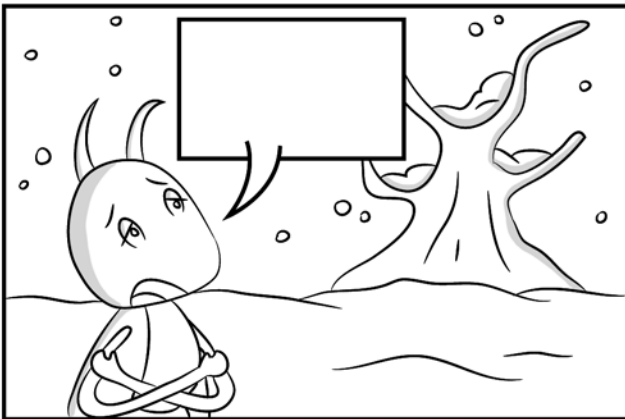
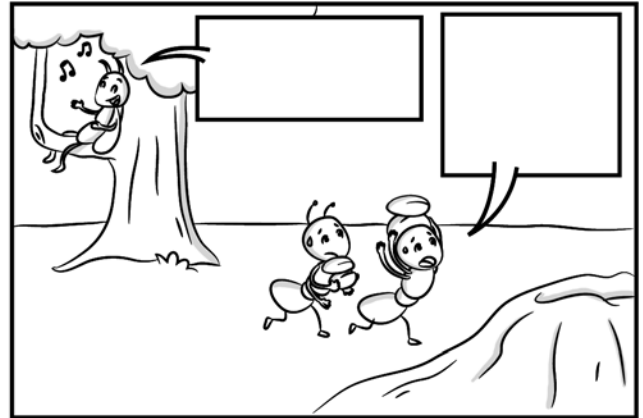
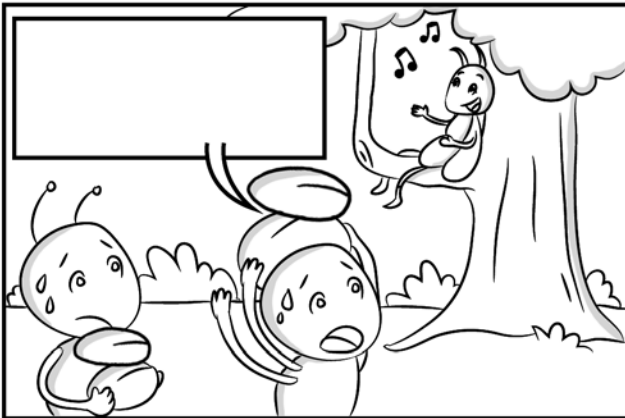
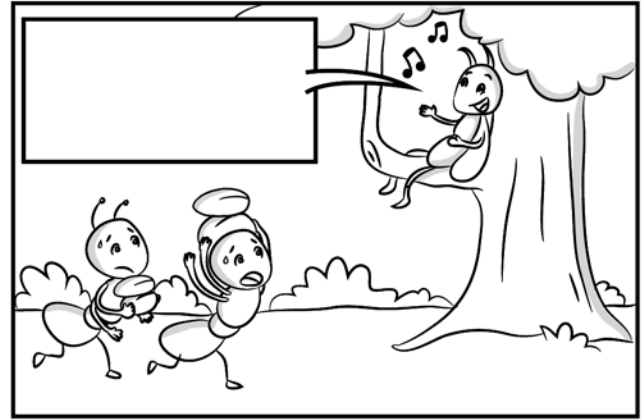
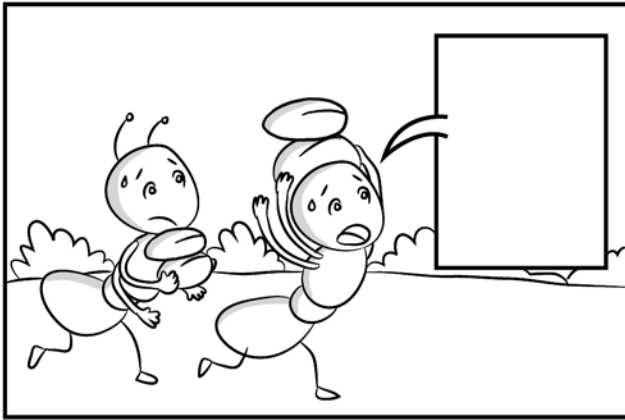
.....

LABORATORIO ESPRESSIVO - GIOCHIAMO CON LA FIABA E LA FAVOLA



La favola a fumetti

1 Scrivi nelle nuvolette le parole che si scambiano i personaggi della favola.



La Cicala e la Formica



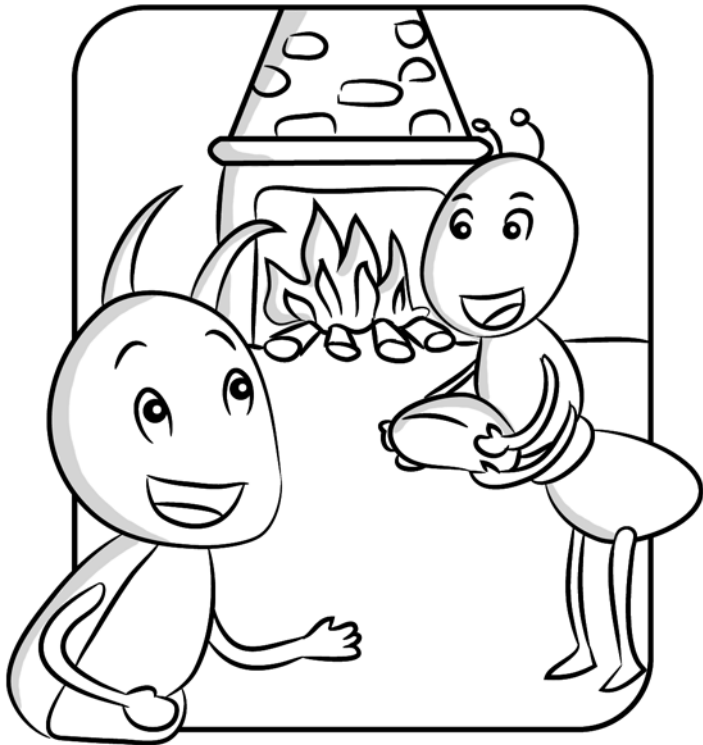
1 Colora anche tu il dipinto, utilizzando la tecnica pittorica che più ti piace.





Favole a confronto

1 Leggi, spiega il contenuto delle due filastrocche e **cerchia** le parole in rima.



La cicala sotto il solleone cantava allegramente una canzone.

Venne l'inverno e la cicala tremava mentre al caldo la formica mangiava.

– Ti prego, dammi qualcosa. Ho fame – disse la cicala alla formica.

– Per il tuo bellissimo canto che ha rallegrato la mia fatica, sarai la mia migliore amica

– rispose con dolcezza la formica.

Rosa Dattolico

Le formiche lavoravano
le formiche si stancavano
grondando a torrenti sudore
qualcuna fu colta da malore.

– Ci vuole una soluzione –
disse la cicala preoccupata –
sbucando da un cespo di insalata.

Cantò per le formiche una canzone,
la cantò per un'estate intera
dal mattino fino alla sera.

Le formiche apprezzarono il suo gesto
e le offrirono in un gran bel cesto
chicchi di frumento e briciole di pane
perché non soffrisse la stanchezza e la fame.

Rosa Dattolico



Sonorizziamo le filastrocche

*La cicala sotto il solleone
cantava allegramente una canzone.*

- ◆ Battere un colpo di cucchiaino su una scatola di latta sulle parole:
La, solleone, cantava, una.
-

*Venne l'inverno e la cicala tremava
mentre al caldo la formica mangiava.*

- ◆ Battere un colpo di legnetti sulle parole:
Venne, cicala, mentre, formica.
-

*– Ti prego, dammi qualcosa. Ho fame –
disse la cicala alla formica.*

- ◆ Battere un colpo di coperchi di acciaio sulle parole:
prego, qualcosa, disse, alla.
-

*– Per il tuo bellissimo canto
che ha rallegrato la mia fatica,*

- ◆ Battere un colpo di bottiglie-maracas sulle parole:
per, canto, che, mia.
-

*sarai la mia migliore amica –
rispose con dolcezza la formica.*

- ◆ Battere un colpo di tutti gli strumenti utilizzati sulle parole:
sarai, migliore, rispose, la.
-



*Le formiche lavoravano
le formiche si stancavano
grondando a torrenti sudore
qualcuna fu colta da malore.*

- ◆ Battere le mani sulle parole **le** e **lavoravano** del primo verso.
 - ◆ Battere in modo alternato i piedi sul pavimento al secondo verso.
 - ◆ Battere le mani sulle parole **grondando** e **sudore** del terzo verso.
 - ◆ Battere in modo alternato i piedi sul pavimento al quarto verso.
-

*– Ci vuole una soluzione –
disse la cicala preoccupata –
sbucando da un cespo di insalata.*

- ◆ Battere un colpo di legnetti sulle parole:
vuole, soluzione, disse, preoccupata, sbucando, di.
-

*Cantò per le formiche una canzone,
la cantò per un'estate intera
dal mattino fino alla sera.*

- ◆ Battere un colpo di bottiglie-maracas sulle parole:
cantò, una, la, estate, dal, fino.
-

*Le formiche apprezzarono il suo gesto
e le offrirono in un gran bel cesto
chicchi di frumento e briciole di pane
perché non soffrisse la stanchezza e la fame.*

- ◆ Battere le mani sulle parole **le** e **apprezzarono** del primo verso.
 - ◆ Battere in modo alternato i piedi sul pavimento al secondo verso.
 - ◆ Battere le mani sulle parole **chicchi** e **briciole** del terzo verso.
 - ◆ Battere in modo alternato i piedi sul pavimento al quarto verso
-

Rimiamo con la formica laboriosa e la cicala canterina

1 Leggi, spiega il contenuto delle due filastrocche e cerchia le parole in rima.

La stradina che porta
al formicaio è storta
e, per di più, è in salita.
Benché mezzo sfinita,
la povera formica
non bada alla fatica.
Va su per la collina
e dietro si trascina,
a stento ed a rilento,
un chicco di frumento.
È giunta quasi in vetta
quando una nuvoletta
sulla terra scodella
un po' di pioggerella.
L'acqua che cade a picco
ora travolge il chicco
e il granellino biondo

tocca ben presto il fondo.
La formica che fa?
S'abbatte e si dispera?
O imprecando va
contro la sorte nera?
Macché! Macché! Sa bene
che i lamenti e le scene
non risolvono niente!
Perciò tranquillamente
riscende la pendenza
afferra il chicco d'oro
e con santa pazienza
ricomincia il lavoro.

Luciano Folgore



2 Rispondi.

- Di che cosa parla la poesia?
- Quale insegnamento ci vuol comunicare?



La cicala

*La cicala accorda il violino
e già canta di buon mattino.
Con le amiche fa un bel coro
tra le spighe che sembrano d'oro.
Il contadino l'ascolta volentieri
anche se la canzone di oggi
è uguale a quella di ieri.
La cicala canta fino al tramonto
canta canta canta senza posa
poi sfinita finalmente si riposa.*

Rosa Dattolico

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Inventa con i tuoi compagni di classe una breve filastrocca sulla favola de “La cicala e la formica”. Poi **manipola** la favola creando nuove situazioni.

Un gioco: Il canto della cicala

1 La classe viene suddivisa in due squadre:
 1ª squadra: **le formiche nere**;
 2ª squadra: **le formiche rosse**.

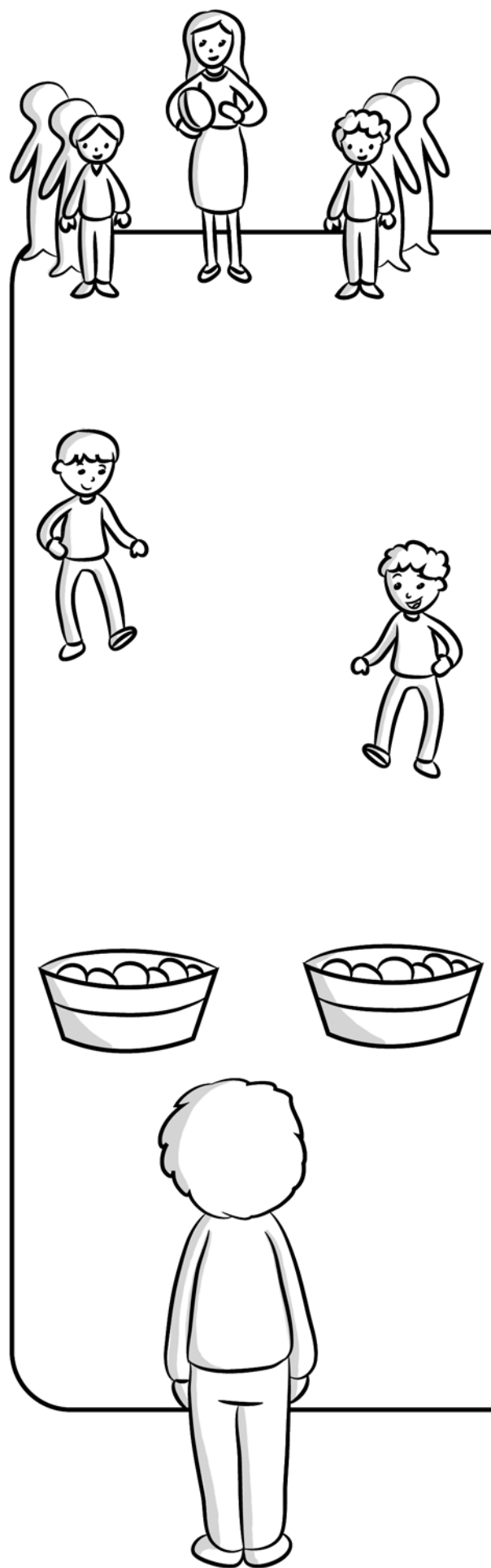
2 Le due squadre si dispongono in fila indiana sulla linea di partenza.

3 Di fronte alle due squadre, a grande distanza c'è una cicala e due grandi cesti con tante piccole palle (le briciole di pane e chicchi di frumento): una per ogni squadra.

4 Al via dell'insegnante, parte il primo bambino di ogni fila camminando lentamente (le formiche sono stanche).

5 Quando l'insegnante batte un colpo forte di tamburo, la cicala inizia a cantare (con la voce imitare il verso della cicala) e le formiche corrono verso i cesti per prendere più palle possibili e portarle alla propria squadra.

6 Quando la cicala smette di cantare, le formiche si muovono lentamente. Vince la squadra che finisce per prima e riesce a raccogliere il maggior numero di palle.





La leggenda: Perché le formiche sono magrissime

Al tempo dei tempi le formiche vivevano sul dorso del coniglio senza mai far niente.

Il coniglio era arcistupo di doversi occupare di quegli animaletti così fannulloni e pensò di dare loro una lezione.

– Scendete dal mio dorso, vi darò un bel pezzo di torta – disse un giorno alle formiche.

Le formiche scesero, spingendosi di qua e di là per avere un buon posto. Ma la torta stava dentro una foglia che il coniglio teneva stretta tra le labbra.

– La torta toccherà a chi arriva prima – disse il coniglio.

Ma ogni volta che una formica stava per raggiungere il pezzo di torta, il coniglio si allontanava.

Corri e corri il coniglio era irraggiungibile. Ad un tratto, sparì dietro una roccia.

Per non morire di fame le formiche allora decisero di lavorare.

Oggi sono le più instancabili lavoratrici del mondo animale.

Forse è per questo che sono magrissime e hanno gli occhi che escono dalla testa.

Leggenda coreana



1 Rispondi.

- Di che cosa parla la leggenda?

Inventane una per spiegare perché le cicale cantano durante l'estate.

Divertiamoci con Le formichine

1 I bambini si dividono in due gruppi: quello delle formiche rosse e quello delle formiche nere.

2 Ad un segnale dell'insegnante, i due gruppi, camminando a piccoli passi, devono raggiungere il proprio formicaio (due cerchi sistemati in un punto della palestra).

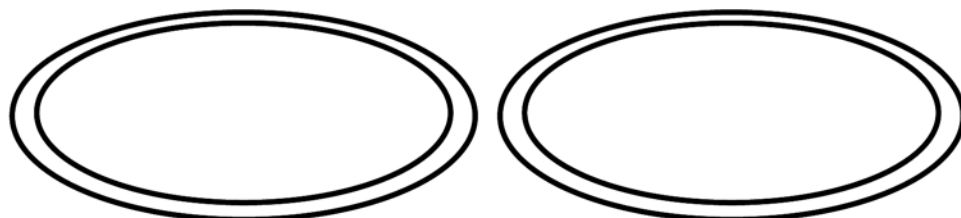
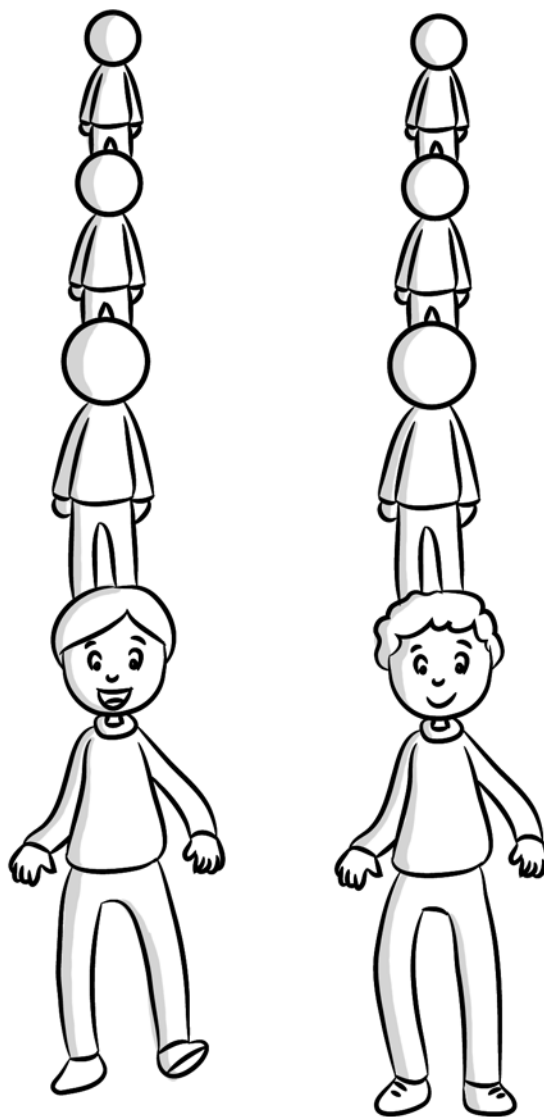
3 Vince la gara chi riuscirà a raggiungere il formicaio nel minor tempo possibile.

Il gioco ricomincia, ma con nuove modalità.

4 Ad un segnale dell'insegnante, i bambini in fila indiana devono avanzare imitando le formichine laboriose, che portano sul dorso una mollichina di pane.

5 Ad un nuovo segnale dell'insegnante, i bambini in ordine sparso si precipitano verso il formicaio per ripararsi dalla imminente pioggia.

6 Vince la gara chi riuscirà a raggiungere il formicaio nel minor tempo possibile.





La rana e il bue

1 Leggi la favola.

Un giorno una rana vide un bue che pascolava tranquillamente e, presa dall'invidia per quella imponenza, cominciò a gonfiarsi sempre di più. Ogni tanto chiedeva alle sue amiche se era diventata più grande del bue, ma quelle puntualmente le rispondevano di no. Allora la rana riprese a gonfiarsi, a gonfiarsi finché scoppiò e morì.

Fedro



2 Fai un breve riassunto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Morale:

.....

.....

.....

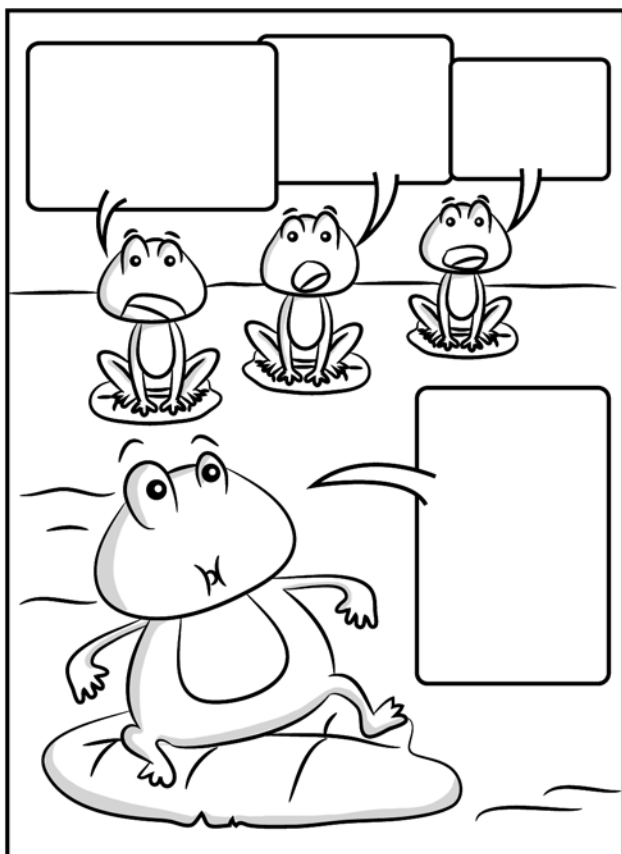
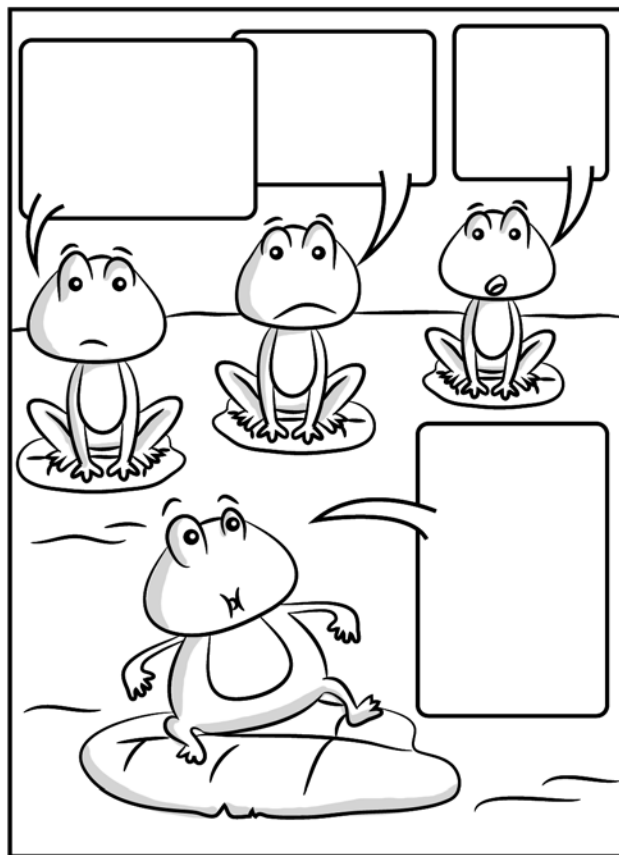
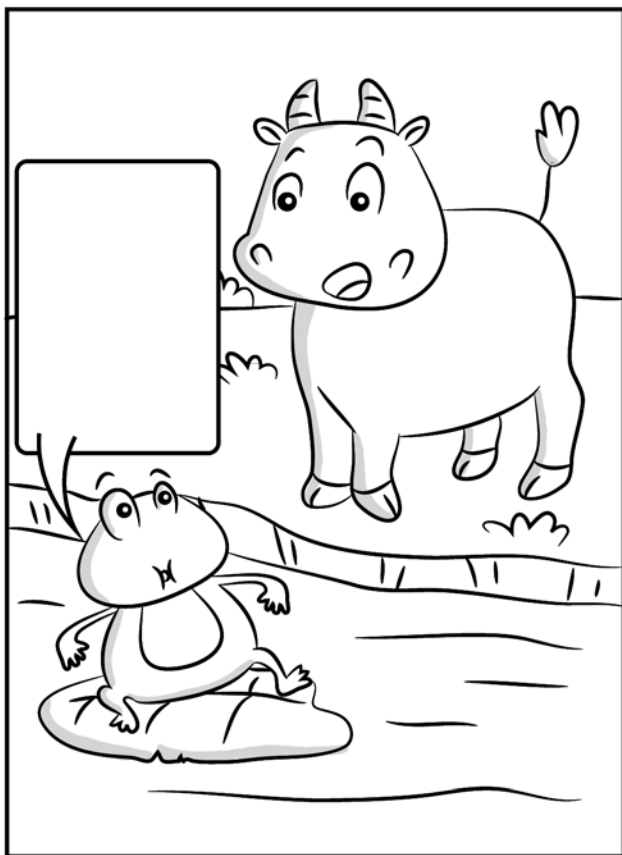
.....

.....

LABORATORIO ESPRESSIVO - GIOCHIAMO CON LA FIABA E LA FAVOLA

La favola a fumetti

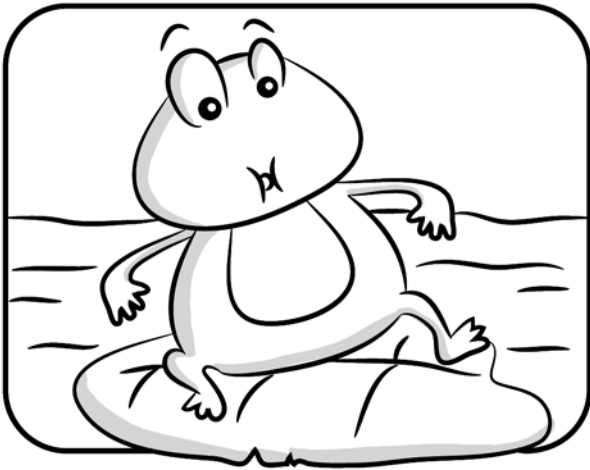
1 Completa i fumetti.





Favole a confronto

1 Leggi, spiega il contenuto delle due filastrocche e **cerchia** le parole in rima.



La rana e il bue

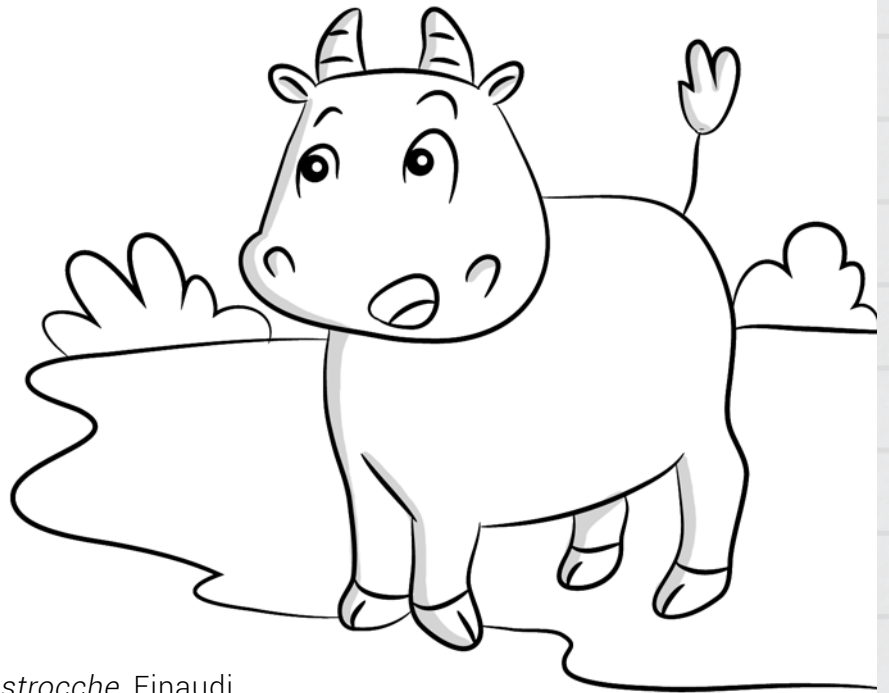
Una rana voleva diventare
grossa come un bue
e tanto si gonfiò
che alla fine scoppiò.
Piangeva il bue
commosso:
Non ci ho colpa
se sono così grosso.

Gianni Rodari - Nicoletta Costa

Il bue e la rana

Una rana voleva diventare
grossa come un bue.
Si comincia a gonfiare,
a gonfiare...
Il bue si spaventa,
ha paura che scoppi.
E allora
diventa
lui
piccolo, piccolo
per farla contenta.

G. Rodari, *Il secondo libro delle filastrocche*, Einaudi



Parliamone insieme

- Quale favola preferisci? E i tuoi compagni di classe?

.....

.....

.....

Cantiamo la favola: La rana e il bue



Nel prato c'era un bue
che tranquillo passeggiava,
nel prato c'era una rana
tanto tanto strana.

La rana guardò il bue,
e cominciò a cantare
un buffo ritornello
che faceva così.

Rit. Bocca di forno
taci e stai zitto
farai la fine
del pesce fritto.
Brutto ciccione
non mi guardare
se no ti mando
in ospedale.

Il bue si rattristò
pianse tanto tanto
per ore singhiozzò
nessun lo consolò.

La rana impertinente
al bue si avvicinò,
gli tirò la coda
e se ne andò.

Rosa Dattolico da, *Canzoni in allegria*, Mela Music

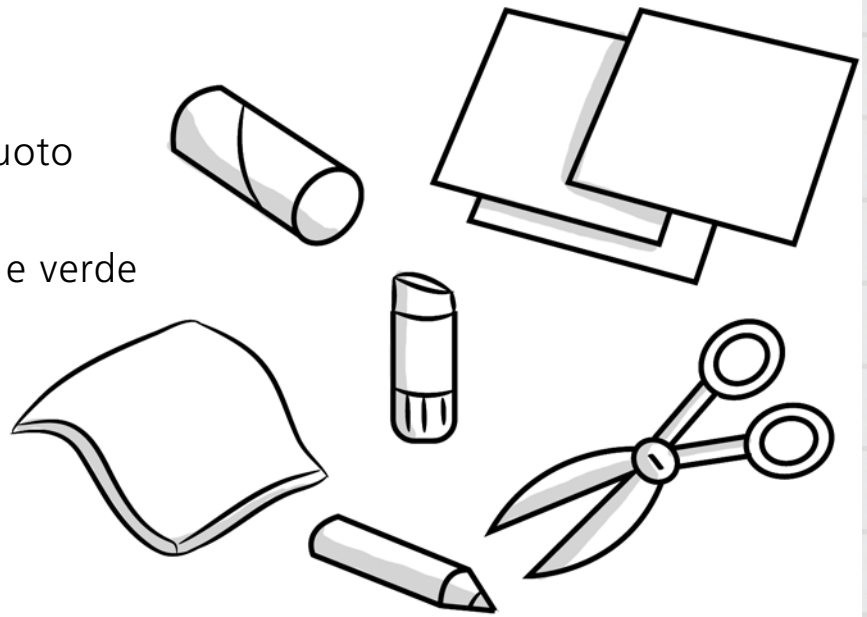




La rana portaoggetti

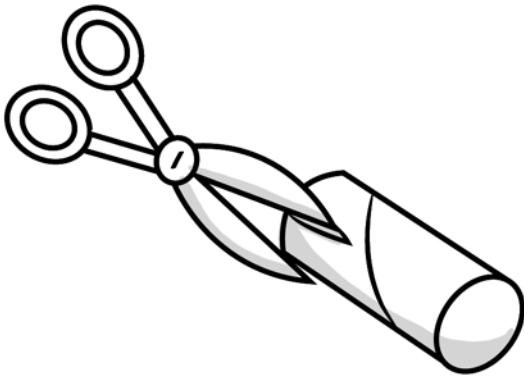
Occorrente

- ◆ rotolo di carta igienica vuoto
- ◆ forbici
- ◆ cartoncino bianco, rosso e verde
- ◆ carta panno verde
- ◆ pennarello nero
- ◆ colla

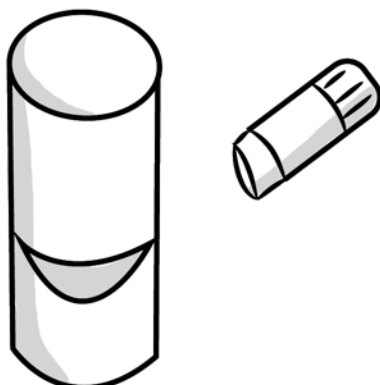


Procedimento

- 1 Tagliare nel senso della lunghezza il rotolo di carta igienica e rivestirlo con la carta panno verde sia internamente che esternamente.



- 2 Ritagliare dal cartoncino rosso la forma della bocca e incollarla sul rotolo.



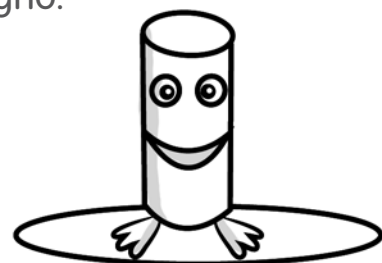
- 3 Realizzare gli occhi della rana, ritagliando dal cartoncino bianco due dischetti, e col pennarello nero colorare all'interno. Sistemarli nelle due fessure ottenute con le forbici.



- 4 Applicare al rotolo le zampe ricavate dal cartoncino verde e incollarle sotto il corpo della rana.



- 5 Incollare la rana su un piatto di carta celeste che fungerà da stagno.





Gli animali nelle favole

1 Gli animali nelle favole rappresentano i vizi e le virtù degli uomini. Sai individuarli?



formica

.....
.....
.....
.....



cicala

.....
.....
.....
.....



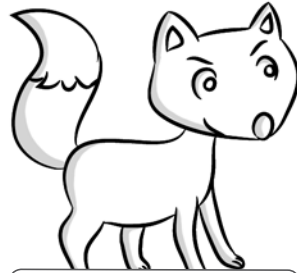
rana

.....
.....
.....
.....



bue

.....
.....
.....
.....



volpe

.....
.....
.....
.....



corvo

.....
.....
.....
.....



lupo

.....
.....
.....
.....



pecora

.....
.....
.....
.....



leone

.....
.....
.....
.....